

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

SECONDO TRIMESTRE 2023 PROVINCIA DI RAVENNA

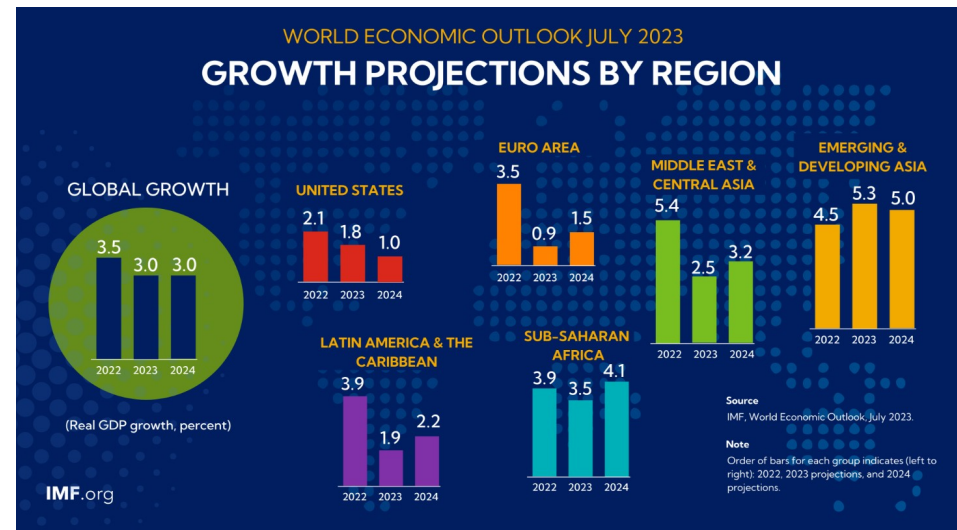
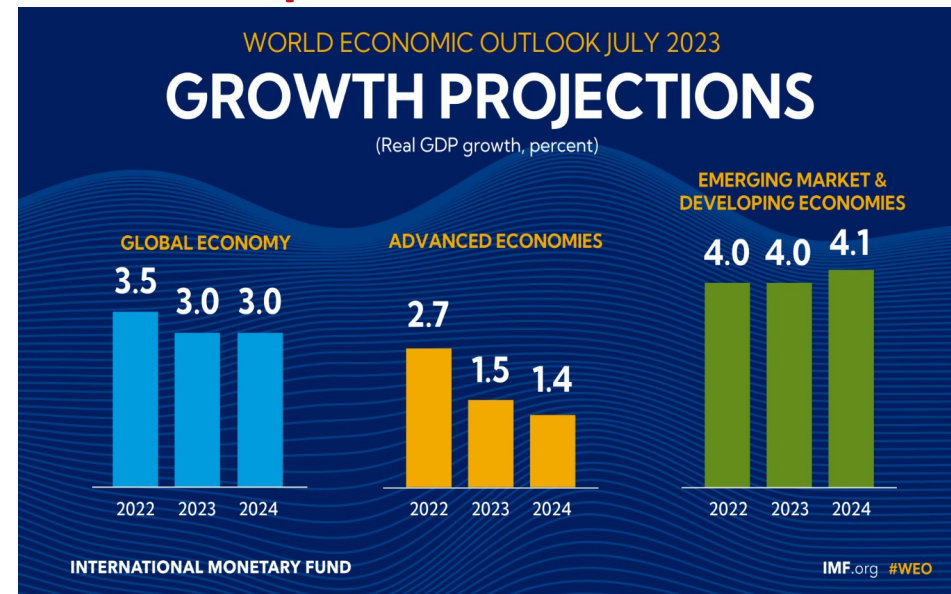
Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. LUGLIO 2023)

Previsioni di crescita del FMI (ed. LUGLIO 2023)

Var.% rispetto anno precedente	2020	2021	Previsioni		
			2022	2023	2024
MONDO	-3,00%	6,30%	3,50%	3,00%	3,00%
Economie avanzate	-4,40%	5,40%	2,70%	1,50%	1,40%
Stati Uniti	-3,40%	5,90%	2,10%	1,80%	1,00%
Giappone	4,60%	2,20%	1,00%	1,40%	1,00%
Regno Unito	9,30%	7,60%	4,10%	0,40%	1,00%
Area-Euro	6,10%	5,30%	3,50%	0,90%	1,50%
Italia	-9,00%	7,00%	3,70%	1,10%	0,90%
Germania	-3,70%	2,60%	1,80%	-0,30%	1,30%
Francia	-7,90%	6,40%	2,50%	0,80%	1,30%
Spagna	-10,80%	5,50%	5,50%	2,50%	2,00%
Paesi emergenti	-1,90%	6,80%	4,00%	4,00%	4,10%
Cina	2,20%	8,40%	3,00%	5,20%	4,50%
India	-6,60%	9,10%	7,20%	6,10%	6,30%
Russia	-2,70%	5,60%	-2,10%	1,50%	1,30%
Ucraina	-3,80%	3,40%	-35,00%	N.D.	N.D.
COMMERCIO MONDIALE					
	-7,90%	10,70%	5,20%	2,00%	3,70%

Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita mondiale per il 2023 al +3,0%, ovvero 0,2 punti percentuali in più rispetto alle precedenti previsioni. Per il 2024 la stima è invariata al +3,0%. E' quanto emerge dall'aggiornamento del World Economic Outlook di luglio scorso, nel quale si mette in evidenza come nonostante la revisione al rialzo per quest'anno la crescita economica globale resta debole in base agli standard storici - che dal 2000 al 2019 indicano un Pil in media in crescita del 3,8%.

La bilancia dei rischi resta orientata al ribasso, anche se i rischi più avversi sono diminuiti rispetto ad aprile. L'Outlook per l'economia quest'anno è leggermente più brillante ma la crescita resta debole. L'economia mondiale continua gradualmente a recuperare dagli effetti della pandemia e dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Quindi permane un contesto di "resilienza a breve termine, ma di sfide che permangono".



Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. LUGLIO 2023)

La crescita di Eurolandia è prevista quest'anno al +0,9%; +1,5% nel 2024. L'economia tedesca si contrarrà quest'anno più del previsto; secondo le nuove stime di luglio del Fondo Monetario Internazionale, il Pil della Germania si contrarrà nel 2023 del -0,3%, più del -0,1% previsto in aprile. Nel 2024 invece crescerà del +1,3%, ovvero 0,2 punti percentuali in più sulle previsioni precedenti. Il FMI ha ritoccato al rialzo il Pil della Francia a +0,8% quest'anno (+0,1 punti), lasciando invariata a +1,3% la crescita del 2024. Per il Regno Unito il FMI prevede una crescita dello 0,4% quest'anno (+0,7 punti percentuali su aprile) e del +1% il prossimo. Forte revisione al rialzo invece per l'economia spagnola nel 2023 al +2,5%, ovvero un punto in più rispetto alle stime di aprile. La revisione al rialzo spagnola, così come quella italiana, sono legate all'andamento dei settori dei servizi e del turismo. +2% nel 2024 la crescita prevista per l'economia della penisola iberica.

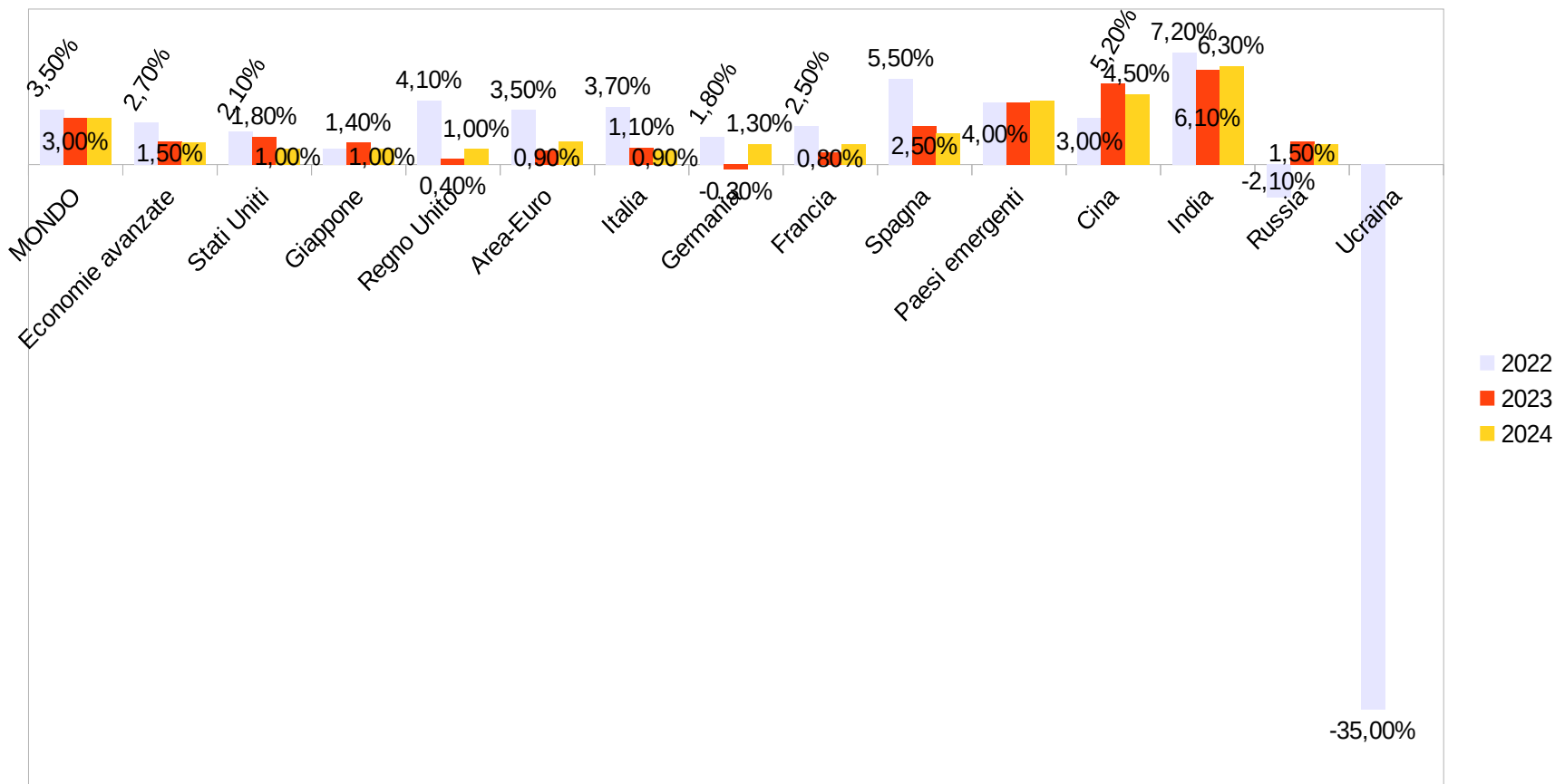
Il Fondo Monetario Internazionale osserva inoltre che negli Stati Uniti, la crescita dovrebbe rallentare dal +2,1% del 2022 al +1,8% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al +1,0% nel 2024. Per il 2023, le previsioni sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali, a causa della crescita dei consumi nel primo trimestre, riflesso di un mercato del lavoro ancora rigido che ha sostenuto l'aumento del reddito reale e la ripresa degli acquisti di veicoli. Tuttavia, non si prevede che questo slancio di crescita dei consumi sia duraturo: i consumatori hanno ampiamente esaurito i risparmi in eccesso accumulati durante la pandemia e si prevede che la Federal Reserve aumenterà ulteriormente i tassi. La ripresa della Cina potrebbe rallentare, anche a causa di problemi immobiliari irrisolti, con ricadute transfrontaliere negative. Per ora il FMI prevede per la Cina un +5,2% di crescita per il 2023 ed un +4,5% per l'anno prossimo.

Secondo il Fondo, l'inflazione sta allentando la morsa ma resta elevata e al di sopra dei livelli pre-pandemia, a livello globale quest'anno al 6,8% dall'8,7% del 2022. Nel 2024 dovrebbe scendere al 5,2%. L'inflazione core è attesa calare più gradualmente, scendendo dal 6,5% del 2022 al 6,0% del 2023 e al 4,7% del 2024.

***Il pericolo
numero uno
resta dunque
lo stesso:
l'inflazione.***

Il Fondo Monetario Internazionale rivede al rialzo anche le stime di crescita dell'Italia, la cui performance quest'anno sarà migliore di quella di Germania, Francia e della media dell'Area Euro grazie al turismo ed ai servizi. Il Pil italiano nel 2023 crescerà del +1,1% (+0,4 punti percentuali rispetto alla previsione di aprile), mentre quello per il 2024 è stato ritoccato al rialzo di 0,1 punti al +0,9%.

Lo scenario internazionale – Previsioni crescita PIL del FMI



Lo scenario internazionale – OCSE (Settembre 2023)

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Stime PIL Settembre 2023						
Mondo	2,8	-3,1	6,1	3,3	3,0	2,7
Stati Uniti	2,3	-2,8	6,0	2,1	2,2	1,3
Area EURO	1,6	-6,2	5,3	3,4	0,6	1,1
Germania	1,1	-4,1	2,6	1,9	-0,2	0,9
ITALIA	0,5	-9,0	7,0	3,8	0,8	0,8
Regno Unito	1,6	-11,0	7,6	4,1	0,3	0,8
Cina	6,0	2,2	8,4	3	5,1	4,6
India	4,6	-5,9	8,8	7,2	6,3	6,0

Differenza con Giugno 2023

2023	2024
0,3	-0,2
0,6	0,3
-0,3	-0,4
-0,2	-0,4
-0,4	-0,2
0	-0,2
-0,3	-0,5
0,3	-1,0

Secondo le stime di settembre 2023, per l'OCSE dopo un inizio del 2023 più forte del previsto, sostenuto dal calo dei prezzi dell'energia e dalla riapertura della Cina, si prevede una crescita più contenuta. L'impatto dell'inasprimento della politica monetaria è sempre più visibile, la fiducia delle imprese e dei consumatori è diminuita e la ripresa in Cina si è affievolita.

• Secondo le proiezioni, nel 2023 e nel 2024 la crescita del PIL globale rimarrà al di sotto della media, rispettivamente al 3 % e al 2,7 %, frenata dall'inasprimento della politica monetaria, che è necessario per contenere l'inflazione.

• Si prevede che la crescita annuale del PIL negli Stati Uniti rallenti, passando dal 2,2 % dell'anno in corso all'1,3 % nel 2024, per effetto delle condizioni finanziarie più rigide che moderano le pressioni dovute alla domanda.

° Nella zona euro, dove il livello della domanda è già debole, la crescita del PIL dovrebbe scendere allo 0,6 % nel 2023 per poi risalire all'1,1 % nel 2024, con la graduale dissoluzione degli effetti negativi dell'inflazione sui redditi reali.

° Secondo le stime, la crescita in Cina dovrebbe essere frenata da una scarsa domanda interna e dalle tensioni strutturali dei mercati immobiliari, scendendo al 5,1 % nel 2023 e al 4,6 % nel 2024.

L'Ocse rivede al ribasso anche le previsioni sull'economia italiana: crescerà solo dello 0,8% nel 2023 e anche nel 2024, rispettivamente 0,4 e 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle stime precedenti. Le stime dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico sono ancora più dure rispetto a quelle dell'Unione Europea, anch'esse riviste al ribasso ma che pronosticano una crescita italiana dello 0,9% entro la fine dell'anno.

• L'inflazione complessiva è in calo, ma quella di fondo rimane persistente in molte economie, frenata dalle pressioni sui costi e dai margini elevati in alcuni settori.

• Secondo le proiezioni, l'inflazione si ridurrà gradualmente tra il 2023 e il 2024, ma resterà al di sopra degli obiettivi delle banche centrali nella maggior parte dei Paesi. Si prevede che l'inflazione complessiva nelle economie del G20 scenderà al 6 % nel 2023 e al 4,8 % nel 2024, mentre l'inflazione di fondo nelle economie avanzate del G20 diminuirà dal 4,3 % quest'anno al 2,8 % nel 2024.

Anche in Italia l'inflazione dovrebbe contrarsi progressivamente dall'8,7% del 2022, al 6,1% del 2023 (-0,3% rispetto alle precedenti stime di giugno), al 2,5% del 2024 (-0,5% rispetto alle precedenti stime).

Far fronte ad un'inflazione elevata e ad una crescita debole

L'inflazione complessiva dei prezzi al consumo è in costante calo e secondo le previsioni OCSE di settembre, diminuirà ulteriormente.

Ma l'inflazione di fondo e quella dei prezzi dei servizi persistono.

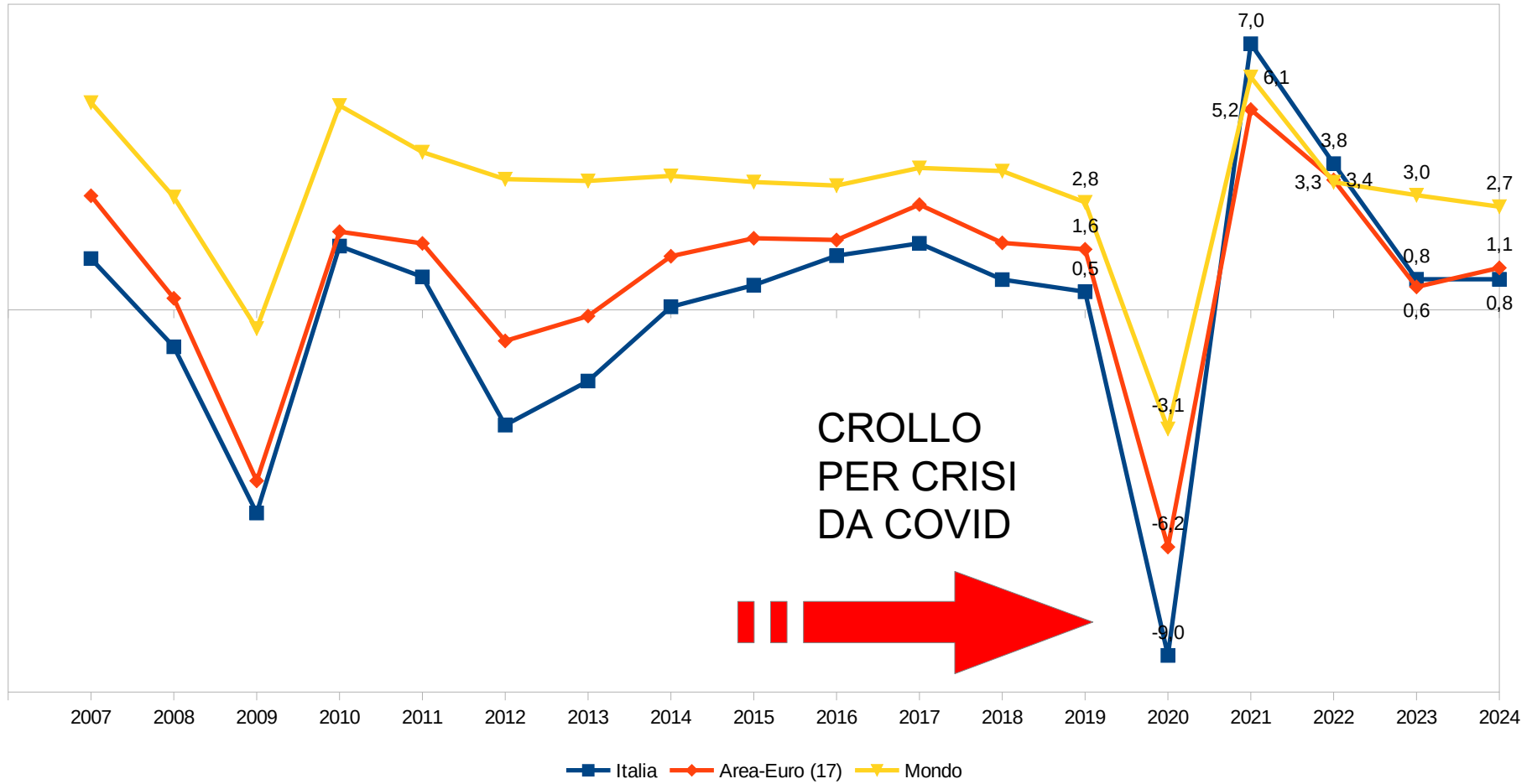
OCSE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Stime INFLAZIONE Settembre 2023						
Stati Uniti	1,5	1,1	4,0	6,3	3,8	2,6
Area EURO	1,2	0,3	2,6	8,4	5,5	3,0
ITALIA	0,6	-0,2	1,9	8,7	6,1	2,5

Differenza con Giugno 2023

2023	2024
-0,1	0,0
-0,3	-0,2
-0,3	-0,5

Lo scenario internazionale – OCSE (Settembre 2023)

- PIL



Lo scenario internazionale – OCSE (Settembre 2023)

- INFLAZIONE

Tabella 2. L'inflazione complessiva dei prezzi al consumo è in costante calo

Inflazione complessiva, in percentuale

	2022	2023		2024	
		Proiezioni rapporto intermedio	Differenza rispetto alle proiezioni di giugno	Proiezioni rapporto intermedio	Differenza rispetto alle proiezioni di giugno
G20 ¹	7.8	6.0	-0.1	4.8	0.1
Australia	6.6	5.5	0.1	3.2	0.0
Canada	6.8	3.6	0.1	2.4	0.1
Zona euro	8.4	5.5	-0.3	3.0	-0.2
Germania	8.7	6.1	-0.2	3.0	0.0
Francia	5.9	5.8	-0.3	2.9	-0.2
Italia	8.7	6.1	-0.3	2.5	-0.5
Spagna ²	8.3	3.5	-0.4	3.4	-0.5
Giappone	2.5	3.1	0.3	2.1	0.1
Corea	5.1	3.4	0.0	2.6	0.0
Messico	7.9	5.4	-0.5	3.9	0.2
Turchia	72.3	52.1	7.3	39.2	-1.6
Regno Unito	9.1	7.2	0.3	2.9	0.1
Stati Uniti	6.3	3.8	-0.1	2.6	0.0
Argentina	72.4	118.6	11.7	121.3	33.0
Brasile	9.3	4.9	-0.7	3.6	-1.1
Cina	1.9	0.5	-1.6	1.3	-0.7
India ³	6.7	5.3	0.5	4.8	0.4
Indonesia	4.2	3.7	-0.5	2.8	-0.7
Russia	13.7	5.2	-0.2	5.2	0.0
Arabia Saudita	2.5	2.5	0.0	2.1	-0.5
Sudafrica	6.9	5.8	-0.2	4.7	0.0

Nota: differenza rispetto alle Prospettive economiche di giugno 2023, espressa in punti percentuali, sulla base di cifre arrotondate. I dati aggregati relativi alla voce "G20" sono calcolati in base a ponderazioni variabili basate sul PIL nominale a parità di potere d'acquisto (PPA).

1. L'Unione europea è membro a pieno titolo del G20, ma il dato aggregato per la voce "G20" comprende esclusivamente i Paesi che ne sono membri a titolo individuale.

2. La Spagna gode dello status di invitato permanente al G20.

3. Anni fiscali, a partire da aprile.

Fonte: banca dati delle Prospettive economiche intermedie n. 114; banca dati delle Prospettive economiche n. 113.

Tabella 3. L'inflazione di fondo diminuisce gradualmente

Inflazione di fondo, in percentuale

	2022	2023		2024	
		Proiezioni rapporto intermedio	Differenza rispetto alle proiezioni di giugno	Proiezioni rapporto intermedio	Differenza rispetto alle proiezioni di giugno
Economie avanzate del G20 ¹	4.2	4.3	0.1	2.8	0.1
Australia	5.9	5.9	0.4	3.3	0.1
Canada	5.0	3.7	0.0	2.3	0.0
Zona euro	3.9	5.1	-0.3	3.1	-0.5
Germania	3.9	5.3	-0.2	3.4	0.0
Francia	3.4	4.2	-0.3	2.9	-0.4
Italia	3.3	4.7	-0.5	3.0	-0.6
Spagna ²	3.8	4.4	-0.4	3.0	-0.7
Giappone	0.3	2.7	0.6	2.1	0.4
Corea	3.6	3.5	0.0	2.4	0.0
Messico	7.6	6.7	-0.3	4.0	0.3
Turchia	57.3	56.7	10.4	40.0	-1.2
Regno Unito	5.9	6.3	1.0	3.8	0.6
Stati Uniti	5.0	4.2	0.0	2.7	0.1
Sudafrica	4.6	5.3	0.0	4.6	-0.1

Nota: differenza rispetto alle Prospettive economiche di giugno 2023, espressa in punti percentuali, sulla base di cifre arrotondate. I dati aggregati relativi alla voce "Economie avanzate del G20" sono calcolati in base a ponderazioni variabili basate sul PIL nominale a parità di potere d'acquisto (PPA). L'inflazione di fondo esclude i prezzi dell'energia e dei generi alimentari.

1. L'Unione europea è membro a pieno titolo del G20, ma il dato aggregato per la voce "G20" comprende esclusivamente i Paesi che ne sono membri a titolo individuale.

2. La Spagna gode dello status di invitato permanente al G20.

Fonte: banca dati delle Prospettive economiche intermedie n. 114; banca dati delle Prospettive economiche n. 113.

L'INFLAZIONE DECRESCHE GRADUALMENTE MA QUELLA "DI FONDO" E DEI SERVIZI PERSISTONO.

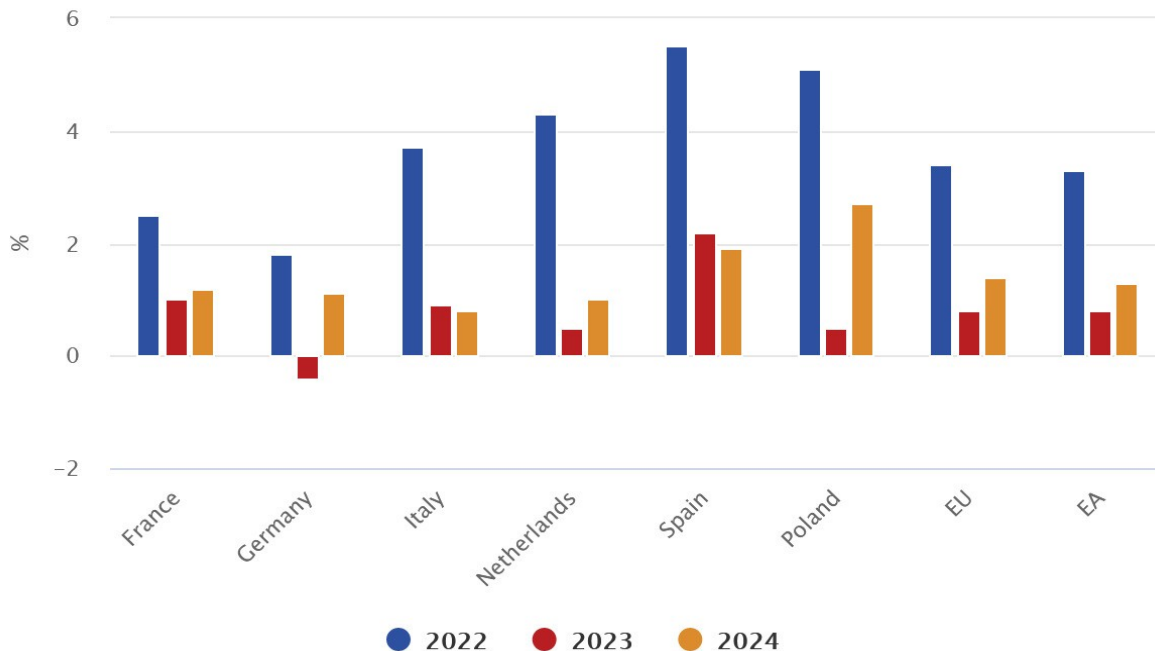
Previsioni Commissione Europea – Estate 2023

VARIAZIONI PIL - Previsioni Commissione Europea – Summer 2023

Previsioni economiche estate 2023 (11 settembre 2023): prospettive riviste al ribasso le previsioni economiche; i prezzi elevati di beni e servizi stanno imponendo un tributo più pesante del previsto.

La Commissione europea ha rivisto al ribasso le previsioni economiche, affermando che i prezzi elevati di beni e servizi stanno "imponendo un tributo più pesante del previsto".
L'economia dell'Unione continua a crescere, anche se con uno slancio ridotto, si legge nelle "Previsioni d'estate", pubblicate lunedì 11 settembre. Secondo le previsioni, l'Ue nel suo complesso crescerà quest'anno dello 0,8%, in leggero calo rispetto all'1% previsto in primavera. Nel 2024 la crescita si attesterà all'1,4%, contro la precedente previsione dell'1,7%.
Tassi di crescita simili per la zona Euro: 0,8% nel 2023 (rispetto all'1,1% della stima precedente) e 1,3% nel 2024. **Le molte avversità che la nostra economia ha dovuto affrontare quest'anno hanno provocato una crescita più debole di quanto avevamo previsto. L'Italia in leggera crescita: per l'Italia, il prodotto interno lordo dovrebbe crescere dello 0,9% nel 2023 e dello 0,8% nel 2024, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto alla stima precedente, mentre l'inflazione sarà al 5,9% nel 2023 e al 2,9% nel 2024. La crescita economica del Paese ha iniziato a rallentare lo scorso anno, dopo la ripresa post-pandemia che aveva portato il Pil al 7,0% nel 2021 e al 3,7% nel 2022. Il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,4% su base trimestrale nel secondo trimestre del 2023, a causa del calo della domanda interna, in particolare degli investimenti nell'edilizia. A questa tendenza ha contribuito la graduale eliminazione degli incentivi straordinari e temporanei per le ristrutturazioni edilizie decise durante la pandemia che avevano spinto fortemente l'attività edilizia negli ultimi due anni. Inoltre, la domanda nazionale è calata a causa della persistente inflazione che erode il potere d'acquisto e scoraggia i consumi finali.**

Economic Forecast – Summer 2023



Le previsioni economiche intermedie dell'estate 2023 rivedono al ribasso la crescita per l'UE e l'area dell'euro sia nel 2023 che nel 2024. Si prevede che l'inflazione complessiva continuerà a diminuire, sostanzialmente in linea con le proiezioni di primavera.

Previsioni Commissione Europea

Previsioni economiche Estate 2023



GDP

Euro area:
2023: **0.8%**
2024: **1.3%**

EU:
2023: **0.8%**
2024: **1.4%**



Inflation

Euro area:
2023: **5.6%**
2024: **2.9%**

EU:
2023: **6.5%**
2024: **3.2%**



MAIN ECONOMIC INDICATORS 2014 - 2024

(a) Real Gross Domestic Product (% change)

	5-year average				Summer 2023 forecast		
	2014-18	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Germany	1.9	1.1	-3.8	3.2	1.8	-0.4	1.1
Spain	2.7	2.0	-11.3	5.5	5.5	2.2	1.9
France	1.5	1.8	-7.5	6.4	2.5	1.0	1.2
Italy	0.9	0.5	-9.0	7.0	3.7	0.9	0.8
Netherlands	2.2	2.0	-3.9	6.2	4.3	0.5	1.0
Euro area (20)	1.9	1.6	-6.1	5.6	3.3	0.8	1.3
Poland	4.4	4.5	-2.0	6.9	5.1	0.5	2.7
EU	2.2	1.8	-5.6	5.7	3.4	0.8	1.4

La Germania arretra, l'inflazione aumenta.

La Germania, prima potenza industriale del blocco, subirà una flessione dello 0,4% quest'anno, un segnale preoccupante che si ripercuoterà sui paesi vicini. La Polonia, ad esempio, registrerà una crescita di appena lo 0,5% nel 2023, dopo il 5,1% del 2022.

L'inflazione tra i Paesi che utilizzano la moneta unica dovrebbe raggiungere il 5,6% nel 2023 e il 2,9% nel 2024 - un dato ancora lontano dall'obiettivo del 2% annuo che la Banca Centrale Europea sta cercando di raggiungere aumentando i tassi di interesse. La Bce terrà una nuova riunione durante la settimana per decidere su un possibile nuovo rialzo dei tassi di interesse, il decimo da luglio 2022. Le condizioni monetarie più rigide imposte dalla Bce sono una delle tante ragioni che frenano l'economia dell'UE.

Le previsioni della Commissione indicano come possibili cause l'indebolimento dei consumi, il rallentamento dell'erogazione del credito e la debolezza della produzione industriale, oltre all'incertezza scatenata dalla guerra in Ucraina e ai danni causati dalle catastrofi naturali, tra cui inondazioni e incendi.

La Commissione europea sottolinea come i prezzi elevati abbiano riguardato tutti i settori dell'economia, non solo l'energia, che è stata responsabile dell'inflazione da record dello scorso anno. L'inasprimento monetario potrebbe pesare sull'attività economica più del previsto, ma potrebbe anche portare a un calo più rapido dell'inflazione che accelererebbe il ripristino dei redditi reali", si legge nel rapporto. "Per contro, le pressioni sui prezzi potrebbero rivelarsi più persistenti, sollecitando una risposta più forte della politica monetaria".

Tra le notizie positive, il mercato del lavoro dell'Ue, che rimane "eccezionalmente forte", con un tasso di disoccupazione del 5,9% a giugno e un continuo aumento dei salari. Inoltre, l'economia Ue in avanzo commerciale dopo quasi due anni di deficit

Previsioni Commissione Europea

INFLAZIONE - Previsioni Commissione Europea – Summer 2023

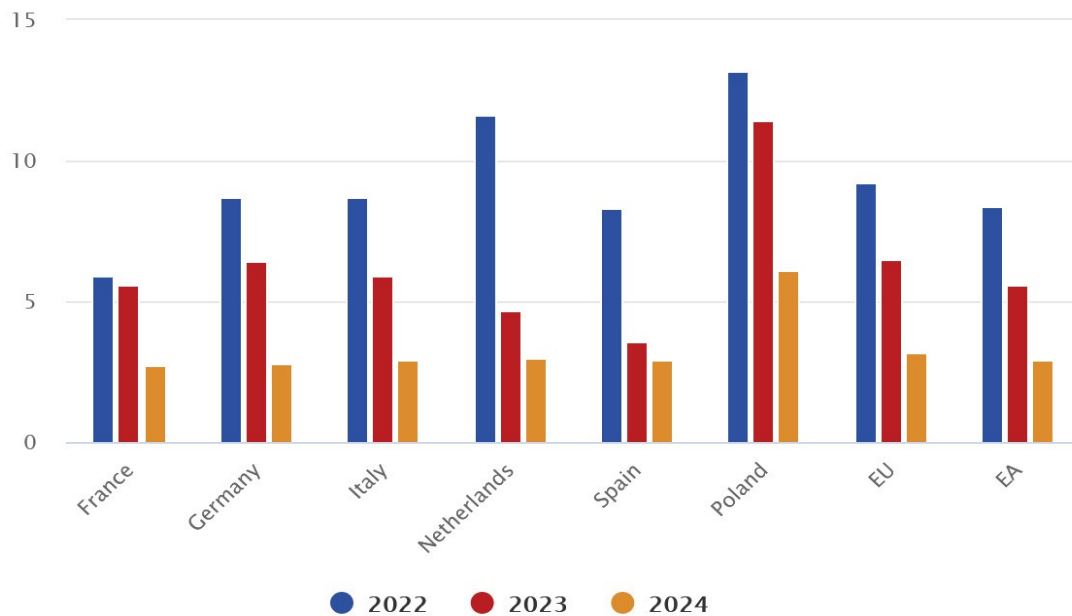
MAIN ECONOMIC INDICATORS 2014 - 2024

(b) Consumer-price inflation (%) ⁽¹⁾

	5-year average				Summer 2023 forecast		
	2014-18	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Germany	1.1	1.4	0.4	3.2	8.7	6.4	2.8
Spain	0.5	0.8	-0.3	3.0	8.3	3.6	2.9
France	0.9	1.3	0.5	2.1	5.9	5.6	2.7
Italy	0.6	0.6	-0.1	1.9	8.7	5.9	2.9
Netherlands	0.7	2.7	1.1	2.8	11.6	4.7	3.0
Euro area (20)	0.8	1.2	0.3	2.6	8.4	5.6	2.9
Poland	0.4	2.1	3.7	5.2	13.2	11.4	6.1
EU	0.8	1.4	0.7	2.9	9.2	6.5	3.2

⁽¹⁾HICP

Economic Forecast – Summer 2023



L'inflazione tra i Paesi che utilizzano la moneta unica dovrebbe raggiungere il 5,6% nel 2023 e il 2,9% nel 2024 - un dato ancora lontano dall'obiettivo del 2% annuo che la Banca Centrale Europea sta cercando di raggiungere aumentando i tassi di interesse.

Nell'edizione di luglio 2023 ed elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, è stato stimato che la crescita del valore aggiunto di Ravenna nel 2023 rimarrà inferiore all'uno per cento (+0,7%), riproponendo la valutazione di aprile scorso e confermando così il forte rallentamento rispetto alla crescita ora stimata per il 2022 al +4,6%, una fra le più rapide dal 2000, dopo l'exploit raggiunto nel 2021.

Il trend di crescita ravennate per il 2022 (+4,6%) appare in linea con quanto rilevato per l'Emilia-Romagna (+4,6%), distanziandosi però da quanto registrato per la media italiana (+3,9%).

Sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e dell'effetto della stretta monetaria in corso, nel 2023 stiamo assistendo invece ad un forte rallentamento (+0,7%), comune a tutti gli ambiti territoriali presi in considerazione ma incisivo nel nostro territorio dopo le pesanti conseguenze derivate dagli eventi climatici avversi, frenata che proseguirà anche nel 2024, quando la crescita economica provinciale si fermerà al +0,6%, previsione azzardata con tutte le incertezze del periodo. Il profilo regionale di crescita si manterrà attorno al +1,2%, come quello nazionale, nel 2023; nel 2024 l'Emilia-Romagna rallenterà al +0,7% ed il complesso del nostro Paese al +0,6%.

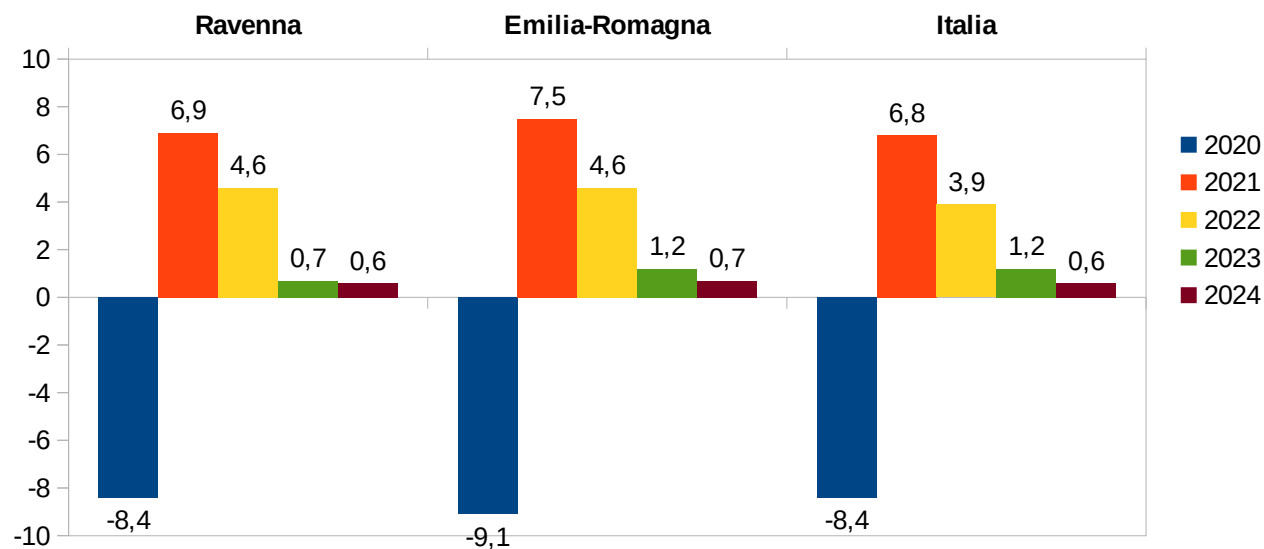
Scenari Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (LUGLIO 2023)

ITALIA	2022	2023	2024
Valore aggiunto	3,9	1,2	0,6
Export	8,2	0,3	2,1
Occupazione	2,4	1,3	0,5
Tasso disoccupazione	8,1	7,9	7,9

EMILIA-ROMAGNA	2022	2023	2024
Valore aggiunto	4,6	1,2	0,7
Export	3,3	-0,0	3,0
Occupazione	1,2	0,8	0,8
Tasso disoccupazione	5,0	4,4	4,3

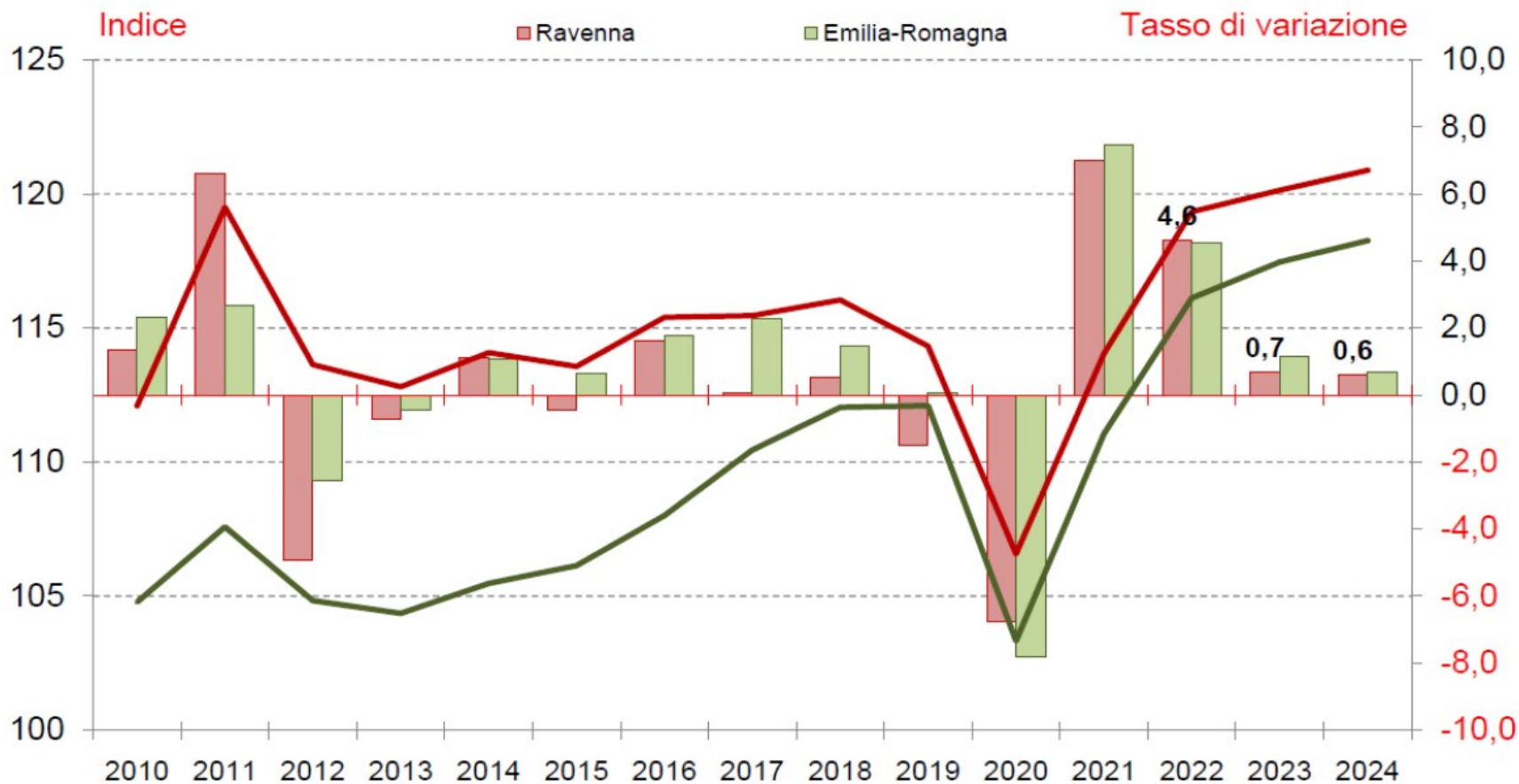
RAVENNA	2022	2023	2024
Valore aggiunto	4,6	0,7	0,6
Export	12,1	-6,3	1,7
Occupazione	0,4	-0,5	0,3
Tasso disoccupazione	5,4	4,5	4,3

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (LUGLIO 2023)



Scenari Prometeia. Valore aggiunto.

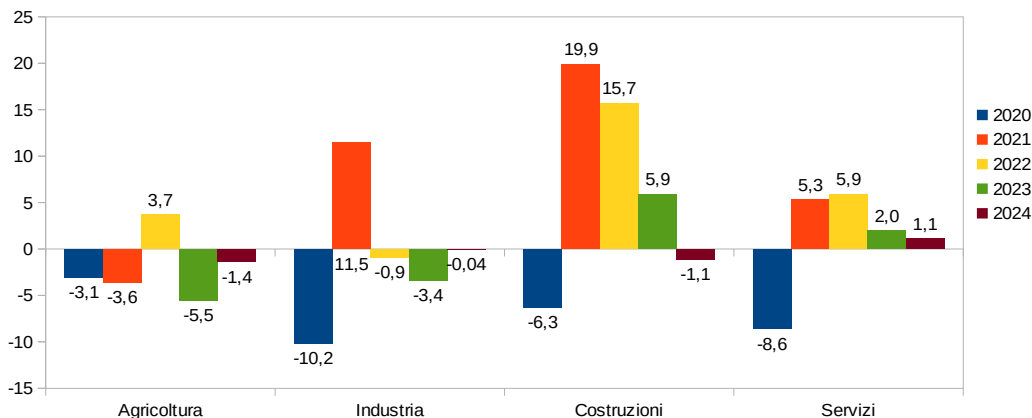
Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



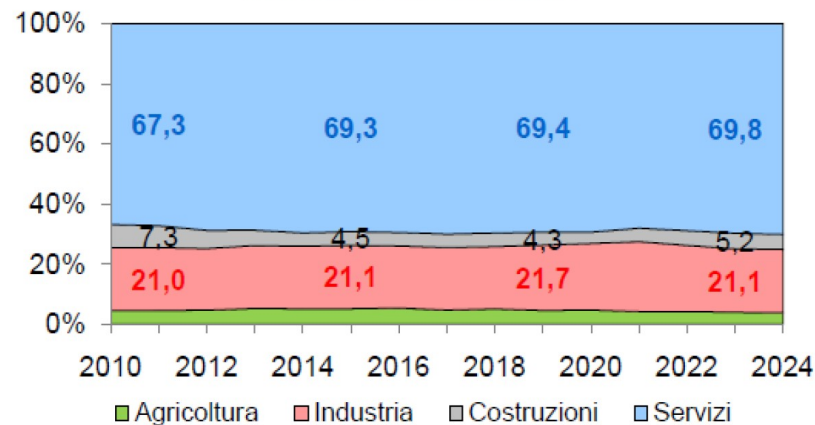
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2023

Scenari Prometeia. Valore aggiunto per settore

RAVENNA – Valore aggiunto per settori – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (LUGLIO 2023)



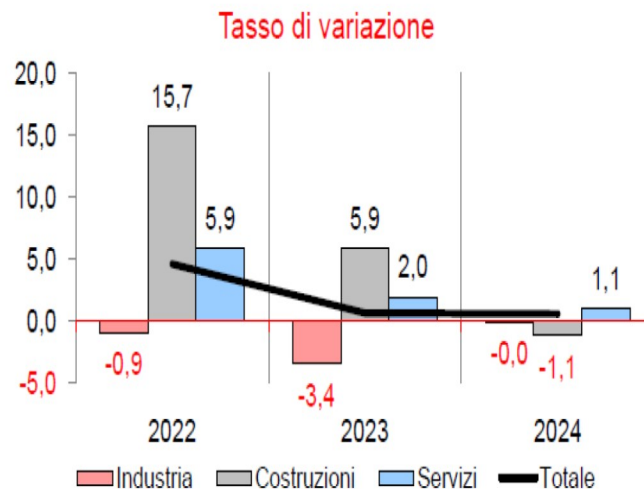
Quota dei macrosettori



In dettaglio, dal punto di vista del contributo dei settori, sotto la pressione del contenimento della crescita di domanda interna e commercio mondiale e dell'inflazione, nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto ravennate subirà una flessione del -3,4%. La ripresa del commercio mondiale potrebbe sostenere un contenuto recupero dell'attività industriale nel 2024, che non riuscirà a tornare in terreno positivo (0,0%). Sulla scia dei piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, il valore aggiunto reale delle costruzioni farà registrare una sensibile crescita anche nel 2023 (+5,9%), che tratterà lo sviluppo complessivo, anche se avrà una dinamica più che dimezzata rispetto a quella eccezionale dello scorso anno, a seguito della decisa revisione delle misure adottate a sostegno del settore. La tendenza positiva si invertirà decisamente nel 2024 con lo scadere delle misure di sostegno adottate, conducendo il settore in recessione (-1,1%), a testimonianza delle contrastanti vicissitudini vissute dal comparto.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della disuguaglianza, ridurranno decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+2,0%). Nel 2024 la contenuta crescita dei consumi permetterà al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere ma più lentamente (+1,1%). Per il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la crescita stimata per il 2022 (+3,7%), un risultato molto in recessione si attende per quest'anno (-5,5%), dopo l'effetto degli eventi climatici avversi che hanno colpito particolarmente la provincia di Ravenna (alluvione, grandine, ecc...).

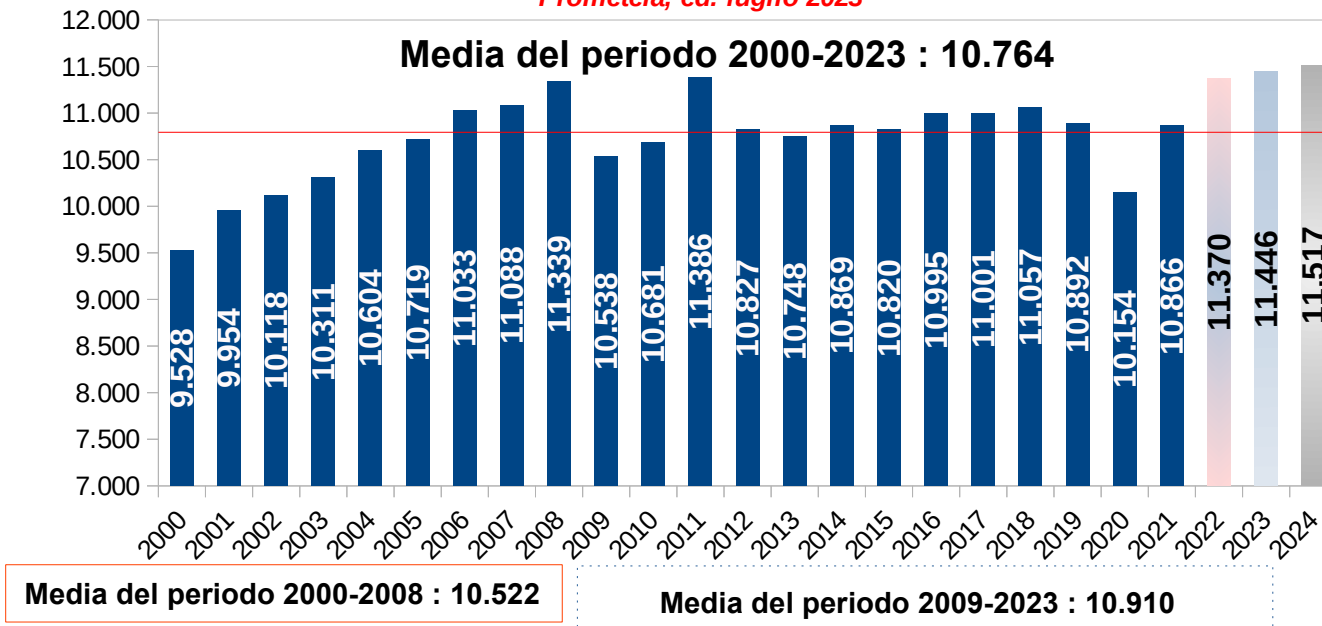
Il quadro provinciale. Valore aggiunto: i settori



Scenari Prometeia. Valore aggiunto

RAVENNA - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)

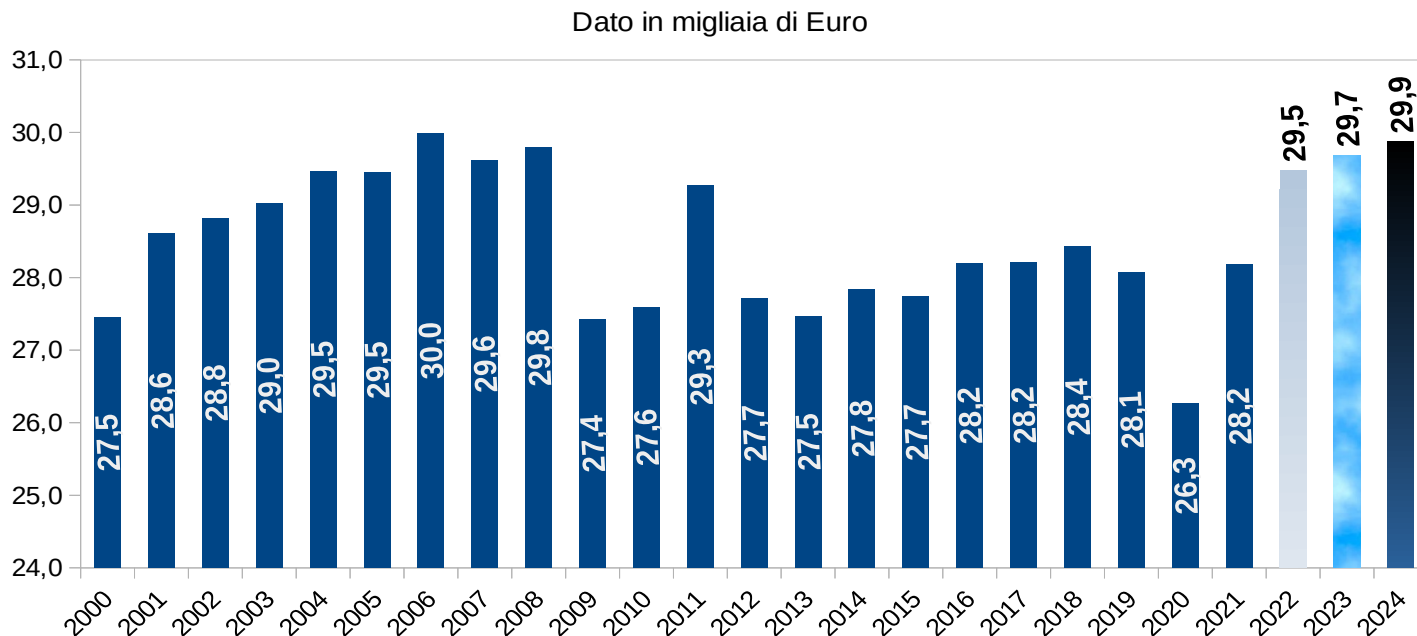
Prometeia, ed. luglio 2023



In valore assoluto e al netto dell'inflazione, già nel 2022 Ravenna ha segnato il superamento dei livelli del 2019 (quasi 11.400 milioni di Euro), tendenza che dovrebbe proseguire anche quest'anno (circa 11.500 milioni) ed il prossimo.

La ricchezza per abitante – Provincia di RAVENNA (stima e previsioni Prometeia)

Valore aggiunto pro-capite - Prometeia (ed. luglio 2023)



Nel 2023 il valore aggiunto per abitante passerebbe a 29.700 Euro, a fronte dei 29.500 dello scorso anno, in evidente ripresa; la crescita stimata dovrebbe portare, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,9 miliardi di Euro del 2021 ai circa 11,4 del 2022 ed oltrepassando la soglia degli 11,4 nel 2023, superando il valore del 2019 (10,9 miliardi di Euro) e del 2018 (11,1 miliardi). Nel 2023 si dovrebbe arrivare ad uno dei valori massimi degli ultimi 20 anni. Si tenga inoltre presente però anche l'inflazione che sta erodendo il potere d'acquisto. (Prometeia – Luglio 2023)

Scenari Prometeia. L'impatto dell'alluvione sul Valore aggiunto

Prometeia – Luglio 2023 – Var.%

Valore aggiunto	2022	2023	2024
Bologna	4,8	1,3	0,9
Piacenza	4,2	1,0	0,6
Parma	4,5	1,1	0,6
Reggio Emilia	4,9	1,1	0,7
Modena	4,7	1,0	0,8
Ferrara	4,5	0,8	0,5
RAVENNA	4,6	0,7	0,6
Forlì-Cesena	4,6	0,7	0,7
Rimini	4,7	1,1	0,7
EMILIA-ROMAGNA	4,6	1,2	0,7
ITALIA	3,9	1,2	0,6

Le previsioni elaborate da Prometeia per l'anno in corso e per quello successivo tengono già conto dell'impatto dell'alluvione. Va sottolineato che nella misurazione dell'impatto incidono negativamente i danni rilevati sul territorio, ma entrano nel computo con segno positivo tutte le attività legate alla ricostruzione. Nel 2023 il valore aggiunto dell'Italia dovrebbe crescere del +1,2%, la stessa variazione prevista per l'Emilia-Romagna. Con una crescita nel 2023 stimata al +0,7% la provincia di Ravenna sarebbe, assieme a Forlì-Cesena, le due province più colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna, l'ultima per variazione del valore aggiunto nella graduatoria regionale e tra le ultime anche in quella nazionale, dopo che è stata tra le posizioni di testa del 2022. Le previsioni per il 2024, riportano la provincia di Ravenna (+0,6%) il linea con il dato nazionale, con un rallentamento che caratterizzerà l'intero Paese ed, in misura minore, l'economia mondiale. Lievemente migliore la previsione sull'andamento regionale (+0,7%). Gli scenari previsionali Prometeia, pur non quantificando l'impatto dell'alluvione, forniscono preziose indicazioni. Come facilmente ipotizzabile le contrazioni maggiori si associano ai settori interessati dai danni diretti, agricoltura e industria in particolare. Il comparto dell'edilizia si espande sulla spinta della ricostruzione, il terziario nel suo complesso non presenta scostamenti significativi. Nell'analizzare questi numeri va sempre ricordato che si tratta di previsioni che forniscono un dato medio costruito su grandi aggregazioni, all'interno di esse convivono realtà con dinamiche estremamente diverse, sia imprese fortemente danneggiate dall'alluvione, sia altre che non hanno subito alcun danno.

Alluvione in Emilia-Romagna - Qual è la prima stima dei danni? Fonte: regione Emilia-Romagna

Pur ancora provvisoria, la stima dei danni causati dalle alluvioni di maggio è di 8,8 miliardi di euro. Quasi la metà dei danni, oltre 4,3 miliardi di euro, riguarda fiumi, strade e infrastrutture pubbliche. Di questi, oltre 1,8 miliardi servono per le spese già sostenute, per coprire le attività in corso e per interventi urgenti da attuare entro l'autunno: complessivamente, si tratta di 5.885 interventi di somma urgenza, di cui 972 completati (per più di 15 milioni di euro), 1.912 in svolgimento (per oltre 501 milioni di euro), 2.910 ancora da attivare (per 1 miliardo 346mila euro), più altri 29 milioni circa per 91 interventi in fase di valutazione.

I danni ai privati registrano una prima stima di 2,1 miliardi: oltre 70.300 gli edifici certamente coinvolti dal maltempo (di cui 1.890 da frane). Un conteggio ancora provvisorio, dato che è ancora in corso il perfezionamento delle analisi dei tiranti idraulici delle aree allagate.

Per quanto riguarda le imprese, quelle potenzialmente danneggiate sono 14.200 per un totale di 1,2 miliardi di euro (una stima anche questa che sarà perfezionata non appena verrà ultimato il conteggio dei danni delle aziende presenti sui territori collinari e montani). Una somma che non contempla tuttavia né il ripristino delle scorte né la perdita di fatturato correlata all'evento.

Infine, il comparto agricolo, tra i più colpiti: le imprese danneggiate e coinvolte sono 12mila per 1,1 miliardi di danni tra la stima di perdite di produzione, i ripristini fondiari, i terreni persi e gli animali coinvolti dall'alluvione.

Il totale, dunque, al momento ammonta a 8 miliardi e 860 milioni di euro.

La parte preponderante delle imprese e del valore economico dei danneggiamenti si concentra in Romagna, in particolare nelle province di Ravenna e di Forlì-Cesena.

Il rendiconto, come richiesto dal Governo, è stato presentato il 15 giugno a Roma al primo incontro del Tavolo permanente fra l'Esecutivo e gli Enti locali coordinato dal ministro alla Protezione civile, Nello Musumeci, e riunito a Palazzo Chigi.

A guidare la delegazione della Regione Emilia-Romagna il presidente Stefano Bonaccini.

IL TREND ECONOMICO SECONDO ISTAT: NEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2023 IL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL), ESPRESSO IN VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2015, CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E DESTAGIONALIZZATO, È DIMINUITO DELLO 0,4% RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE ED È CRESCIUTO DELLO 0,4% NEI CONFRONTI DEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2022.

LA STIMA DEL PIL DIFFUSA IN VIA PRELIMINARE IL 31 LUGLIO 2023 ERA STATA DI UNA RIDUZIONE CONGIUNTURALE DELLO 0,3% E DI UNA CRESCITA TENDENZIALE DELLO 0,6%.

IL SECONDO TRIMESTRE DEL 2023 HA AVUTO TRE GIORNATE LAVORATIVE IN MENO DEL TRIMESTRE PRECEDENTE E UNA GIORNATA LAVORATIVA IN MENO RISPETTO AL SECONDO TRIMESTRE DEL 2022.

LA VARIAZIONE ACQUISITA PER IL 2023 È PARI A +0,7%.

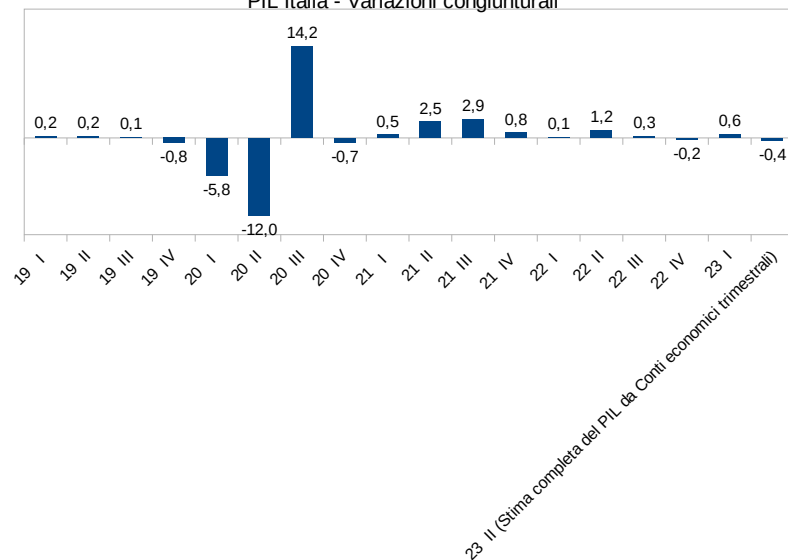
RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE, TUTTI I PRINCIPALI AGGREGATI DELLA DOMANDA INTERNA SONO IN DIMINUIZIONE, CON UN CALO DELLO 0,3% DEI CONSUMI FINALI NAZIONALI E DELL'1,8% DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI. LE IMPORTAZIONI E LE ESPORTAZIONI SONO ANCH'ESSE DIMINUITE, ENTRAMBE IN MISURA PARI ALLO 0,4%.

LA DOMANDA NAZIONALE AL NETTO DELLE SCORTE HA SOTTRATTO 0,7 PUNTI PERCENTUALI ALLA VARIAZIONE DEL PIL: NULLO IL CONTRIBUTO DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE E DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE ISP, -0,4 QUELLO DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI E -0,3 QUELLO DELLA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (AP). PER CONTRO, LA VARIAZIONE DELLE SCORTE HA CONTRIBUITO POSITIVAMENTE ALLA VARIAZIONE DEL PIL PER 0,3 PUNTI PERCENTUALI, MENTRE IL CONTRIBUTO DELLA DOMANDA ESTERA NETTA È RISULTATO NULLO.

SI REGISTRANO ANDAMENTI CONGIUNTURALI NEGATIVI PER IL VALORE AGGIUNTO IN TUTTI I PRINCIPALI COMPARTI PRODUTTIVI, CON AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI DIMINUITI RISPETTIVAMENTE DELL'1,3%, DELL'1,4% E DELLO 0,1%.

LA STIMA COMPLETA DEI CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI CONFERMA LA FLESSIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL SECONDO TRIMESTRE DELL'ANNO, RISULTATA PARI ALLO 0,4%, LIEVEMENTE PIÙ ACCENTUATA RISPETTO ALLA STIMA PRELIMINARE, CHE AVEVA FORNITO UNA RIDUZIONE DELLO 0,3%. LA CRESCITA TENDENZIALE DEL SECONDO TRIMESTRE SI ATTESTA ALLO 0,4%, IN FLESSIONE RISPETTO AI TRIMESTRI PRECEDENTI, CON UNA REVISIONE ANCHE IN QUESTO CASO AL RIBASSO RISPETTO ALLA STIMA PRELIMINARE, CHE AVEVA REGISTRATO UNA CRESCITA DELLO 0,6%. A DETERMINARE LA FLESSIONE DEL PIL È STATA SOPRATTUTTO LA DOMANDA INTERNA (INCLUSE LE SCORTE), MENTRE QUELLA ESTERA HA FORNITO UN CONTRIBUTO NULLO. SUL PIANO INTERNO, L'APPORTO DEI CONSUMI PRIVATI È STATO ANCH'ESSO NULLO, MENTRE SIA QUELLO DELLA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SIA QUELLO DEGLI INVESTIMENTI È RISULTATO NEGATIVO. POSITIVO IL CONTRIBUTO DELLE SCORTE, PER 0,3 PUNTI PERCENTUALI. LE ORE LAVORATE HANNO SUBITO UNA FLESSIONE DELLO 0,5%, LE POSIZIONI LAVORATIVE DELLO 0,1% E LE UNITÀ DI LAVORO SI SONO CONTRATTE DELLO 0,3%. SONO RISULTATI IN CRESCITA DELLO 0,8% I REDDITI PRO-CAPITE.

PIL Italia - Variazioni congiunturali



PIL Italia - Variazioni tendenziali

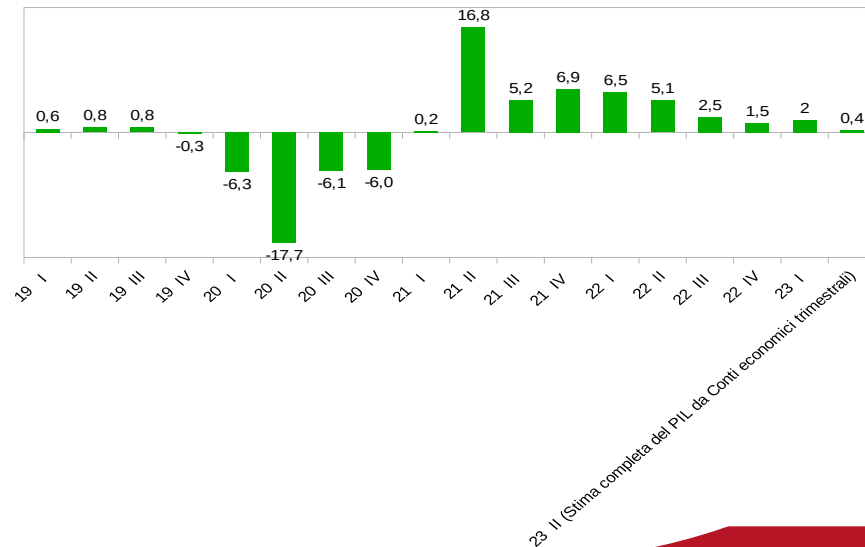


Tabella 2

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		Il trim. 2023 I trim. 2023	Il trim. 2023 Il trim. 2022
Prodotto interno lordo	438.984	-0,4	+0,4
Importazioni di beni e servizi fob	140.614	-0,4	-0,4
Consumi finali nazionali	339.645	-0,3	+1,0
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	259.703	0,0	+1,3
- Spesa delle AP	80.060	-1,6	-0,2
Investimenti fissi lordi	93.595	-1,8	-0,6
- Abitazioni	22.918	-3,4	-7,7
- Fabbricati non residenziali e altre opere	21.932	-3,8	-1,7
- Impianti, macchinari e armamenti	33.373	-0,2	+4,0
- mezzi di trasporto	5.790	+1,6	+19,5
- Risorse biologiche coltivate	130	0,0	-1,5
- Prodotti di proprietà intellettuale	15.219	+0,4	+3,9
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	148.827	-0,4	+0,4

TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO
(variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,3	0,3	T2 2023
Produzione industriale	0,5	0,2 (mag.)	Giu. 2023
Produzione nelle costruzioni	-0,7	0,2	Mag. 2023
Vendite al dettaglio (volume)	-0,7	0,0(mag)	Giu. 2023
Prezzi alla produzione – mercato int	-0,4	-1,9	Giu 2023
Prezzi al consumo (IPCA)*	6,4	5,3	Lug. 2023
Tasso di disoccupazione	7,4	6,4	Giu. 2023
Clima di fiducia dei consumatori**	-1,9	1,0	Lug. 2023
Economic Sentiment Indicator**	0,1	-0,8	Lug. 2023

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

PREVIEW: la stima per il pil italiano è debole anche nel terzo e le attese per il quarto non sono migliori. Al calo dell'industria, che sta soffrendo da inizio anno e al calo delle costruzioni si affianca la battuta d'arresto nei servizi. Non si fermano i rialzi dei tassi della Bce, il credito è in caduta insieme alla liquidità, il costo dell'energia risale. Ne risentono i consumi e gli investimenti, mentre latita la domanda estera. *Prezzi e tassi fermano l'economia.*

Imprese e Unità Locali – Provincia di Ravenna

	RA
Imprese REGISTRATE al 31/12/2022	38.494
Iscritte nei primi 6 mesi 2023	1.185
Cessate nei primi 6 mesi 2023 (di cui 57 d'ufficio)	1.155
Variazioni	6
Imprese REGISTRATE al 30 giugno 2023	38.530

Si contano, alla fine di giugno del 2023, 38.530 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.303.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna a fine giugno 2023 ammontano a 48.504 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.966 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto all'analogo periodo del 2022 (+0,3%); stabilità per le sedi attive ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+1,6% in termini relativi; 149 unità-locali in più rispetto al corrispondente trimestre del 2022), raggiungendo il valore di 9.663 ed il 58,6% ha sede in provincia (+2% la crescita delle localizzazioni con sede nella nostra provincia, rispetto all'analogo trimestre 2022). Aumentano anche le unità locali con sede fuori della provincia (+0,9%) ma con minor velocità relativa. Il complesso delle unità locali attive mette a segno un più anche rispetto a giugno 2019 (+1,1%).

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione – Secondo trim. 2023	N.	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu=rale
Sede	34.303	0,0	0,6
Unità locali	9.663	1,6	1,2
U.L. con sede in prov.	5.663	2,0	1,4
1.a U.L. con sede fuori prov.	2.835	0,7	0,9
Altre U.L. con sede fuori prov.	1.165	1,6	1,2
TOTALE	43.966	0,3	0,8

Imprese – Provincia di Ravenna: aggiornamenti ad Agosto 2023

Confronto con 31 Agosto 2023		
Ravenna	Val. ass.	Var.%
Imprese REGISTRATE al 31/8/2023	38.597	-
Imprese REGISTRATE al 31/7/2023	38.580	0,04
Imprese REGISTRATE al 31/8/2022	38.551	0,12
Imprese REGISTRATE al 31/8/2021	38.313	0,7
Imprese REGISTRATE al 31/8/2020	38.349	0,6
Imprese REGISTRATE al 31/8/2019	38.720	-0,3

Confronto con Agosto 2023

Imprese REGISTRATE – Variazione % rispetto a:

Luglio 2023 ==>	0,04
Agosto 2022 ==>	0,12
Agosto 2021 ==>	0,7
Agosto 2020 ==>	0,6
Agosto 2019 ==> -	-0,3

	RA
Imprese REGISTRATE al 31/12/2022	38.494
Iscritte nei primi 8 mesi 2023	1.444
Cessate nei primi 8 mesi 2023 (di cui 67 d'ufficio)	1.346
Variazioni	5
Imprese REGISTRATE al 31 agosto 2023	38.597

509 NUOVE ISCRIZIONI NEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2023

PROVINCIA DI RAVENNA – Movimento congiunturale							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 2° trim	42.469	658	442	16	207	216	0,51	0,37	0,46
2010 2° trim	42.321	687	340	141	213	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48
2020 2° trim	38.293	271	248	0	26	23	0,06	0,26	0,33
2021 2° trim	38.294	466	364	6	95	102	0,27	0,62	0,74
2022 2° trim	38.514	516	303	0	217	213	0,56	0,59	0,54
2023 2° trim	38.530	509	310	8	197	199	0,52	0,46	0,47

Il sistema delle imprese ravennati continua a mostrare resilienza. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia, i dati del secondo trimestre di quest'anno evidenziano un saldo netto positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento complessivo di 199 nuove aziende nel periodo tra aprile e giugno, ed è l'esito della differenza tra 509 iscrizioni e 310 cessazioni volontarie.

Il risultato, come è tipico della stagionalità del periodo chiudersi in campo positivo, sebbene rappresenti un segnale incoraggiante, deriva da un basso profilo del numero delle iscrizioni, uno tra i meno brillanti nell'arco degli ultimi quindici anni (509 iscritte, -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2022), il quinto tra i valori più contenuti del decennio. Allo stesso tempo, le cessazioni hanno raggiunto le 310 unità e, rispetto all'anno prima sono aumentate (+2,3%), pur restando al di sotto della media del periodo pre-covid.

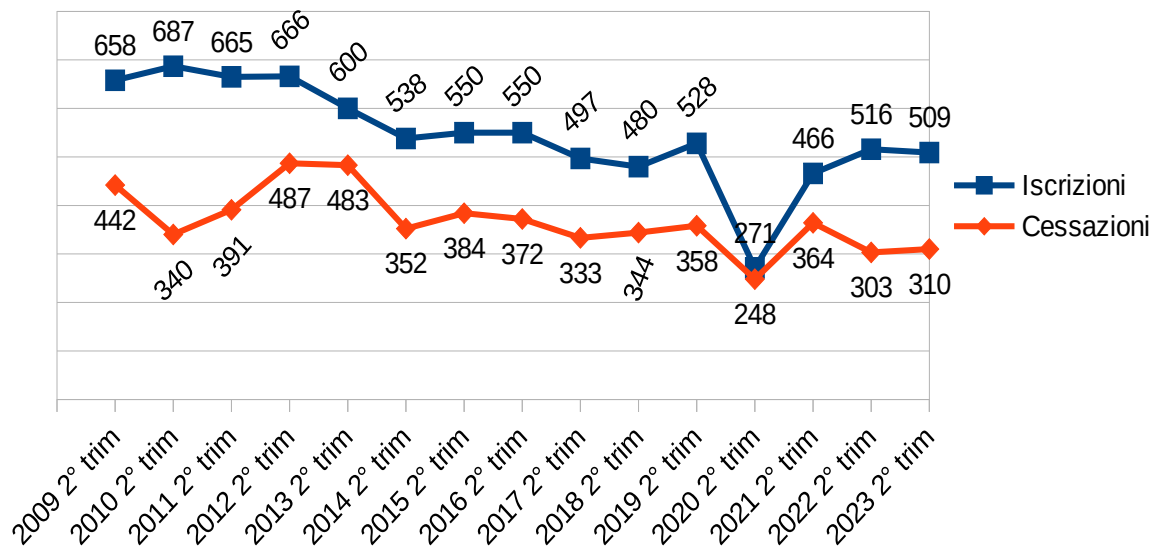
Il bilancio tra aperture e chiusure, generalmente positivo nel secondo trimestre di ogni anno, risulta inferiore di 14 unità rispetto all'analogo periodo del 2022 (+199 contro +213). In termini percentuali, lo stock complessivo delle imprese è cresciuto del +0,52% (in termini di tasso di crescita trimestrale ed al netto delle cancellazioni d'ufficio), portando il totale delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, al 30 giugno 2023, a 38.530 realtà imprenditoriali, tasso che è rimasto piuttosto stabile rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente (solo qualche decimale in meno rispetto a quello dell'aprile-giugno 2022 che era stato +0,56%), mentre risulta in netto miglioramento rispetto a quello riscontrato nell'anno della ripartenza (+0,27% nel secondo trimestre del 2021).

Il contributo più rilevante al risultato trimestrale è venuto ancora una volta dal settore delle costruzioni (che ha fatto contabilizzare 106 nuove iscrizioni) e quasi tutti i settori hanno messo a segno saldi positivi nel trimestre.

Le conseguenze derivanti dalla drammatica alluvione di maggio, che ha duramente colpito la regione Emilia-Romagna ed in particolar modo la provincia di Ravenna, molto probabilmente si ripercuoteranno in maniera più incisiva sull'andamento del sistema imprenditoriale locale nei prossimi trimestri.

Tassi di crescita trimestrali un po' più contenuti ed in rallentamento si riscontrano per la regione (+0,46%) e mediamente per l'Italia (+0,47%).

Totale Imprese: iscrizioni e cessazioni (*) nel secondo trimestre. Periodo 2009-2023
Provincia di Ravenna

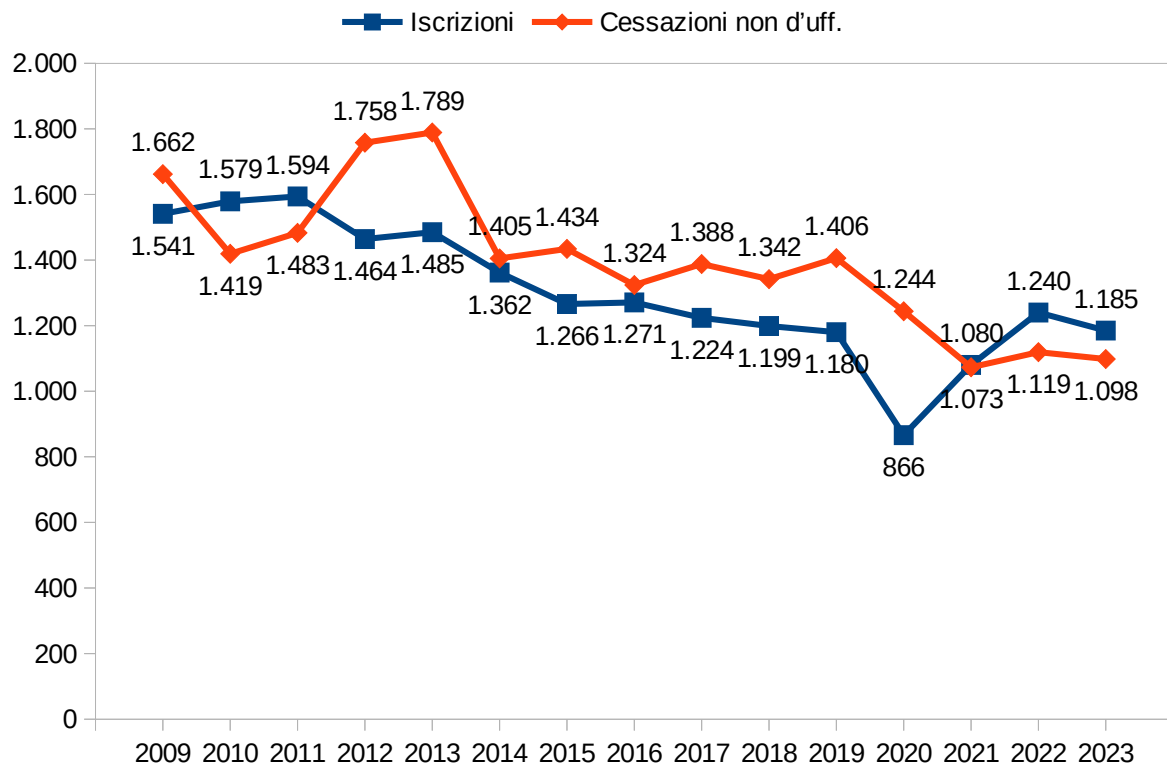


(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Il secondo trimestre di quest'anno evidenziano un saldo netto positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento complessivo di 199 nuove aziende nel periodo tra aprile e giugno, ed è l'esito della differenza tra 509 iscrizioni e 310 cessazioni volontarie. Il risultato, come è tipico della stagionalità del periodo chiudersi in campo positivo, sebbene rappresenti un segnale incoraggiante, deriva da un basso profilo del numero delle iscrizioni, uno tra i meno brillanti nell'arco degli ultimi quindici anni (509 iscritte, -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2022), il quinto tra i valori più contenuti del decennio. Allo stesso tempo, le cessazioni hanno raggiunto le 310 unità e, rispetto all'anno prima sono aumentate (+2,3%), pur restando al di sotto della media del periodo pre-covid. lo stock complessivo delle imprese è cresciuto del +0,52% (in termini di tasso di crescita trimestrale ed al netto delle cancellazioni d'ufficio).

La nati-mortalità delle imprese nei primi sei mesi del 2023

RAVENNA – Primi 6 mesi



Le iscrizioni di nuove imprese nei sei mesi del 2023 hanno toccato le 1.185 unità, un valore però inferiore (-4,4%, saldo pari a -55) rispetto all'analogo periodo del 2022, quando le iscrizioni furono 1.240. Rispetto all'analogo periodo del 2022, decrescono anche le chiusure ma di meno (-1,9%); in valore assoluto raggiungono la consistenza di 1.098 unità quelle volontarie complessivamente registrate fra gennaio e giugno del 2023, ma rimane, dopo quello del 2021, tra i più bassi nella serie degli ultimi quindici anni. Il saldo netto fra le nuove nate e le chiusure volontarie rimane positivo (+87 unità ed era stato +121 nel promo semestre del 2022).

La nati-mortalità delle imprese: le cause di cessazione

Primo trimestre 2023

Cause di cessazione RAVENNA	TOTALE
CANCELLAZIONE o CESS.ATTIVITA'	244
CHIUSURA PROC. FALL. LIQZ.	24
TRASFERIMENTO	20
TRASFORMAZIONE	22
UFFICIO	8
TOTALE	318

Primo semestre 2023

Cause di cessazione RAVENNA	TOTALE
CANCELLAZIONE o CESS.ATTIVITA'	904
CHIUSURA PROC. FALL. LIQZ.	69
TRASFERIMENTO	55
TRASFORMAZIONE	68
UFFICIO	57
TOTALE	1.153

La nati-mortalità delle imprese

ANDAMENTO SECONDO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.469	1,56	1,05	0,51
2010	42.321	1,63	0,81	0,82
2011	42.302	1,58	0,93	0,65
2012	41.929	1,59	1,16	0,43
2013	41.301	1,56	1,17	0,28
2014	40.927	1,32	0,86	0,46
2015	40.455	1,36	0,95	0,41
2016	40.399	1,36	0,92	0,44
2017	39.459	1,26	0,84	0,42
2018	39.219	1,23	0,88	0,35
2019	38.777	1,36	0,92	0,44
2020	38.293	0,71	0,65	0,06
2021	38.294	1,22	0,95	0,27
2022	38.514	1,35	0,79	0,56
2023	38.530	1,33	0,81	0,52

ANDAMENTO SECONDO TRIMESTRE	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	12.023	2,09	1,99	0,10
2010	11.833	2,02	1,48	0,54
2011	11.787	2,77	1,74	1,03
2012	11.645	2,02	1,95	0,07
2013	11.270	1,7	1,7	0,00
2014	11.072	1,68	1,59	0,09
2015	10.834	1,97	1,77	0,20
2016	10.746	1,87	1,56	0,31
2017	10.600	2,06	1,59	0,47
2018	10.548	1,96	1,38	0,58
2019	10.408	1,86	1,66	0,20
2020	10.252	1,07	0,96	0,11
2021	10.213	1,52	1,34	0,18
2022	10.361	2,00	1,32	0,68
2023	10.414	2,19	1,26	0,93

Al bilancio del trimestre ha contribuito anche la componente artigiana: positivo infatti per il settore artigiano il tasso di crescita, pari a +0,93%, con un saldo attivo di 96 imprese (226 le iscrizioni di nuove imprese contro 130 cessazioni volontarie), migliorando quanto verificatosi nel secondo trimestre 2022 (+70 unità e tasso di crescita trimestrale pari a +0,68%); per il comparto artigiano, ancora una volta il contributo più significativo arriva dal gruppo di imprese dell'edilizia.

Confronti territoriali

Totale imprese registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2023	Tasso di crescita					
					2° trim.2023	2° trim.2022	2° trim.2021	2° trim.2020	2° trim.2019	2° trim.2018
RAVENNA	509	310	199	38.530	0,52	0,56	0,27	0,06	0,44	0,35
EMILIA ROMAGNA	5.977	3.934	2.043	442.271	0,46	0,59	0,62	0,26	0,34	0,45
ITALIA	79.277	50.991	28.286	5.996.675	0,47	0,54	0,74	0,33	0,48	0,51

Imprese artigiane registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2023	Tasso di crescita					
					2° trim. 2023	2° trim. 2022	2° trim. 2021	2° trim. 2020	2° trim. 2019	2° trim. 2018
RAVENNA	226	130	96	10.414	0,93	0,68	0,18	0,11	0,20	0,58
EMILIA ROMAGNA	2.470	1.710	760	122.073	0,62	0,62	0,51	0,27	0,23	0,23
ITALIA	22.232	16.072	6.160	1.271.740	0,49	0,57	0,60	0,50	0,30	0,18

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

negli ultimi dodici mesi

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione annuali		
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Anno 2022	38.494	1.966	1.862	6	105	104	0,27	0,56	0,79
Giu 2022- Giu 2023	38.530	1.911	1.841	62	16	70	0,18	0,39	0,62

(1) Imprese registrate a fine periodo

(2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative

(3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni - cessazioni + alcune poste rettificative marginali

(4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio

(5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Al 30 giugno 2023 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.530 e sono 16 le aziende in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Negli ultimi 12 mesi (giugno 2022 – giugno 2023), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 1.911 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.841 attività.

L'andamento demografico determina un saldo positivo di 70 unità, al netto delle 62 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,18%. Il tasso di variazione rimane positivo, come quello regionale e nazionale che risultano anch'essi positivi anche se con una velocità relativa migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,39 e +0,62% per l'Italia); in tutti i territori, si denota un rallentamento nel tasso di crescita.

Le imprese per forma giuridica

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2023					Var. % (30/6/2023 – 30/6/2022)	
	Registrate	ATTIVE	Peso % su totale attive	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE
SOCIETA' DI CAPITALE	9.005	7.043	20,5%	254	151	3,4	+ 3,7
SOCIETA' DI PERSONE	7.736	6.270	18,3%	87	142	-1,7	-1,8
IMPRESE INDIVIDUALI	20.772	20.158	58,8%	829	844	-0,7	-0,7
ALTRE FORME	1.017	832	2,4%	15	18	-0,3	0,7
TOTALE	38.530	34.303	100,0%	1.185	1.155	0,04	0,00



Per le imprese attive (ma anche per le registrate), le soc. di capitale a Ravenna hanno ormai sorpassato le soc. di persone, per quanto riguarda il rapporto di composizione. Più della maggioranza sono però ditte individuali (58,8%).

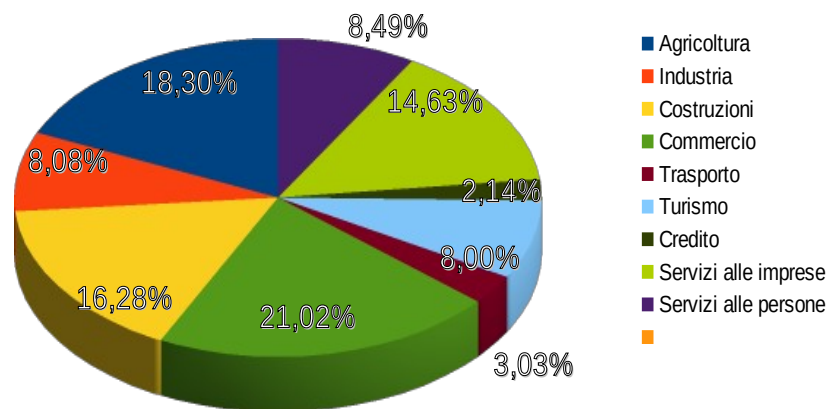
Continua la crescita delle soc. di capitale (+3,7%), con una velocità relativa molto superiore a quella media delle attive (0,0%). In positivo anche la categoria residuale delle "altre forme".

Imprese per forma giuridica e status RAVENNA	Status					TOTALE Registrate
	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	
SOCIETA' DI CAPITALE	7.043	10	1.055	261	636	9.005
SOCIETA' DI PERSONE	6.270	17	1.179	62	208	7.736
IMPRESE INDIVIDUALI	20.158	48	447	119	0	20.772
COOPERATIVE	407	0	24	42	49	522
CONSORZI	76	0	16	1	12	105
ALTRE FORME	349	0	9	7	25	390
TOTALE	34.303	75	2.730	492	930	38.530

Le imprese per settore di attività

Imprese ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Agricoltura, silvicoltura p	6.277	-2,5	0,1	18,30%
Estrazione di minerali	7	0,0	0,0	0,02%
Attività manifatturiere	2.613	-0,4	0,5	7,62%
Fornitura di energia elettri	100	6,4	2,0	0,29%
E Fornitura di acqua, gest	52	4,0	2,0	0,15%
Costruzioni	5.583	2,4	1,3	16,28%
Commercio	7.210	-0,9	0,5	21,02%
Trasporto e magazzinaggi	1.039	-1,5	1,1	3,03%
Servizi di alloggio e di ris	2.743	-0,9	0,6	8,00%
Servizi di informazione e	614	-0,3	0,5	1,79%
Attività finanziarie e assic	735	0,5	0,5	2,14%
Attività immobiliari	2.056	2,7	0,7	5,99%
Attività professionali, scie	1.315	2,7	0,8	3,83%
Noleggjo, agenzie di viaggi	1.034	1,8	1,5	3,01%
Amministrazione pubblica	2	0,0	0,0	0,01%
Istruzione	139	5,3	0,7	0,41%
Sanità e assistenza socia	321	2,6	0,3	0,94%
Attività artistiche, sportive	809	1,0	2,1	2,36%
Altre attività di servizi	1.642	0,6	0,2	4,79%
Imprese non classificate	12	0,0	-25,0	0,03%
TOTALE	34.303	0,00	0,6	100,00%

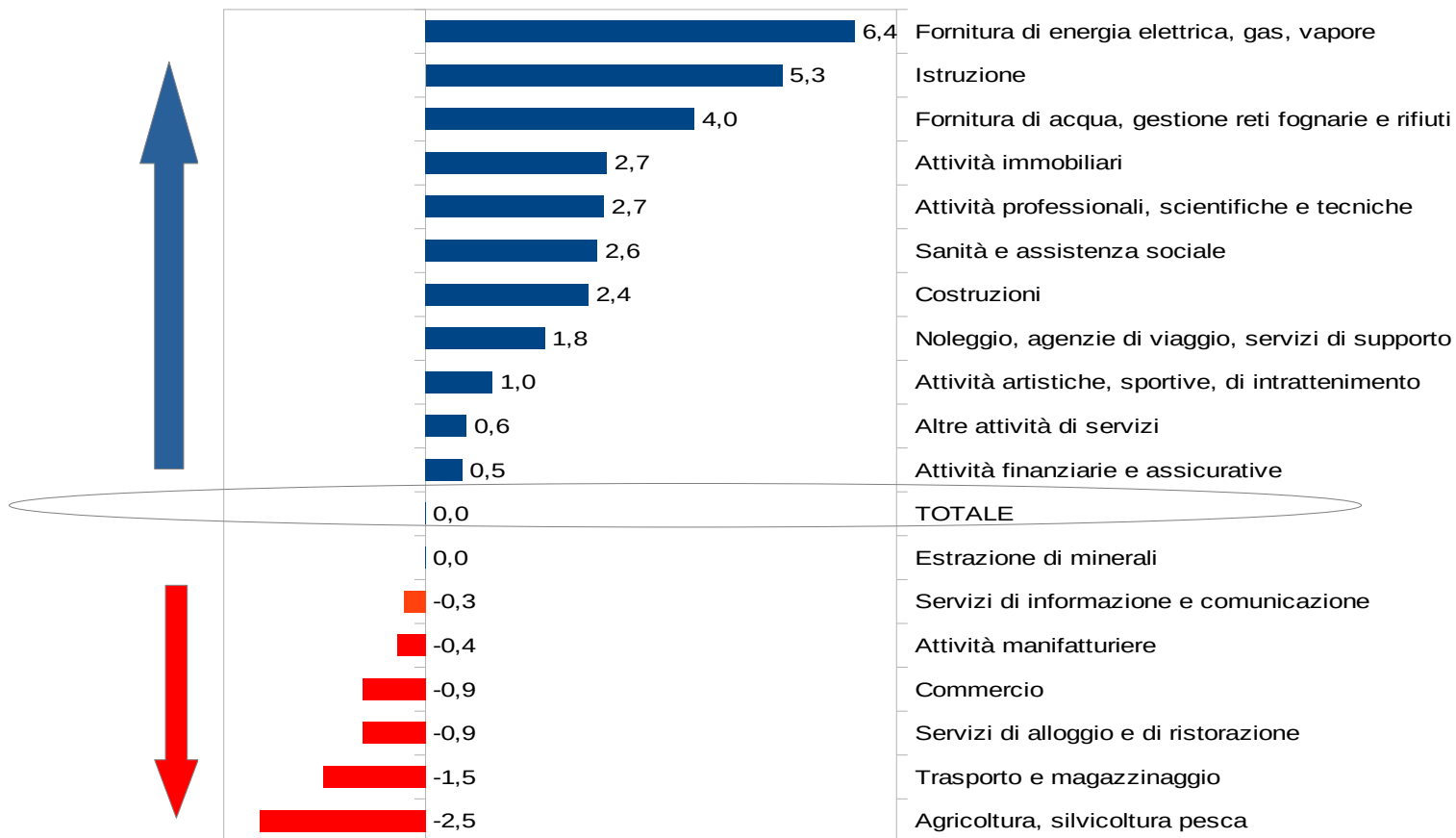
Imprese attive per macro-settore



**I primi 4 settori:
COMMERCIO 21% - AGRICOLTURA 18,3%
EDILIZIA 16,3% - SERVIZI PROFESSIONALI ED ALLE IMPRESE 14,6%**

Chi cresce nel lungo periodo

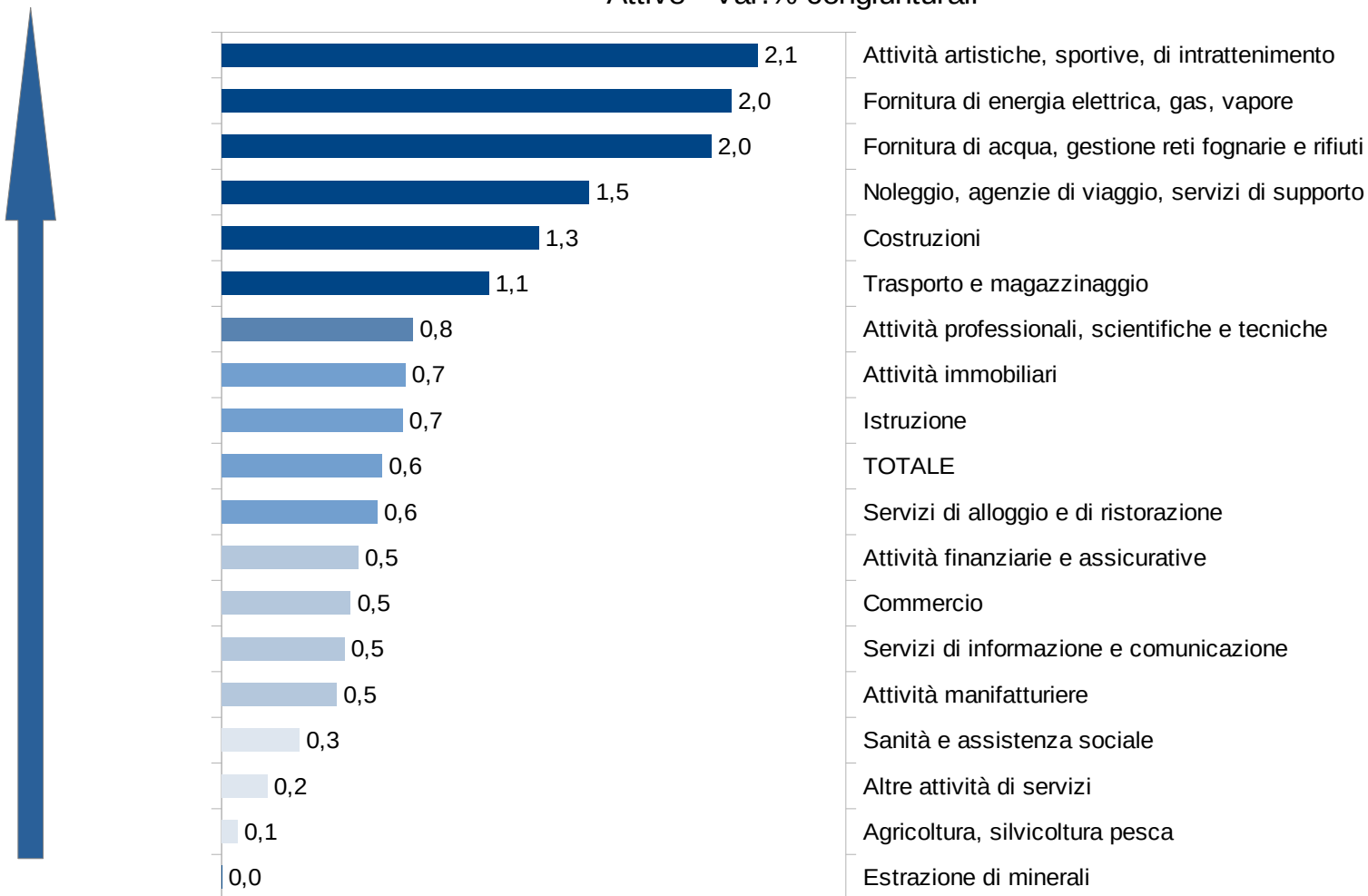
Attive - Var.% tendenziali



I settori che recuperano
nel breve periodo e quali
no

Var. congiunturali tutte in positivo anche se con diversa intensità

Attive - Var.% congiunturali



Il territorio: le imprese per COMUNE

Imprese ATTIVE – Per comune	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive della provincia
ALFONSINE	966	0,2	0,8	2,8%
BAGNACAVALLO	1.474	0,1	0,6	4,3%
BAGNARA DI ROMAGNA	180	-3,2	1,7	0,5%
BRISIGHELLA	751	2,5	0,8	2,2%
CASOLA VALSENO	259	4,9	1,2	0,8%
CASTEL BOLOGNESE	836	-1,8	-0,1	2,5%
CERVIA	3.487	0,4	1,0	10,1%
CONSELICE	743	-0,7	0,5	2,2%
COTIGNOLA	601	0,7	0,3	1,8%
FAENZA	5.248	-0,1	0,5	15,3%
FUSIGNANO	722	0,4	1,7	2,1%
LUGO	3.017	0,5	0,8	8,8%
MASSA LOMBARDA	776	1,2	1,3	2,2%
RAVENNA	13.061	-0,3	0,6	38,1%
RIOLO TERME	460	-1,1	-0,6	1,4%
RUSSI	1.080	0,0	0,5	3,2%
SANT'AGATA SUL SANT.	267	0,4	-1,1	0,8%
SOLAROLO	375	-0,8	0,3	1,1%
TOTALE PROVINCIA	34.303	0,0	0,6	100,0%

Il territorio: le imprese per COMUNE e TERRITORI

Imprese ATTIVE – Per Area	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive della provincia
Area di Ravenna	17.628	-0,1	0,7	51,4%
Bassa Romagna	8.746	0,3	0,8	25,5%
Romagna Faentina	7.929	0,03	0,4	23,1%
TOTALE PROVINCIA	34.303	0,00	0,6	100,0%

Il comportamento dei territori nel trimestre in esame, si diversifica.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali attive (51,4%), si registrano complessivamente 24 aziende in meno (con un lieve -0,1% come variazione percentuale rispetto all'analogo periodo del 2022); in questo comprensorio, il comune di Ravenna è la negatività da segnalare e che orienta la flessione comprensoriale, con saldo negativo pari a -37 (con un -0,3% in termini relativi), mentre il comune di Cervia acquisisce 13 imprese in più (+0,4%). Russi stabile.

La Romagna Faentina, che pesa nell'insieme per il 22,1%, mette a segno un minimo saldo positivo (+2 ed un debole +0,03%); seguono la tendenza comprensoriale, solo i comuni di Brisighella (+18) e Casola Valsenio (+12); in contro-tendenza, l'andamento di Castel Bolognese (-15), Faenza (-5), Riolo Terme (-5) e Solarolo (-3).

La Bassa Romagna guadagna 23 imprese attive in più (+0,3); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un po' più di un quarto delle imprese provinciali (25,5%), in riduzione i comuni di Bagnara di Romagna (-6) e Conselice (-5), e S.Agata sul Santerno (-4). Mettono a segno saldi positivi, invece, tutti gli altri: Alfonsine (+2), Bagnacavallo (+1), Cotignola (+4), Fusignano (+3), Lugo (+14), Massa Lombarda (+9) e S.Agata sul Santerno (+1).

Il territorio: i comuni “più artigiani”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Artigiane	Peso % su totale attive del comune
ALFONSINE	966	298	30,8%
BAGNACAVALLO	1.474	474	32,2%
BAGNARA DI ROMAGNA	180	52	28,9%
BRISIGHELLA	751	186	24,8%
CASOLA VALSENI	259	62	23,9%
CASTEL BOLOGNESE	836	262	31,3%
CERVIA	3.487	976	28,0%
CONSELICE	743	348	46,8%
COTIGNOLA	601	173	28,8%
FAENZA	5.248	1.480	28,2%
FUSIGNANO	722	239	33,1%
LUGO	3.017	921	30,5%
MASSA LOMBARDA	776	373	48,1%
RAVENNA	13.061	3.808	29,2%
RIOLO TERME	460	152	33,0%
RUSSI	1.080	363	33,6%
SANT'AGATA SUL SANT.	267	95	35,6%
SOLAROLO	375	112	29,9%
Comune non classificato	0	4	-
TOTALE PROVINCIA	34.303	10.378	30,3%

I comuni più “artigiani”

Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo

Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo

Il territorio: i comuni “più rosa”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Femminili	Peso % su totale attive del comune		
ALFONSINE	966	199	20,6%	I comuni più “femminili”	
BAGNACAVALLO	1.474	275	18,7%		
BAGNARA DI ROMAGNA	180	29	16,1%		
BRISIGHELLA	751	150	20,0%		
CASOLA VALSENI	259	44	17,0%		
CASTEL BOLOGNESE	836	150	17,9%		
CERVIA	3.487	793	22,7%		Commercio, Turismo
CONSELICE	743	125	16,8%		
COTIGNOLA	601	109	18,1%		
FAENZA	5.248	1.067	20,3%		
FUSIGNANO	722	150	20,8%		
LUGO	3.017	629	20,8%		
MASSA LOMBARDA	776	122	15,7%		
RAVENNA	13.061	3.030	23,2%		Commercio, Altri servizi, Turismo
RIOLO TERME	460	86	18,7%		
RUSSI	1.080	197	18,2%		
SANT'AGATA SUL SANT.	267	48	18,0%		
SOLAROLO	375	78	20,8%		
Comune non classificato	0	0	-		
TOTALE PROVINCIA	34.303	7.281	21,2%		

Il territorio: i comuni “più giovanili”

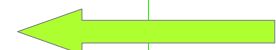
Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Giovanili	Peso % su totale attive del comune
ALFONSINE	966	57	5,9%
BAGNACAVALLO	1.474	96	6,5%
BAGNARA DI ROMAGNA	180	8	4,4%
BRISIGHELLA	751	51	6,8%
CASOLA VALSENIO	259	15	5,8%
CASTEL BOLOGNESE	836	58	6,9%
CERVIA	3.487	195	5,6%
CONSELICE	743	53	7,1%
COTIGNOLA	601	38	6,3%
FAENZA	5.248	327	6,2%
FUSIGNANO	722	50	6,9%
LUGO	3.017	199	6,6%
MASSA LOMBARDA	776	62	8,0%
RAVENNA	13.061	860	6,6%
RIOLO TERME	460	34	7,4%
RUSSI	1.080	73	6,8%
SANT'AGATA SUL SANT.	267	18	6,7%
SOLAROLO	375	28	7,5%
Comune non classificato	0	0	-
TOTALE PROVINCIA	34.303	2.222	6,5%

I comuni più “giovanili”

Costruzioni, Commercio

Commercio, Costruzioni

Costruzioni, Turismo, Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese



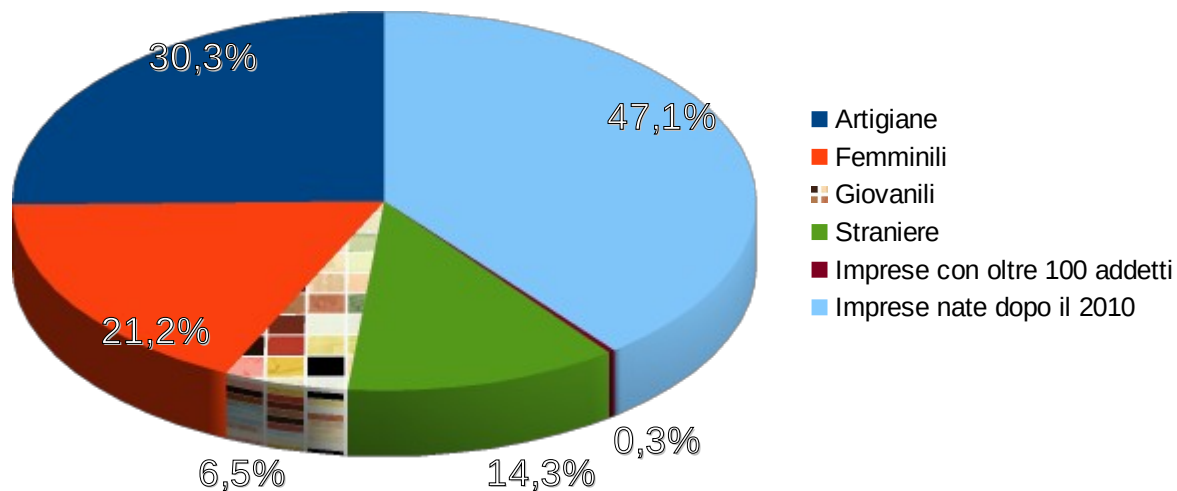
Il territorio: i comuni “più esteri”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Straniere	Peso % su totale attive del comune		
ALFONSINE	966	125	12,9%	I comuni più “esteri”	
BAGNACAVALLO	1.474	183	12,4%		
BAGNARA DI ROMAGNA	180	15	8,3%		
BRISIGHELLA	751	46	6,1%		
CASOLA VALSENI	259	8	3,1%		
CASTEL BOLOGNESE	836	113	13,5%		
CERVIA	3.487	448	12,8%		
CONSELICE	743	168	22,6%		Costruzioni, Commercio
COTIGNOLA	601	48	8,0%		
FAENZA	5.248	518	9,9%		I comuni più “esteri”
FUSIGNANO	722	120	16,6%		
LUGO	3.017	382	12,7%		
MASSA LOMBARDA	776	227	29,3%	Costruzioni, Commercio	
RAVENNA	13.061	2.230	17,1%		
RIOLO TERME	460	48	10,4%		
RUSSI	1.080	139	12,9%		
SANT'AGATA SUL SANT.	267	24	9,0%		
SOLAROLO	375	48	12,8%		
Comune non classificato	0	0	-		
TOTALE PROVINCIA	34.303	4.890	14,3%		

Le imprese per tipologia

Imprese ATTIVE Per tipologia	Per	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Artigiane		10.378	0,5	0,9	30,3%
Femminili		7.281	0,2	0,8	21,2%
Non Femminili		27.022	0,0	0,6	78,8%
Giovanili		2.222	0,6	5,2	6,5%
Non Giovanili		32.081	0,0	0,3	93,5%
Straniere		4.890	5,4	2,3	14,3%
Non Straniere		29.413	-0,8	0,4	85,7%
TOTALE		34.303	0,0	0,6	100,0%

Imprese attive - Per tipologia



Le imprese PER TIPOLOGIA: confronto territoriale e temporale

Imprese FEMMINILI ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	7.281	0,2	0,8	21,2%
EMILIA-ROMAGNA	84.393	-1,2	-0,01	21,4%
ITALIA	1.164.437	-0,9	0,4	22,7%

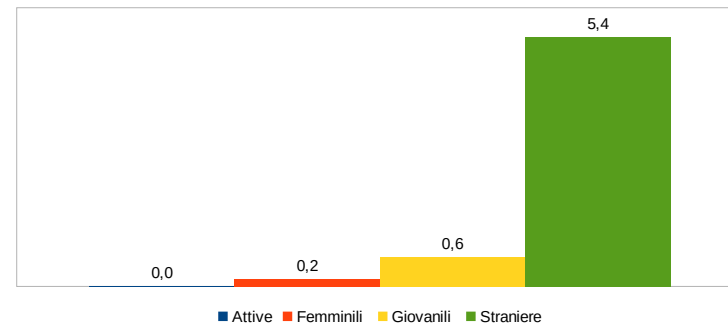
Imprese GIOVANILI ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	2.222	0,6	5,2	6,5%
EMILIA-ROMAGNA	28.128	0,6	4,5	7,1%
ITALIA	430.847	-3,2	3,6	8,4%

Imprese STRANIERE ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	4.890	5,4	2,3	14,3%
EMILIA-ROMAGNA	54.378	0,1	-0,64	13,8%
ITALIA	585.156	0,9	1,0	11,4%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	10.378	0,5	0,9	30,3%
EMILIA-ROMAGNA	121.609	-2,4	-0,82	30,9%
ITALIA	1.263.863	-1,2	0,3	24,7%

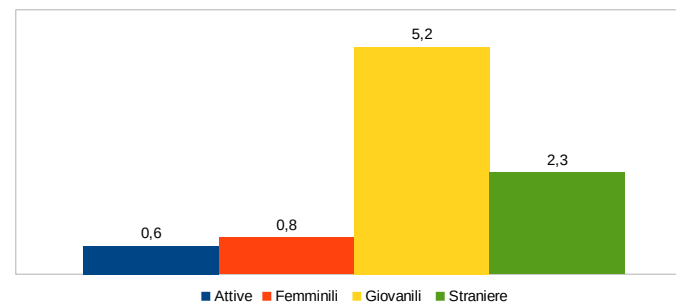
Attive - Giugno 2023

Var.% tendenziale



Attive - Giugno 2023

Var.% congiunturale



Le imprese GIOVANILI: aziende che hanno al comando per la maggior parte UNDER 35

Imprese GIOVANILI per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2023				Var. % (30/6/2023 – 30/6/2022)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	364	288	29	5	0,8	-3,4	4,1%	13,0%
Società di persone	147	130	12	2	-8,7	-5,8	2,1%	5,9%
Imprese individuali	1.865	1.788	295	100	1,6	1,8	8,9%	80,5%
Coop.	14	11	1	2	0,0	10,0	2,7%	0,5%
Consorzi	1	1	0	0	-	-	1,3%	0,0%
Altre forme	4	4	0	0	-33,3	-33,3	1,1%	0,2%
TOTALE	2.395	2.222	337	109	0,7	0,6	6,5%	100,0%

I SETTORI +
"GIOVANI"



Imprese GIOVANILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura pe	221	-2,2	2,3	3,52%	9,95%
Estrazione di minerali	1	-	-	14,29%	0,05%
Attività manifatturiere	115	5,5	6,5	4,40%	5,18%
Fornitura di energia elettri	1	0,0	0,0	1,00%	0,05%
Fornitura di acqua, gestio	1	0,0	0,0	1,92%	0,05%
Costruzioni	392	7,4	7,7	7,02%	17,64%
Commercio	555	-3,8	4,9	7,70%	24,98%
Trasporto e magazzinaggi	39	-9,3	8,3	3,75%	1,76%
Servizi di alloggio e di rist	228	-14,9	2,7	8,31%	10,26%
Servizi di informazione e	52	4,0	6,1	8,47%	2,34%
Attività finanziarie e assic	86	13,2	10,3	11,70%	3,87%
Attività immobiliari	75	11,9	1,4	3,65%	3,38%
Attività professionali, scie	117	13,6	5,4	8,90%	5,27%
Noleggio, agenzie di viaggi	130	12,1	4,0	12,57%	5,85%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,00%	0,00%
Istruzione	9	50,0	12,5	6,47%	0,41%
Sanità e assistenza social	15	-6,3	7,1	4,67%	0,68%
Attività artistiche, sportive	45	-2,2	12,5	5,56%	2,03%
Altre attività di servizi	139	3,7	2,2	8,47%	6,26%
Imprese non classificate	1	-75,0	0,0	8,33%	0,05%
TOTALE PROVINCIA	2.222	0,6	5,2	6,48%	100,00%

Estrazione di minerali	14,3%	85,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	12,6%	87,4%
Attività finanziarie e assicurative	11,7%	88,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,9%	91,1%
Servizi di informazione e comunicazione	8,5%	91,5%
Altre attività di servizi	8,5%	91,5%
Servizi di alloggio e di ristorazione	8,3%	91,7%
Commercio	7,7%	92,3%
Costruzioni	7,0%	93,0%
Istruzione	6,5%	93,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	5,6%	94,4%
Sanità e assistenza sociale	4,7%	95,3%
Attività manifatturiere	4,4%	95,6%
Trasporto e magazzinaggio	3,8%	96,2%
Attività immobiliari	3,6%	96,4%
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,5%	96,5%
E Fornitura di acqua, gestione reti fognarie e rifiuti	1,9%	98,1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1,0%	99,0%
Amministrazione pubblica	0,0%	100,0%

■ Peso % G su totale attive del settore ■ Peso % NON G su totale attive del settore

Crescono, rispetto al secondo trim. del 2022, del +0,6%; molto in aumento nel confronto congiunturale (+5,2%, rispetto a fine marzo 2023)

Le imprese FEMMINILI: aziende in cui la partecipazione di genere femminile nei posti di comando o negli assetti proprietari, risulta complessivamente superiore al 50%

Imprese FEMMINILI per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2023				Var. % (30/6/2023 – 30/6/2022)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	1.544	1.228	39	22	4,5	4,8	17,4%	16,9%
Società di persone	1.342	1.058	12	36	-1,8	-0,7	16,9%	14,5%
Imprese individuali	5.072	4.881	259	245	-0,6	-0,7	24,2%	67,0%
Coop.	96	72	0	1	-5,9	-10,0	17,7%	1,0%
Consorzi	7	6	0	1	16,7	20,0	7,9%	0,1%
Altre forme	43	36	2	1	10,3	12,5	10,3%	0,5%
TOTALE	8.104	7.281	312	306	0,1	0,2	21,2%	100,0%

In lieve crescita tendenziale la base imprenditoriale femminile attiva (+0,2%). Più veloce l'incremento per l'andamento congiunturale rispetto al trim. precedente (+0,8%).

IL SETTORE + ROSA

Imprese FEMMINILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	938	-3,7	0,2	14,94%	12,88%
Estrazione di minerali	1	-	-	14,29%	0,01%
Attività manifatturiere	464	-0,6	0,9	17,76%	6,37%
Fornitura di energia elettr	12	-7,7	0,0	12,00%	0,16%
Fornitura di acqua, gestid	4	0,0	0,0	7,69%	0,05%
Costruzioni	251	5,0	2,0	4,50%	3,45%
Commercio	1.885	-0,5	1,1	26,14%	25,89%
Trasporto e magazzinagg	64	4,9	-3,0	6,16%	0,88%
Servizi di alloggio e di ris	929	-1,2	2,3	33,87%	12,76%
Servizi di informazione e	129	0,8	0,8	21,01%	1,77%
Attività finanziarie e assi	166	0,6	3,8	22,59%	2,28%
Attività immobiliari	479	4,1	0,4	23,30%	6,58%
Attività professionali, sci	288	7,9	0,0	21,90%	3,96%
Noleggio, agenzie di viag	332	0,9	0,3	32,11%	4,56%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,00%	0,00%
Istruzione	36	12,5	-5,3	25,90%	0,49%
Sanità e assistenza soci	133	0,0	-1,5	41,43%	1,83%
Attività artistiche, sportiv	172	-1,7	-0,6	21,26%	2,36%
Altre attività di servizi	997	1,3	0,7	60,72%	13,69%
Imprese non classificate	1	-75,0	-75,0	8,33%	0,01%
TOTALE PROVINCIA	7.281	0,2	0,8	21,23%	100,00%

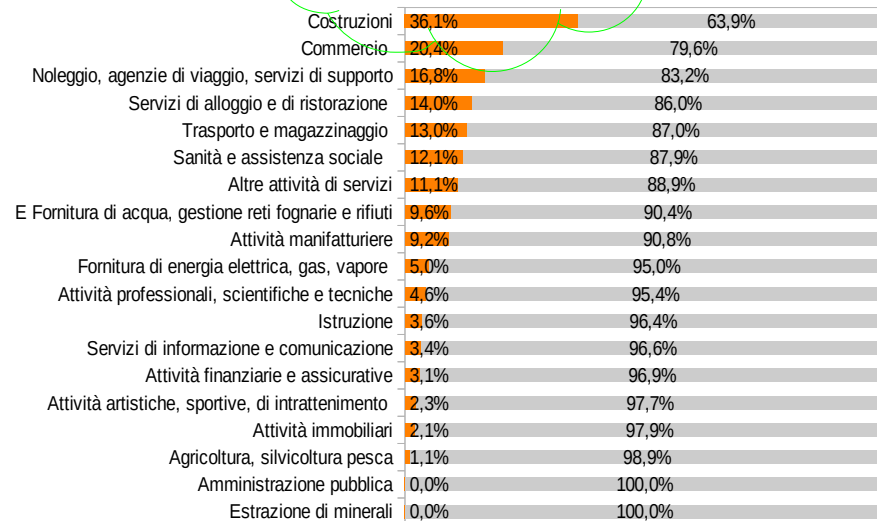


■ Peso % F su totale attive del settore ■ Peso % NON F su totale attive del settore

la presenza di NATI ALL'ESTERO tra proprietari, soci o amministratori è preponderante

Crescono, rispetto al 2° trim. 2022, del +5,4% ed anche nel confronto congiunturale (+2,3%, rispetto al 1° del 2023).
Peso su totale attive ancora in crescita (14,3%)

IL SETTORE +
"ESTERO"



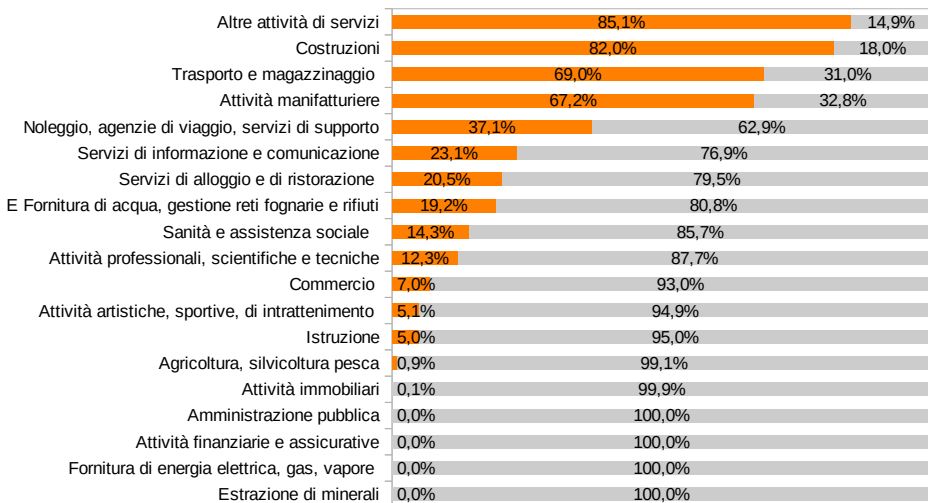
■ Peso % S su totale attive del settore ■ Peso % NON S su totale attive del settore

Imprese STRANIERE per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2023				Var. % (30/6/2023 – 30/6/2022)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	636	491	37	7	15,2	18,6	7,0%	10,0%
Società di persone	334	228	12	6	3,4	5,1	3,6%	4,7%
Imprese individuali	4.316	4.155	295	154	4,3	4,0	20,6%	85,0%
Coop.	21	13	1	1	0,0	-7,1	3,2%	0,3%
Consorzi	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	3	3	1	0	50,0	50,0	0,9%	0,1%
TOTALE	5.310	4.890	346	168	5,5	5,4	14,3%	100,0%

Imprese STRANIERE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	66	6,5	4,8	1,05%	1,35%
Estrazione di minerali	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	240	1,3	-0,8	9,18%	4,91%
Fornitura di energia elettr	5	400,0	0,0	5,00%	0,10%
Fornitura di acqua, gestio	5	0,0	0,0	9,62%	0,10%
Costruzioni	2.013	6,8	2,4	36,06%	41,17%
Commercio	1.473	1,9	1,9	20,43%	30,12%
Trasporto e magazzinaggi	135	10,7	5,5	12,99%	2,76%
Servizi di alloggio e di ris	383	5,8	3,8	13,96%	7,83%
Servizi di informazione e	21	16,7	10,5	3,42%	0,43%
Attività finanziarie e assic	23	9,5	0,0	3,13%	0,47%
Attività immobiliari	44	12,8	2,3	2,14%	0,90%
Attività professionali, scie	60	3,4	5,3	4,56%	1,23%
Noleggio, agenzie di viagg	174	8,1	2,4	16,83%	3,56%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,00%	0,00%
Istruzione	5	25,0	0,0	3,60%	0,10%
Sanità e assistenza socia	39	8,3	0,0	12,15%	0,80%
Attività artistiche, sportive	19	18,8	5,6	2,35%	0,39%
Altre attività di servizi	182	7,7	0,6	11,08%	3,72%
Imprese non classificate	3	200,0	0,0	25,00%	0,06%
TOTALE PROVINCIA	4.890	5,4	2,3	14,26%	100,00%

Imprese ARTIGIANE per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2023				Var. % (30/6/2023 – 30/6/2022)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	721	701	45	21	7,0	6,9	10,0%	6,8%
Società di persone	1.598	1.585	28	51	-2,9	-3,0	25,3%	15,3%
Imprese individuali	8.065	8.063	397	338	0,7	0,7	40,0%	77,7%
Coop.	28	27	0	1	-3,4	-3,6	6,6%	0,3%
Consorzi	2	2	0	0	0,0	0,0	2,6%	0,0%
Altre forme	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
TOTALE	10.414	10.378	470	411	0,5	0,5	30,3%	100,0%

I settori più artigiani



■ Peso % A su totale attive del settore ■ Peso % NON A su totale attive del settore

Imprese ARTIGIANE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura pe	56	-5,1	-1,8	0,89%	0,54%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	1.757	-1,9	0,3	67,24%	16,93%
Fornitura di energia elettri	0	-	-	0,00%	0,00%
Fornitura di acqua, gestior	10	0,0	0,0	19,23%	0,10%
Costruzioni	4.575	1,8	1,2	81,95%	44,08%
Commercio	508	-2,7	0,4	7,05%	4,89%
Trasporto e magazzinaggi	724	-2,8	0,7	69,68%	6,98%
Servizi di alloggio e di rist	563	1,1	3,3	20,52%	5,42%
Servizi di informazione e	142	2,2	2,2	23,13%	1,37%
Attività finanziarie e assic	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	2	-33,3	0,0	0,10%	0,02%
Attività professionali, scie	162	3,2	3,8	12,32%	1,56%
Noleggio, agenzie di viagg	385	5,8	2,1	37,23%	3,71%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,00%	0,00%
Istruzione	7	0,0	0,0	5,04%	0,07%
Sanità e assistenza social	46	0,0	-2,1	14,33%	0,44%
Attività artistiche, sportive	42	20,0	7,7	5,19%	0,40%
Altre attività di servizi	1.395	-0,3	-0,5	84,96%	13,44%
Imprese non classificate	4	33,3	-33,3	33,33%	0,04%
TOTALE PROVINCIA	10.378	0,5	0,9	30,25%	100,00%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “COSTRUZIONI”	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
F 41 Costruzione di edifici	572	1,1	10,2%	12,5%
F 42 Ingegneria civile	15	-6,3	0,3%	0,3%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3.988	2,0	71,4%	87,2%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “MANIFATTURIERO”	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
C 10 Industrie alimentari	245	-3,5	9,4%	13,9%
C 11 Industria delle bevande	1	-50,0	0,0%	0,1%
C 13 Industrie tessili	35	-2,8	1,3%	2,0%
C 14 Confezione di articoli	157	-3,7	6,0%	8,9%
C 15 Fabbricazione di articoli	30	0,0	1,1%	1,7%
C 16 Industria del legno e	105	-1,9	4,0%	6,0%
C 17 Fabbricazione di carta	5	0,0	0,2%	0,3%
C 18 Stampa e riproduzione	55	-5,2	2,1%	3,1%
C 20 Fabbricazione di prodotti	5	0,0	0,2%	0,3%
C 22 Fabbricazione di articoli	26	-7,1	1,0%	1,5%
C 23 Fabbricazione di altri	104	4,0	4,0%	5,9%
C 24 Metallurgia	1	0,0	0,0%	0,1%
C 25 Fabbricazione di prodotti	407	-2,2	15,6%	23,2%
C 26 Fabbricazione di con	24	-4,0	0,9%	1,4%
C 27 Fabbricazione di app	24	-4,0	0,9%	1,4%
C 28 Fabbricazione di mac	73	-14,1	2,8%	4,2%
C 29 Fabbricazione di auto	10	-16,7	0,4%	0,6%
C 30 Fabbricazione di altri	22	-4,3	0,8%	1,3%
C 31 Fabbricazione di mol	57	3,6	2,2%	3,2%
C 32 Altre industrie manifa	134	0,8	5,1%	7,6%
C 33 Riparazione, manute	237	3,9	9,1%	13,5%

Comune	2° TRIM. 2023		
	ATTIVE	ARTIGIANE	%
ALFONSINE	966	298	30,8%
BAGNACAVALLO	1.474	474	32,2%
BAGNARA DI ROMAGNA	180	52	28,9%
BRISIGHELLA	751	186	24,8%
CASOLA VALSENO	259	62	23,9%
CASTEL BOLOGNESE	836	262	31,3%
CERVIA	3.487	976	28,0%
CONSELICE	743	348	46,8%
COTIGNOLA	601	173	28,8%
FAENZA	5.248	1.480	28,2%
FUSIGNANO	722	239	33,1%
LUGO	3.017	921	30,5%
MASSA LOMBARDA	776	373	48,1%
RAVENNA	13.061	3.808	29,2%
RIOLO TERME	460	152	33,0%
RUSSI	1.080	363	33,6%
SANT'AGATA SUL SANT	267	95	35,6%
SOLAROLO	375	112	29,9%
Comune non classifica	0	4	-
TOTALE PROVINCIA	34.303	10.378	30,3%

I comuni più artigiani

la nati-mortalità

ANDAMENTO SECONDO TRIMESTRE	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	12.023	2,09	1,99	0,10
2010	11.833	2,02	1,48	0,54
2011	11.787	2,77	1,74	1,03
2012	11.645	2,02	1,95	0,07
2013	11.270	1,7	1,7	0,00
2014	11.072	1,68	1,59	0,09
2015	10.834	1,97	1,77	0,20
2016	10.746	1,87	1,56	0,31
2017	10.600	2,06	1,59	0,47
2018	10.548	1,96	1,38	0,58
2019	10.408	1,86	1,66	0,20
2020	10.252	1,07	0,96	0,11
2021	10.213	1,52	1,34	0,18
2022	10.361	2,00	1,32	0,68
2023	10.414	2,19	1,26	0,93

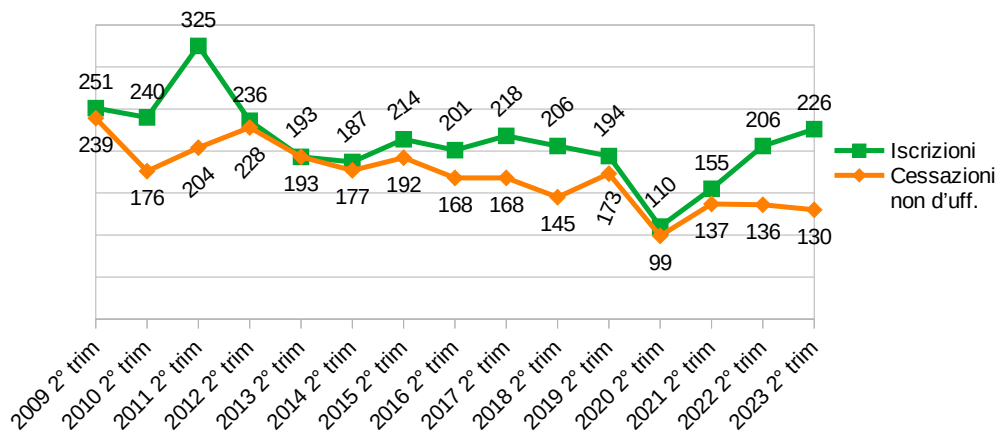
Al bilancio del trimestre ha contribuito anche la componente artigiana: positivo infatti per il settore artigiano il tasso di crescita, pari a +0,93%, con un saldo attivo di 96 imprese (226 le iscrizioni di nuove imprese contro 130 cessazioni volontarie), migliorando quanto verificatosi nel secondo trimestre 2022 (+70 unità e tasso di crescita trimestrale pari a +0,68%); per il comparto artigiano, ancora una volta il contributo più significativo arriva dal gruppo di imprese dell'edilizia (+56 il saldo totale nel periodo per le artigiane edili). Si registrano saldi attivi anche in gran parte degli altri settori artigiani, a partire dalle attività di alloggio e ristorazione (+17), seguite da noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+8), attività professionali e tecniche (+6), attività manifatturiere (+6), logistica (+5). In positivo anche gli artigiani per i servizi di informazione e comunicazione (+3) e del commercio (+2). La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,4% del totale) e nel secondo trimestre del 2023 realizza un tasso di crescita trimestrale (+1,10%; in miglioramento perché era stato +0,88% nell'analogo trimestre dell'anno precedente). Andamento positivo si rileva anche per società di capitale artigiane (circa +2%) che riescono a superare il risultato del 2022 (era stato +0,75% nell'aprile-giugno dell'anno prima), anche se quest'ultima natura giuridica in provincia ha per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,9%). Stabilità per le "altre forme", mentre si accoda l'andamento negativo realizzato dalle società di persona artigiane (-0,37%).

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2023	Tasso di crescita					
					2° trim. 2023	2° trim. 2022	2° trim. 2021	2° trim. 2020	2° trim. 2019	2° trim. 2018
RAVENNA	226	130	96	10.414	0,93	0,68	0,18	0,11	0,20	0,58
EMILIA ROMAGNA	2.470	1.710	760	122.073	0,62	0,62	0,51	0,27	0,23	0,23
ITALIA	22.232	16.072	6.160	1.271.740	0,49	0,57	0,60	0,50	0,30	0,18

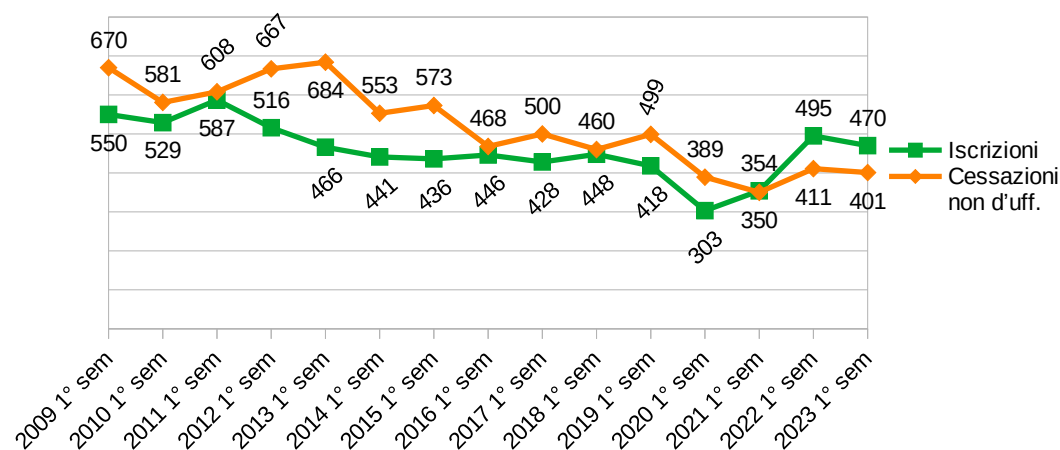
la nati-mortalità

Imprese artigiane: iscrizioni e cessazioni (*) nel secondo trimestre. Periodo 2009-2023
Provincia di Ravenna



Dal 1° semestre del 2021:
iscrizioni superiori alle
cessazioni volontarie

Imprese artigiane: iscrizioni e cessazioni (*) - Primi 6 mesi -
Periodo 2009-2023
Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2023				Var. % (30/6/2023 – 30/6/2022)		Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	
Società di capitale	9.005	7.043	254	151	3,4	3,7	20,5%
Società di persone	7.736	6.270	87	142	-1,7	-1,8	18,3%
Imprese individuali	20.772	20.158	829	844	-0,7	-0,7	58,8%
Coop.	522	407	4	10	-2,1	-1,7	1,2%
Consorzi	105	76	0	2	0,0	0,0	0,2%
Altre forme	390	349	11	6	2,1	3,9	1,0%
TOTALE	38.530	34.303	1.185	1.155	0,0	0,0	100,0%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	407	-1,7	0,0	1,2%
EMILIA-ROMAGNA	4.442	-2,2	-0,9	1,1%
ITALIA	74.679	-1,8	-0,4	1,5%

Le imprese COOPERATIVE

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura pe	57	1,8	1,8	0,9%	14,00%
Estrazione di minerali	1	0,0	0,0	14,3%	0,25%
Attività manifatturiere	24	0,0	0,0	0,9%	5,90%
Fornitura di energia elettr	3	0,0	0,0	3,0%	0,74%
Fornitura di acqua, gestio	4	0,0	0,0	7,7%	0,98%
Costruzioni	29	-3,3	0,0	0,5%	7,13%
Commercio	24	4,3	0,0	0,3%	5,90%
Trasporto e magazzinaggi	38	-5,0	-2,6	3,7%	9,34%
Servizi di alloggio e di rist	12	9,1	0,0	0,4%	2,95%
Servizi di informazione e	19	-9,5	-9,5	3,1%	4,67%
Attività finanziarie e assicu	5	0,0	0,0	0,7%	1,23%
Attività immobiliari	16	-5,9	-5,9	0,8%	3,93%
Attività professionali, scie	27	-3,6	-3,6	2,1%	6,63%
Noleggio, agenzie di viaggi	32	-5,9	0,0	3,1%	7,86%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,0%	0,00%
Istruzione	8	14,3	-11,1	5,8%	1,97%
Sanità e assistenza social	49	-9,3	-2,0	15,3%	12,04%
Attività artistiche, sportive	53	8,2	12,8	6,6%	13,02%
Altre attività di servizi	6	-14,3	0,0	0,4%	1,47%
Imprese non classificate	0	-	-	0,0%	0,00%
TOTALE PROVINCIA	407	-1,7	0,0	1,2%	100,00%

Cooperative Sociali: 28 (erano 30 nel 2° trim. del 2022)
In Sanità ed Ass.Sociale: 15 (erano 18 nel 2° trim. 2022)

Imprese COOPERATIVE ATTIVE – SETTORE "AGRICOLTURA"	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	49	2,1	0,78%	86,0%
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1	0,0	0,02%	1,8%
A 03 Pesca e acquacoltura	7	0,0	0,11%	12,3%

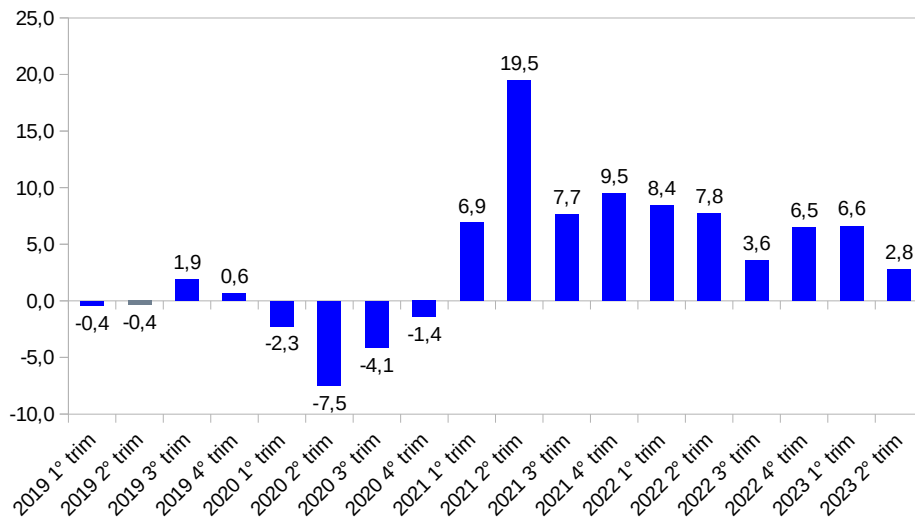
Imprese COOPERATIVE ATTIVE – SETTORE "SANITA'-ASS. SOCIALE"	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0,0	0,3%	2,0%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	22	22,2	6,9%	44,9%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	26	-25,7	8,1%	53,1%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE – SETTORE "ATT. ARTISTICHE-SPORTIVE-INTRATTENIMENTO"	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	19	-5,0	2,3%	35,8%
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	9	-18,2	1,1%	17,0%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	25	38,9	3,1%	47,2%

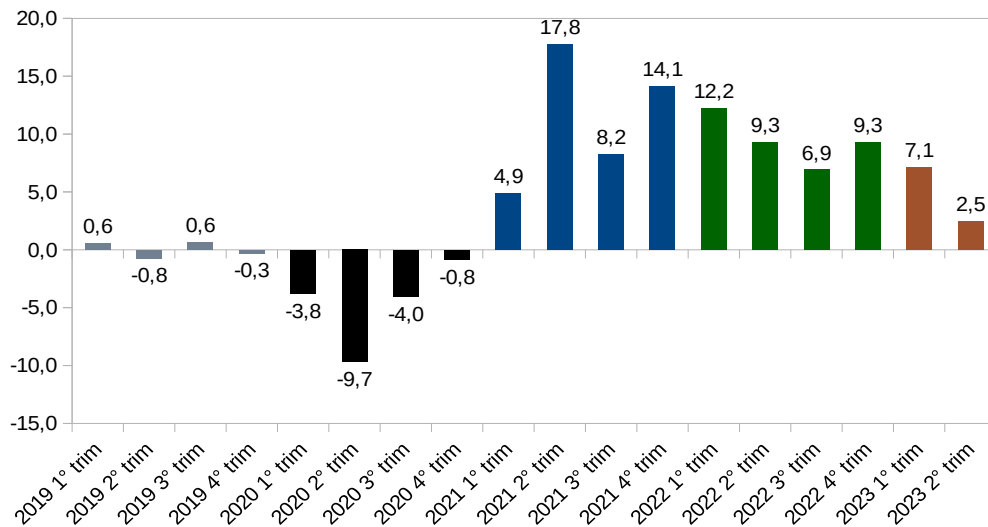
Imprese COOPERATIVE ATTIVE – SETTORE "TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO"	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	18	-5,3	1,7%	47,4%
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	20	-4,8	1,9%	52,6%

Settore Manifatturiero – Indagine congiunturale

INDUSTRIA MANIFATTURIERA. Variazione tendenziale della produzione – RAVENNA

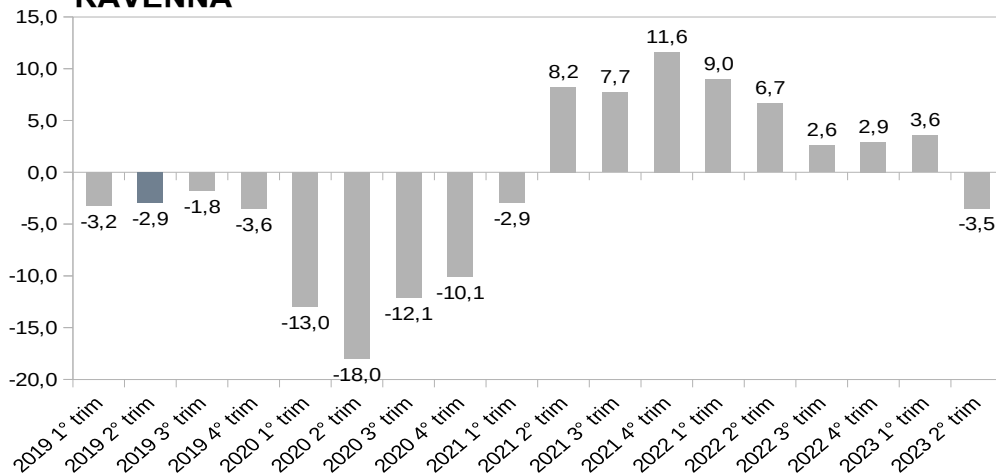


INDUSTRIA MANIFATTURIERA. Variazione tendenziale del fatturato – RAVENNA

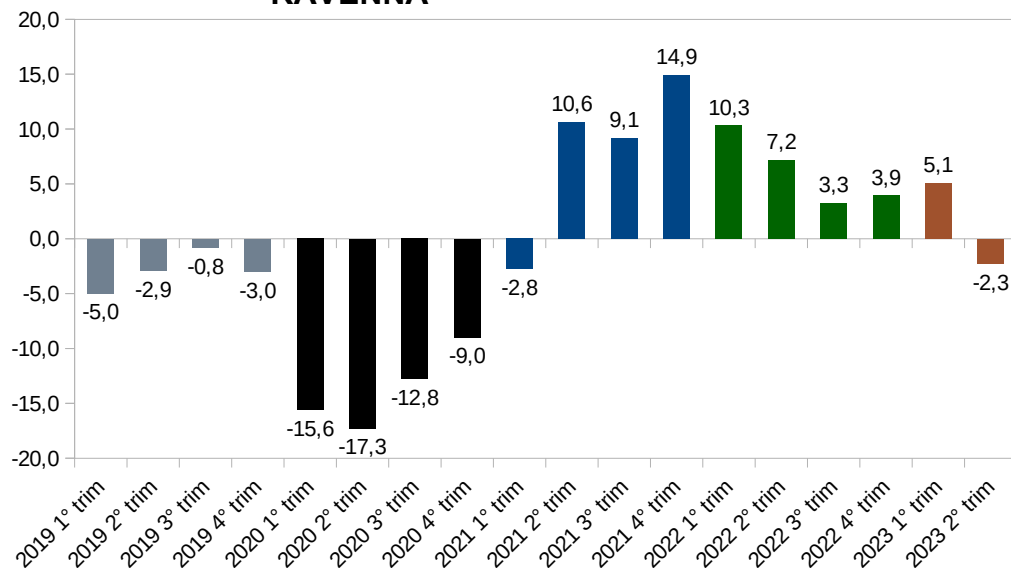


Settore Manifatturiero – Indagine congiunturale

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA. Variazione
tendenziale della produzione dell'ARTIGIANATO
RAVENNA**



**INDUSTRIA MANIFATTURIERA. Variazione
tendenziale del fatturato dell'ARTIGIANATO
RAVENNA**



Var.% rispetto analogo periodo

Ravenna	Media 2009	Media 2018	Media 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	Media 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	Media 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022	Media 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023
Industria manifatturiera	-11,1	1,5	0,4	-2,3	-7,5	-4,1	-1,4	-3,8	6,9	19,5	7,7	9,5	10,9	8,4	7,8	3,6	6,5	6,6	6,6	2,8
Artigianato	-12,5	1,2	-2,9	-13,0	-18,0	-12,1	-10,1	-13,3	-2,9	8,2	7,7	11,6	6,1	9,0	6,7	2,6	2,9	5,3	3,6	-3,5

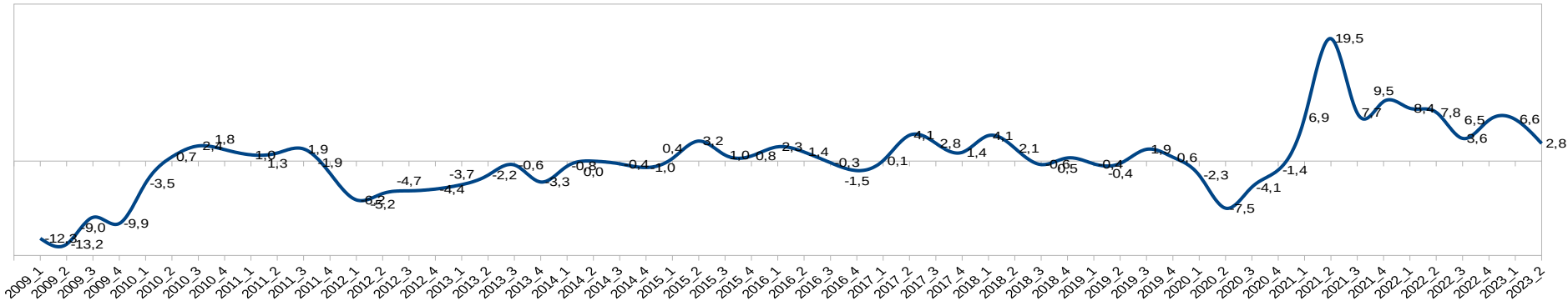
Nel secondo trimestre del 2023, il risultato finale dell'industria manifatturiera provinciale, riflette il trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+3,7%), anche se il rallentamento congiunturale anche in questo caso è notevole (-3,6 la differenza in punti percentuali rispetto al risultato ottenuto nel trimestre precedente); le attività artigiane (-3,5%) e le imprese sotto ai 10 addetti (-2,5%) registrano cali produttivi, sottolineando la superiore fragilità dell'attività per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli ostacoli e le difficoltà. Nel trimestre in esame, in negativo anche le cooperative che fanno registrare un notevole ribasso della produzione (-8,7%), rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima.

Ravenna	1° trim. 2023	2° trim. 2023
Industria manifatturiera	6,6	2,8
1-9 dipendenti	2,9	-2,5
10 dipendenti e oltre	7,2	3,7
Artigianato	3,6	-3,5
Cooperative	0,5	-8,7

Rallentamento congiunturale (differenza in punti %)	Ravenna
-3,8	Industria manifatturiera
-5,5	1-9 dipendenti
-3,6	10 dipendenti e oltre
-7,0	Artigianato
-9,2	Cooperative

Settore Manifatturiero

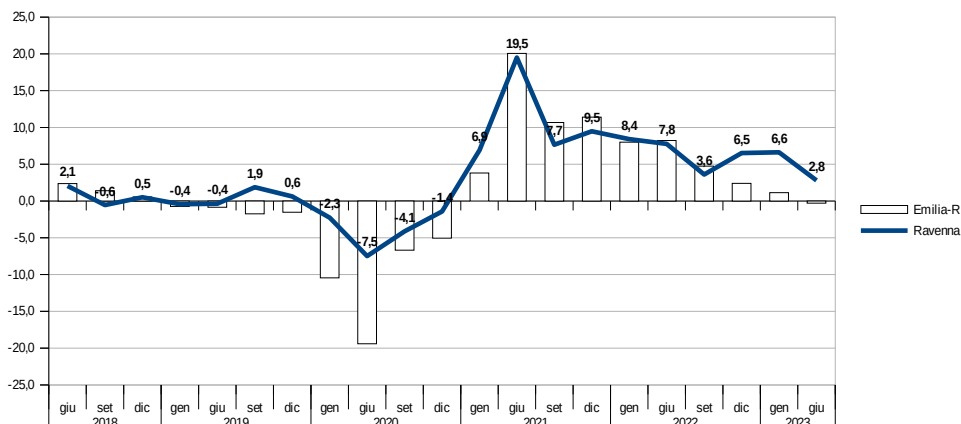
Settore manifatturiero - PRODUZIONE - Serie storica dei tassi tendenziali



Ravenna	2° trim. 2023	2° trim. 2022	Rallentamento tendenziale (differenza in punti %)
Industria manifatturiera	2,8	7,8	-5,0
1-9 dipendenti	-2,5	4,7	-7,2
10 dipendenti e oltre	3,7	8,3	-4,6
Artigianato	-3,5	6,7	-10,1
Cooperative	-8,7	1,1	-9,8

Ravenna	1° trim. 2023	2° trim. 2023	1° semestre 2023
Industria manifatturiera	6,6	2,8	4,7
1-9 dipendenti	2,9	-2,5	0,2
10 dipendenti e oltre	7,2	3,7	5,4
Artigianato	3,6	-3,5	0,04
Cooperative	0,5	-8,7	-4,1

Andamento tendenziale PRODUZIONE – Confronti territoriali



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA	Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2° trim. 2022	2° trim. 2022	(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2° trim. 2023	2° trim. 2023
Produzione	8,2	7,8	Produzione	-0,3	2,8
Fatturato Tot.	10,6	9,3	Fatturato Tot.	0,7	2,5
Fatturato estero	10,4	6,8	Fatturato estero	1,4	3,4
Ordinativi Tot.	7,6	10,6	Ordinativi Tot.	-1,0	1,5
Ordinativi estero	7,2	10,1	Ordinativi estero	-1,0	0,4

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	1° semestre 2023	1° semestre 2023
Produzione	0,4	4,7
Fatturato Tot.	2,3	4,8
Fatturato estero	3,1	3,6
Ordinativi Tot.	-0,4	2,6
Ordinativi estero	-0,2	0,9

Nel trimestre aprile-giugno 2023, il volume della produzione industriale ravennate sembra continuare la sua corsa, con un ulteriore +2,8%, in termini di variazione percentuale e rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima; non riesce però certamente ad eguagliare il risultato dell'analogo periodo del 2022 (+7,8%) e rimane molto sotto anche al risultato ottenuto nel trimestre precedente (+6,6% il risultato del primo trimestre del 2023; -3,8 la differenza in punti percentuali rispetto a quest'ultimo), rimarcando il maggior rallentamento congiunturale.

La prestazione provinciale riesce a rimanere ancora al di sopra di quella media della produzione regionale (-0,3%); per l'Emilia-Romagna sembra già concluso il percorso positivo della produzione del manifatturiero, facendo registrare un decremento.

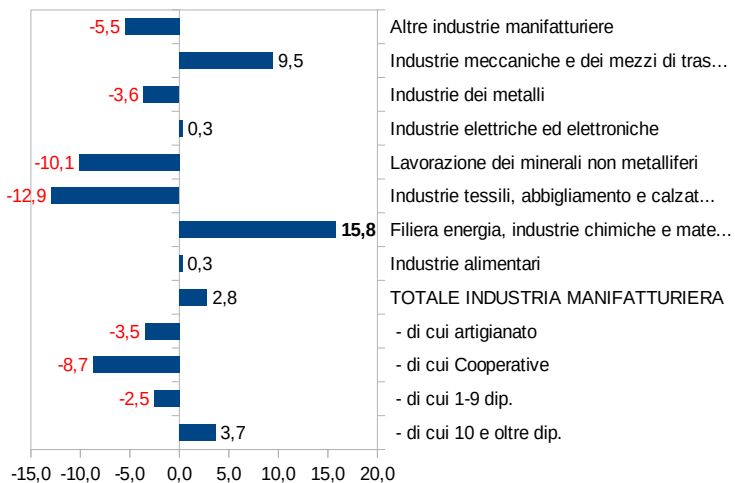
Il tasso di utilizzo degli impianti rimane su livelli elevati della capacità produttiva (78,2%), confermando il proseguimento dell'attività delle nostre imprese, pur con tutte le difficoltà da scontare del post-alluvione, ma appare in palese ridimensionamento rispetto al valore raggiunto nello stesso trimestre del 2022 (82,5%); si abbassa di 6,1 punti percentuali, inoltre, rispetto al valore massimo raggiunto nel quarto trimestre del 2021 (84,4%).

Per l'industria ravennate il bilancio del secondo trimestre del 2023 fa registrare un forte aumento del rallentamento dell'attività; maggiore la pressione degli ostacoli su produzione ed ordini. La performance dell'industria locale risente delle pesanti conseguenze derivate dagli eventi climatici avversi, primo fra tutti l'alluvione di maggio scorso che ha particolarmente e duramente colpito la provincia di Ravenna, con un aumento dei segnali di indebolimento dell'economia ravennate; sul peggioramento, gli effetti dell'alluvione che ha colpito duramente la Romagna e la provincia di Ravenna, molto probabilmente, non sono stati pienamente riflessi nei risultati congiunturali in quanto alcune delle imprese colpite ed impegnate nel recupero delle attività danneggiate, non hanno potuto fornire il loro contributo all'indagine congiunturale. Inoltre risulta ancora esposta alle criticità che si sono avvicinate nel corso del 2022, partendo dal costo elevato delle materie prime e dalla spirale di crescita anomala dell'inflazione, per arrivare alla crescita dei tassi di interesse ed alla contrazione del credito. Superiore la fragilità dell'attività per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli ostacoli e le difficoltà.

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	RAVENNA																						
	(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2° trim. 2023	1° trim. 2023	Media 2022	4° trim. 2022	3° trim. 2022	2° trim. 2022	1° trim. 2022	Media 2021	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	Media 2020	4° trim. 2019	3° trim. 2019	2° trim. 2019	1° trim. 2019	Media 2019
Produzione		2,8	6,6	6,6	6,5	3,6	7,8	8,4	10,9	9,5	7,7	19,5	6,9	-1,4	-4,1	-7,5	-2,3	-3,8	0,6	1,9	-0,4	-0,4	0,4
Fatturato Tot.		2,5	7,1	9,4	9,3	6,9	9,3	12,2	11,3	14,1	8,2	17,8	4,9	-0,8	-4,0	-9,7	-3,8	-4,6	-0,3	0,6	-0,8	0,6	0,0
Fatturato estero		3,4	3,7	10,7	11,5	9,1	6,8	15,2	13,8	15,6	11,2	26,5	1,8	1,8	-4,0	-6,3	1,0	-1,9	-2,0	0,3	-3,1	-1,0	-1,5
Ordinativi Tot.		1,5	3,7	6,2	3,4	2,4	10,6	8,3	11,9	10,6	7,6	22,6	6,8	2,6	-4,2	-12,3	-2,8	-4,2	1,1	2,1	-0,8	-0,7	0,4
Ordinativi estero		0,4	1,4	6,6	2,9	2,1	10,1	11,1	14,0	13,7	9,3	27,8	5,0	5,2	-3,1	-8,9	-2,6	-2,4	1,9	0,2	-0,5	-0,4	0,3

2° trim. 2023 - RAVENNA

Andamento tendenziale della produzione MANIFATTURIERA (var.% su stesso trim. anno precedente)



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	RAVENNA				
	(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	1-9 dip. 2° Trim. 2023	10 e oltre dip. 2° Trim. 2023	Artigianato 2° Trim. 2023	Coop. 2° Trim. 2023
Produzione		-2,5	3,7	-3,5	-8,7
Fatturato Tot.		-2,0	3,2	-2,3	2,0
Fatturato estero		-0,6	3,6	-1,4	1,8
Ordinativi Tot.		-3,4	2,3	-3,7	1,9
Ordinativi estero		-0,8	0,5	-0,5	1,8

Settore Manifatturiero: Secondo trim. 2023

Confronti territoriali

Settore manifatturiero	EMILIA- ROMAGNA		RAVENNA		EMILIA- ROMAGNA		RAVENNA	
	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA
Variazioni tendenziali	2° trim. 2023		2° trim. 2023		Rallentamento tendenziale (differenza in punti %)		Rallentamento congiunturale (differenza in punti %)	
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2° trim. 2023		2° trim. 2023		Rallentamento tendenziale (differenza in punti %)		Rallentamento congiunturale (differenza in punti %)	
Produzione	-0,3	2,8	-8,5	-5,0	-1,4	-3,8	-1,4	-3,8
Fatturato Tot.	0,7	2,5	-9,9	-6,8	-3,3	-4,6	-3,3	-4,6
Fatturato estero	1,4	3,4	-9,0	-3,4	-3,5	-0,3	-3,5	-0,3
Ordinativi Tot.	-1,0	1,5	-8,6	-9,1	-1,3	-2,2	-1,3	-2,2
Ordinativi estero	-1,0	0,4	-8,2	-9,7	-1,6	-1,0	-1,6	-1,0

Settore Manifatturiero: i settori e le classi dimensionali

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Var.%	2° Trim. 2023						
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	FATTURATO ESTERO	ORDINI TOTALI	ORDINI DA ESTERO	PRODUZIONE ASSICURATA (n. settimane)	GRADO UTILIZZO IMPIANTI (%)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2,8	2,5	3,4	1,5	0,4	13,6	78,2
- di cui: <i>Artigianato</i>	-3,5	-2,3	-1,4	-3,7	-0,5	8,6	72,4
- di cui: <i>Cooperative</i>	-8,7	2,0	1,8	1,9	1,8	9,0	58,0
SETTORI DI ATTIVITA' (*)							
Industrie alimentari	0,3	5,8	2,1	5,1	2,2	12,7	57,8
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	15,8	14,5	0,8	12,1	-2,4	12,3	85,1
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-12,9	-8,1	14,4	-11,7	7,2	7,1	69,2
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-10,1	-12,3	n.d.	-9,7	n.d.	7,3	71,6
Industrie elettriche ed elettroniche	0,3	1,7	7,0	5,3	-0,01	14,8	72,8
Industrie dei metalli	-3,6	-5,0	2,1	-4,1	7,5	8,1	76,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	9,5	5,8	5,4	1,1	-0,2	23,7	95,8
Altre industrie manifatturiere (**)	-5,5	-7,1	-7,6	-6,0	-6,8	6,6	74,9
CLASSI DIMENSIONALI							
1-9 dipendenti	-2,5	-2,0	-0,6	-3,4	-0,8	8,4	68,5
10 dipendenti e oltre	3,7	3,2	3,6	2,3	0,5	14,5	79,8

Sul peggioramento della congiuntura in corso dal secondo semestre 2023, hanno pesato le difficoltà nelle catene di fornitura internazionali, la forte inflazione con i suoi effetti re-distributivi e la politica monetaria restrittiva adottata per contrastarla che hanno avuto conseguenze diverse sui settori economici; a ciò si sono aggiunti gli effetti dell'alluvione che ha colpito duramente la Romagna e la provincia di Ravenna.

Settore Manifatturiero: i settori e le classi dimensionali

Provincia di Ravenna			
Andamento medio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente – Var.%	1° Semestre 2023		
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	ORDINI TOTALI
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	4,7	4,8	2,6
- di cui: <i>Artigianato</i>	0,0	1,4	-1,3
- di cui: <i>Cooperative</i>	-4,1	2,8	-0,6
Industrie alimentari	3,1	6,4	4,9
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	14,8	14,2	12,6
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-8,6	-4,9	-8,6
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-5,9	-6,8	-8,0
Industrie elettriche ed elettroniche	0,8	4,6	4,0
Industrie dei metalli	1,7	0,0	-0,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	8,6	6,7	0,6
Altre industrie manifatturiere (*)	0,6	-0,6	-0,2
1-9 dipendenti	0,2	1,3	-1,6
10 dipendenti e oltre	5,4	5,4	3,2

Settore Manifatturiero: i settori e le classi dimensionali

Il risultato finale dell'industria manifatturiera provinciale, riflette il trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+3,7%), anche se il rallentamento congiunturale anche in questo caso è notevole (-3,6 la differenza in punti percentuali rispetto al risultato ottenuto nel trimestre precedente); le attività artigiane (-3,5%) e le imprese sotto ai 10 addetti (-2,5%) registrano cali produttivi, sottolineando la superiore fragilità dell'attività per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli ostacoli e le difficoltà. Nel trimestre in esame, in negativo anche le cooperative che fanno registrare un notevole ribasso della produzione (-8,7%), rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima.

Emergono sensibili differenze settoriali e non tutti i settori presi in esame dall'indagine per la provincia di Ravenna hanno messo a segno un ulteriore recupero dell'attività rispetto all'analogo trimestre del 2022 e varia sensibilmente l'intensità registrata, continuando ad incidere gli effetti della complessità del periodo.

In positivo ed in miglioramento, la variegata filiera dell'energia, chimica e plastica (per la produzione del settore, +15,8%, rispetto al secondo trimestre dell'anno prima, con 2 punti percentuali in più rispetto al risultato del trimestre precedente) che risulta essere il settore più performante in termini tendenziali; rientrano in questa casistica, a seguire le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+9,5%; 1,8 punti percentuali in più). Mantengono il segno positivo ma in affaticamento la filiera alimentare (+0,3%; -5,5 punti percentuali in meno rispetto al risultato del primo trimestre) e le industrie elettriche ed elettroniche (+0,3%; -0,9 punti in meno di crescita). In controtendenza ed in negativo i rimanenti altri settori, e tutti in evidente peggioramento.

L'analisi per classe dimensionale non stravolge le abituali considerazioni con le due fasce dimensionali analizzate; il risultato finale dell'industria manifatturiera provinciale, riflette il trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+3,7%), anche se il rallentamento congiunturale anche in questo caso è notevole (-3,6 la differenza in punti percentuali rispetto al risultato ottenuto nel trimestre precedente); le imprese sotto ai 10 addetti (-2,5%) registrano già cali produttivi, sottolineando la superiore fragilità dell'attività per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli ostacoli e le difficoltà.

Per la domanda complessiva, il risultato nel trimestre è positivo per la filiera dell'energia, chimica e plastica (+12,1%), per le industrie elettriche-elettroniche (+5,3%), le industrie alimentari (+5,1%) e per le meccaniche (+1,1%); la componente estera degli ordinativi, ha dato sostegno alla crescita solo per i seguenti settori produttivi, pur in presenza di evidenti rallentamenti in alcuni dei casi: industria dei metalli (+7,5%) e per il "made in Italy" dell'industria tessile-abbigliamento (+7,2%) e dell'industria alimentare (+2,2%).

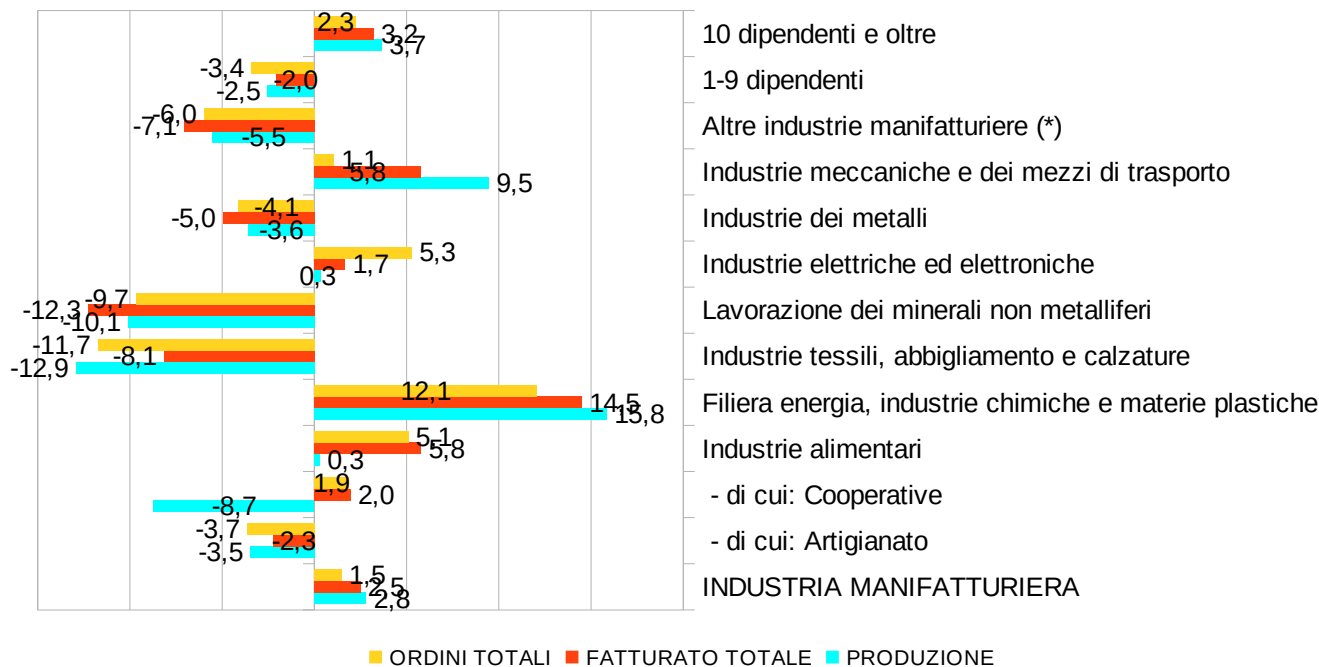
Settore Manifatturiero: i settori e le classi dimensionali

Provincia di Ravenna

Andamento della produzione, fatturato ed ordini (var.% su stesso trim. anno precedente)

2° trimestre
2023

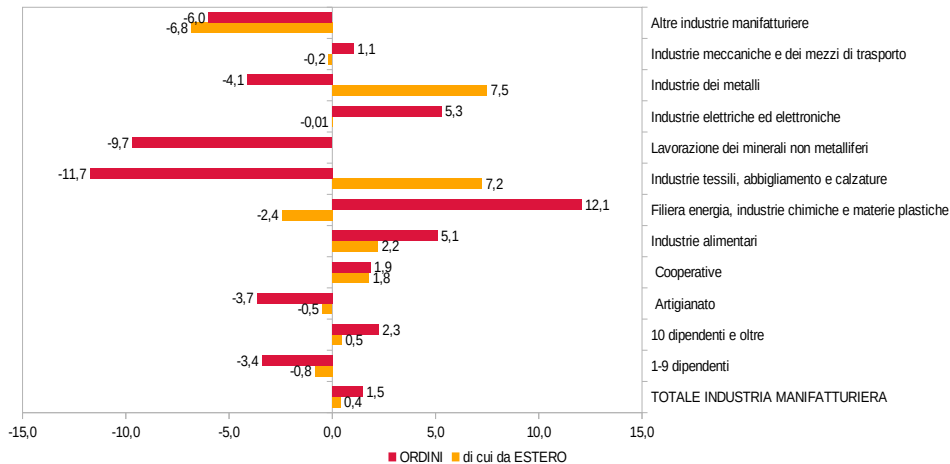
Settori del manifatturiero



Serie storica dei tassi tendenziali

RAVENNA 2° TRIM.2023 – Industria manifatturiera

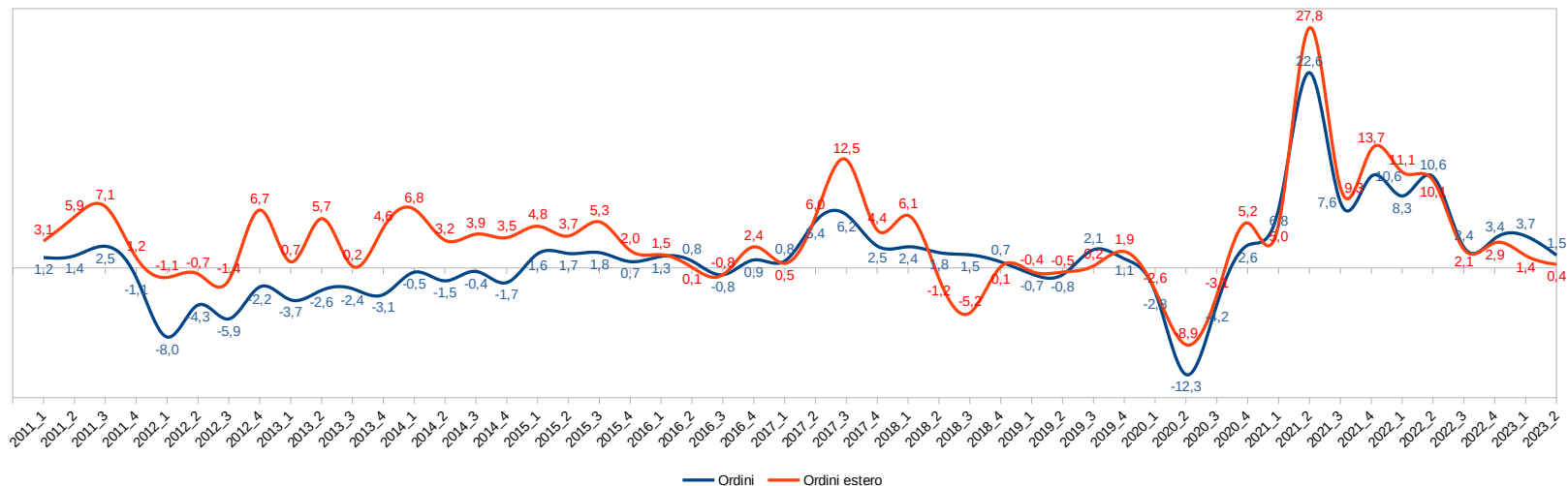
Andamento tendenziale degli ordini (var.% su stesso trim. anno precedente)



Sul versante della domanda, ancora meno confortanti i risultati; limitato l'andamento degli ordini complessivi (+1,5%, dopo il +3,7% realizzato nel trimestre di apertura d'anno; -2,2 il rallentamento in punti percentuali), e con poco sostegno dalla componente estera (+0,4%; in rallentamento di un punto percentuale rispetto al risultato del precedente trimestre). I dati relativi al processo di acquisizione degli ordini evidenziano inoltre un ritmo meno intenso rispetto alla produzione. Anche nel confronto con il risultato ottenuto nel secondo trimestre del 2022, la frenata degli ordini complessivi è chiara, ed in particolare per la domanda proveniente dai mercati internazionali, considerato che, nel secondo trimestre dell'anno prima, si era registrata per gli ordini, compresi quelli oltre confine, una variazione positiva a due cifre; la velocità di crescita per l'aggregato complessivo registra un arretramento (-2,2 lo scarto), rispetto al trimestre precedente, superiore a quello calcolato per la componente estera (per la quale il rallentamento è stato pari a -1%). La pressione della difficoltà generale della domanda interna è più risentita, a causa della caduta del reddito disponibile reale e dell'ulteriore importante frenata dei consumi.

Per la variabile che misura la domanda complessiva, in modalità positiva ed in recupero si registra invece per il sistema cooperativo (+1,9% ed è stato negativo e pari a -3% il risultato nel trimestre prima) e, per quanto riguarda i settori, il migliore risultato positivo, lo fa registrare l'ampia filiera dell'energia, plastica e gomma (+12,1%); in positivo, ma più a distanza, anche le industrie elettriche-elettroniche (+5,3%), le industrie alimentari (+5,1%) e le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+1,1%). Per gli ordinativi dall'estero, si segnalano le brillanti spinte apportate dalle industrie dei metalli (+7,5%) e del tessile-abbigliamento (+7,2%), a cui fa seguito quello delle industrie alimentari (+2,2%).

Industria Manifatturiera

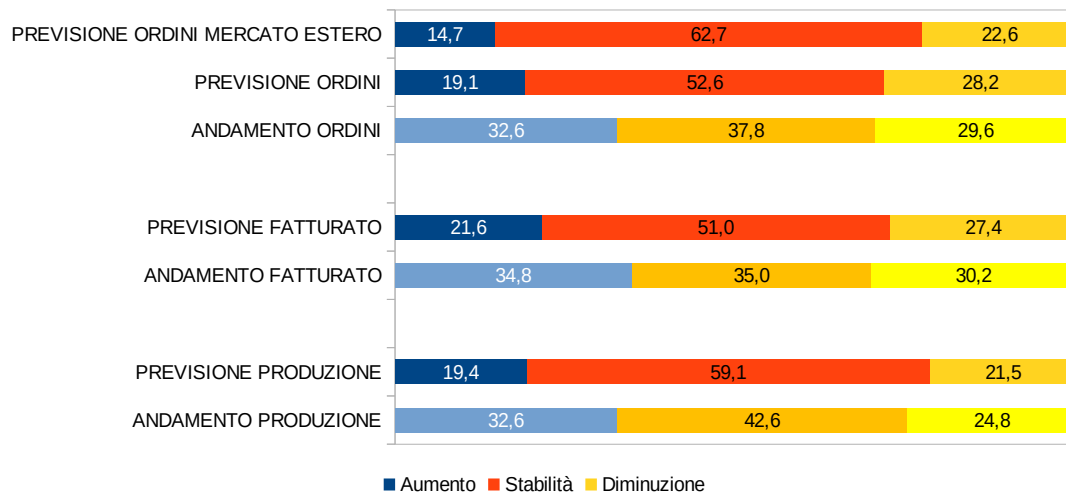


Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, anche se generalmente la quota più rilevante del campione ha dichiarato indicatori piuttosto stabili rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale è in peggioramento pur rimanendo ancora positivo; nel secondo trimestre del 2023, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono risultati favorevoli, ma in arretramento. Hanno continuato a prevalere i giudizi di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente, ma la loro quota continua a perdere terreno a favore dell'aumento di quelle che invece hanno evidenziato una riduzione delle variabili analizzate. Di conseguenza, i saldi sono peggiorati anche se ancora sono rimasti in ambito positivo, a causa della crescita della percentuale di imprese che ha rilevato cali nell'attività e, di contro, della diminuzione di quelle che hanno registrato aumenti. Inoltre si sta erodendo il distacco fra le due quote a svantaggio delle imprese con valutazioni di crescita: giudizi che testimoniano la fase di indebolimento in atto nel secondo trimestre del 2023 e che appaiono dunque più deboli rispetto a quelli rilevati nella precedente rilevazione.

Per quasi tutti i settori produttivi dell'industria manifatturiera, così come ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa, gli andamenti congiunturali rispetto al trimestre precedente sono peggiorati per produzione, fatturato ed ordini; per quanto riguarda la produzione, troviamo saldi positivi in miglioramento solo per le industrie elettriche-elettroniche e per l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto. Quest'ultimo settore, evidenzia saldi positivi ed in crescita anche per fatturato ed ordini, mentre l'industria elettronica, riesce a migliorare solo il saldo relativo agli ordinativi complessivi.

Settore Manifatturiero - PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI – 2° trim. 2023

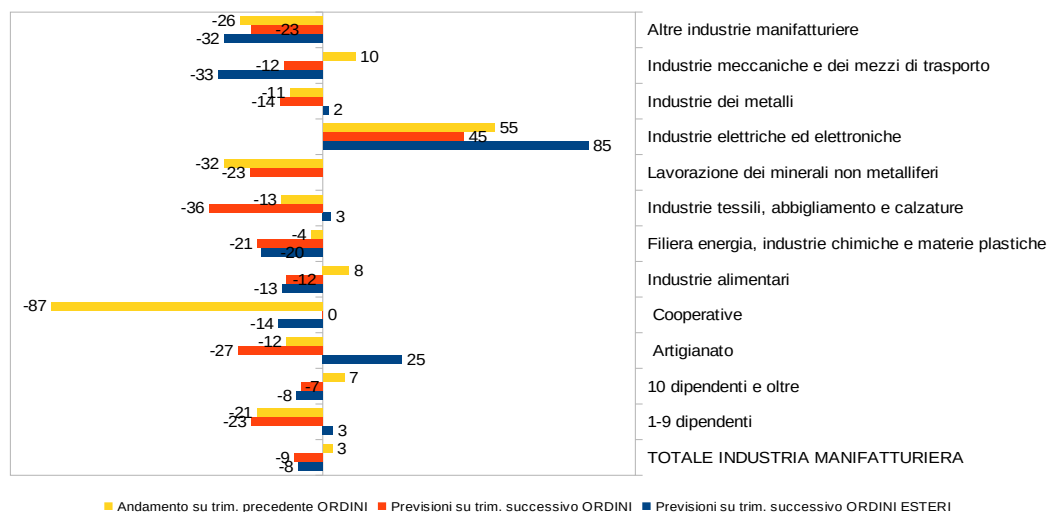
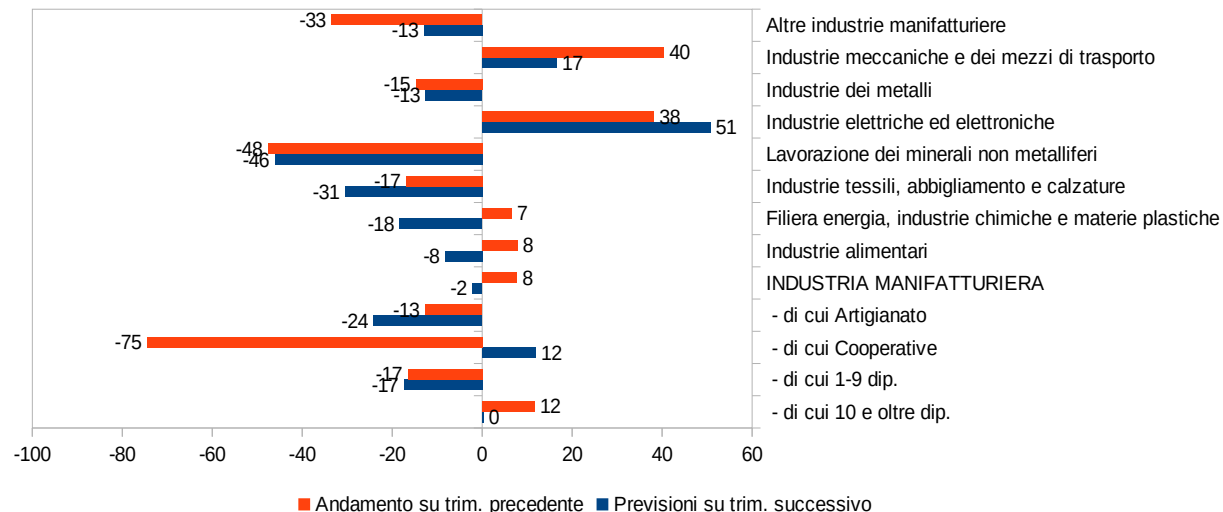
% di imprese con ANDAMENTO in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al trim. prec. e PREVISIONI rispetto al trim. successivo



Per quanto riguarda le previsioni per il breve periodo, per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese industriali ha ritenuto che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi dovrebbero rimanere stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione. Hanno prevalso ancora le previsioni di imprese che sono "attendiste" e temporeggiano con previsioni prudentiali, inducendo a prospettive improntate a maggior stabilità, in attesa delle evoluzioni riguardanti gli scenari economici. Tuttavia i saldi sono tutti in peggioramento e sono diventati negativi perché in questo trimestre hanno prevalso le imprese pessimistiche rispetto a quelle ottimistiche. Pertanto, le aspettative degli imprenditori circa il trimestre estivo non sono positive e sono in evidente peggioramento per quanto riguarda produzione, fatturato ed ordini.

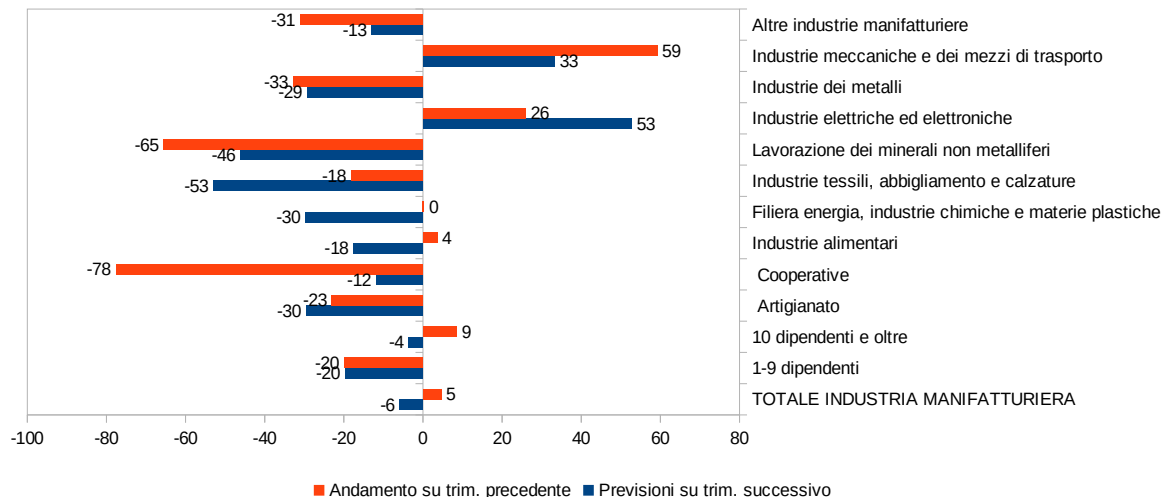
Per l'artigianato manifatturiero l'andamento nel breve periodo si registra in maggior peggioramento ed in questo caso i saldi tra chi evidenzia aumenti e chi accusa cali nell'attività sono in campo negativo per produzione, fatturato ed ordini. Nella rilevazione precedente il saldo per fatturato ed ordini era già negativo; nel secondo trimestre peggiora, aumentando l'intensità negativa, perché calano le imprese artigiane in aumento nel breve periodo e contemporaneamente si incrementano quelle che invece accusano perdita di attività.

Per quasi tutti i settori produttivi dell'industria manifatturiera, così come ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa, gli andamenti congiunturali rispetto al trimestre precedente sono peggiorati per produzione, fatturato ed ordini; per quanto riguarda la produzione, troviamo saldi positivi in miglioramento solo per le industrie elettriche-elettroniche e per l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto. Quest'ultimo settore, evidenzia saldi positivi ed in crescita anche per fatturato ed ordini, mentre l'industria elettronica, riesce a migliorare solo il saldo relativo agli ordinativi complessivi.



2° trim. 2023 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera

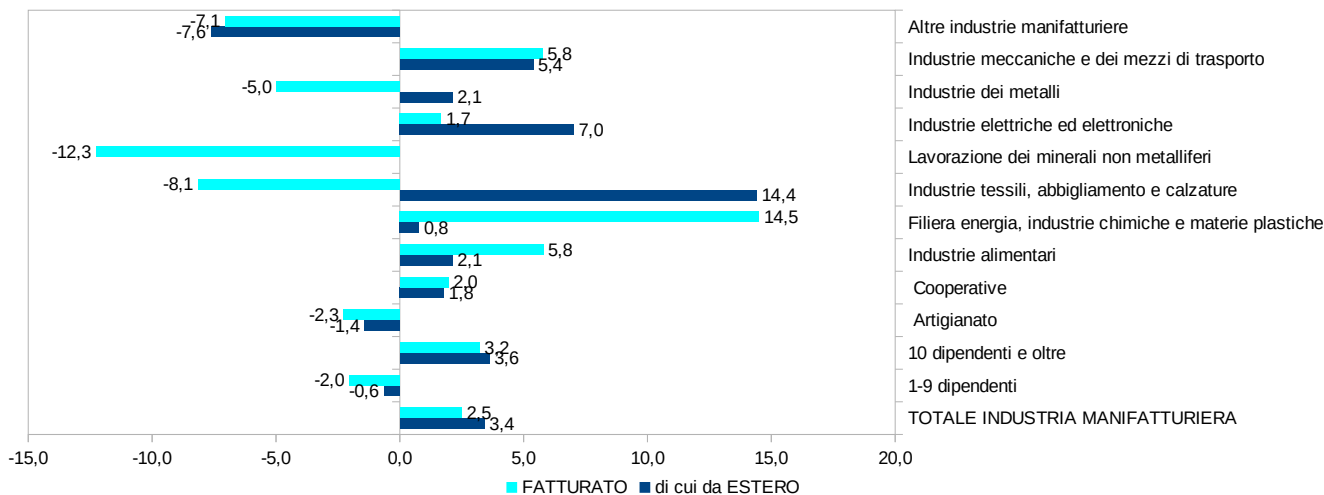
Andamento congiunturale del FATTURATO industriale totale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Per le prospettive degli artigiani dell'industria manifatturiera ravennate, anche in questo caso le previsioni sono state orientate verso la prudenza e per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ha ritenuto che le condizioni possano rimanere invariate; le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate verso la conferma dei livelli raggiunti, pur lasciando intravedere segnali di indebolimento, in quanto in questo trimestre, la quota degli artigiani con prospettive stabili si riduce a favore di quelle che invece ipotizzano cali. Inoltre, i saldi previsionali per il prossimo trimestre, tra la quota di artigiani ottimisti e quella dei pessimisti, sono peggiorati e sono diventati negativi per produzione, fatturato ed ordini in complesso; solo per gli ordini dal mercato estero, il saldo è rimasto in modalità positiva, come nella rilevazione del trimestre precedente, con addirittura un piccolo miglioramento.

RAVENNA 2° trimestre 2023 – Industria manifatturiera

Andamento tendenziale del FATTURATO (var.% su stesso trim. anno precedente)



Settore Manifatturiero: Le imprese attive

Var.%
tendenziale
totale
imprese
attive:
orientata alla
stabilità

Stock di imprese attive alle date indicate	31.06. 2022	31.06. 2023	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Alimentari, bevande	367	354	-13	-3,5	0,6	1,03%	12,77%
Tessile, abbigliamento, pelle	263	258	-5	-1,9	-0,8	0,76%	9,31%
Legno, mobili	189	191	2	1,1	0,0	0,56%	6,89%
Carta, editoria	88	87	-1	-1,1	-1,1	0,26%	3,14%
Chimica, farm, gomma/pl.	109	107	-2	-1,8	-0,9	0,31%	3,86%
Minerali non metalliferi	127	128	1	0,8	0,0	0,38%	4,62%
Metalli, prodotti in metal.	623	628	5	0,8	0,8	1,84%	22,66%
Elettricità, elettronica	107	105	-2	-1,9	-0,9	0,31%	3,79%
Macchine, mezzi di trasp.	271	256	-15	-5,5	-0,4	0,75%	9,24%
Installazione, manutenz.	314	333	19	6,1	2,8	0,98%	12,01%
Energia, ambiente, rifiuti	144	152	8	5,6	2,0	0,45%	5,48%
Altre industrie	173	173	0	0,0	1,2	0,51%	6,24%
TOTALE	2.775	2.772	-3	-0,1	0,5	8,13%	100,00%

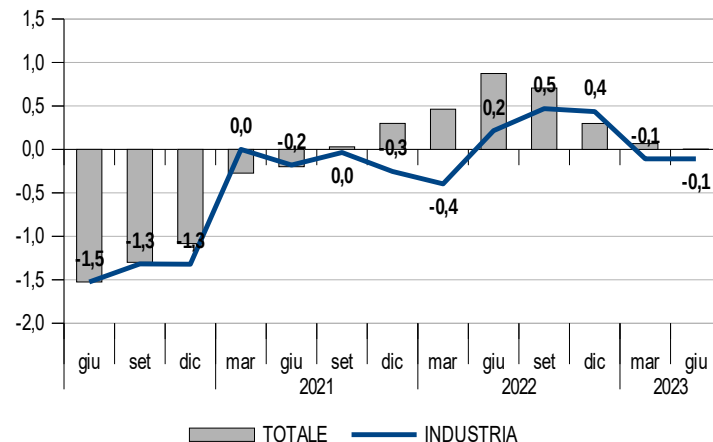
Dall'analisi del Registro delle Imprese, emerge che le ditte industriali attive della nostra provincia, cioè l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine giugno 2023 sono risultate 2.772 (pari all'8,1% del totale delle imprese attive della provincia) ed evidenziano, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un piccolo calo (saldo -3 e variazione percentuale pari a -0,1%); per il complesso delle imprese ravennate si è riscontrato, un lievissimo saldo positivo di 1 unità in più ed una variazione percentuale orientata alla stabilità. Le imprese attive industriali in regione, rispetto al 2022, subiscono una flessione più profonda e pari a -3,5%; pari a -2,5% la riduzione in ambito nazionale.

Per le imprese del manifatturiero ravennate, se il confronto viene effettuato con con il secondo trimestre dell'anno pre-Covid, ritroviamo una flessione con una velocità relativa pari a -1,6% e saldo negativo corrispondente a 45 imprese in meno; inoltre, nell'arco di 10 anni si sono perse 308 aziende manifatturiere (-10% la velocità di decrescita).

L'analisi congiunturale, mette in evidenza, rispetto al trimestre precedente, una piccola crescita (+0,5% la variazione percentuale a fine giugno 2023 nel confronto con fine marzo 2023).

A livello settoriale, nel confronto con l'analogo trimestre dell'anno precedente, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive ha segnato il comparto delle macchine e mezzi di trasporto (15 imprese in meno e -5,5% la velocità di discesa), alimentari e bevande (-13 e -3,5%), il sistema della moda (-5 e -1,9%), elettricità-elettronica (-2 e -1,9%), chimica-gomma e plastica (-2 e -1,8%) e carta-editoria (-1 e -1,1%).

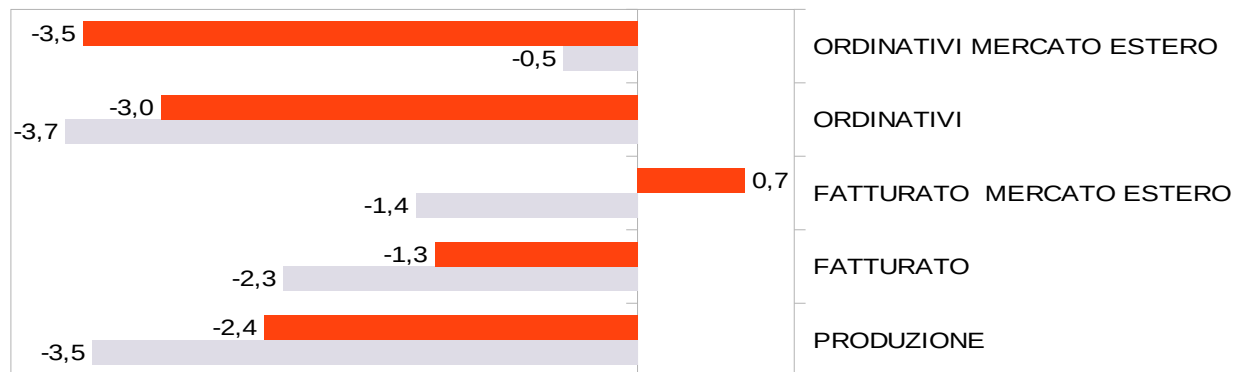
All'opposto, in crescita il settore della installazione e manutenzione, che continua a far registrare una variazione positiva (+6,1%), guadagnando 19 unità in più, a cui segue la filiera dell'energia-ambiente-rifiuti (+8 e +5,6%); più distanziati, l'industria dei metalli, che acquisisce 5 imprese (+0,8% la velocità di crescita in un anno), legno e mobili (+2 e +1,1%) ed il comparto dei minerali non metalliferi con una impresa in più e variazione percentuale positiva pari a +0,8%. Stabilità per il variegato comparto delle altre industrie.



Andamento tendenziale

Confronti territoriali

2° trim. 2023		
produzione assicurata (settimane)		
	Provincia di Ravenna	Emilia- Romagna
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	13,6	12,5
- di cui: <i>Artigianato</i>	8,6	7,7



■ EMILIA-ROMAGNA ■ RAVENNA

Artigianato Industria Manifatturiera (escluse Costruzioni)	Var. Tendenziale 2°trim. 2023/ 2°trim. 2022	Andamento Congiunturale (* 2°trim. 2023/ 1°trim. 2023	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-3,5	-13	-24,1
FATTURATO	-2,3	-23	-29,5
FATTURATO MERCATO ESTERO	-1,4	n.d.	n.d.
ORDINATIVI	-3,7	-11,7	-27,1
ORDINATIVI MERCATO ESTERO	-0,5	n.d.	25,3

Per le prospettive degli artigiani dell'industria manifatturiera ravennate, anche in questo caso le previsioni sono state orientate verso la prudenza e per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ha ritenuto che le condizioni potessero rimanere invariate; però i saldi previsionali per il prossimo trimestre, tra la quota di artigiani ottimisti e quella dei pessimisti, sono peggiorati e sono diventati negativi per produzione, fatturato ed ordini in complesso. Solo per gli ordini dal mercato estero, il saldo è rimasto in modalità positiva, come nella rilevazione del trimestre precedente, con addirittura un piccolo miglioramento.

Il secondo trimestre del 2023 fa registrare per l'artigianato manifatturiero ravennate un decremento per i volumi produttivi dell'attività industriale (-3,5% nel confronto con il corrispondente trimestre del 2022) ed il dato negativo non ha bisogno di ulteriori commenti per sottolineare il peggioramento conseguito. Negativo anche il trend produttivo sperimentato per il comparto artigiano regionale (-2,4%), che era già entrato in modalità negativa nel precedente trimestre.

Nel confronto con il corrispondente periodo del 2022, per l'artigianato provinciale, negativo anche l'andamento del fatturato valutato a prezzi correnti (-2,3%), calo inferiore a quello della produzione, ma occorre tenere conto degli effetti inflattivi. In modalità negativa anche il fatturato dall'estero. Ancora meno confortanti i risultati del processo di acquisizione degli ordini che ha rallentato ulteriormente, passando dal +1% dello scorso trimestre all'attuale calo del -3,7%, a cui ha contribuito anche il mercato estero (-0,5%). Le settimane di produzione assicurata dalla consistenza del portafoglio ordini sono risultate 8,6, una quota ridimensionata al confronto con il secondo trimestre dell'anno scorso (erano 8,9) ed inferiore rispetto a quanto rilevato dall'intera industria manifatturiera (13,6%). Il grado di utilizzo degli impianti delle imprese artigiane, nel secondo trimestre dell'anno, è calato, scendendo al 72,4 dal 74,9%, al confronto con il secondo trimestre del 2022. In calo rispetto anche al trimestre precedente, quando è stato 73,5%.

Per l'artigianato manifatturiero l'andamento nel breve periodo si registra in maggior peggioramento ed in questo caso i saldi tra chi evidenzia aumenti e chi accusa cali nell'attività sono in campo negativo per produzione, fatturato ed ordini. Nella rilevazione precedente il saldo per fatturato ed ordini era già negativo; nel secondo trimestre peggiora, aumentando l'intensità negativa, perché calano le imprese artigiane in aumento nel breve periodo e contemporaneamente si incrementano quelle che invece accusano perdita di attività.

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	RAVENNA						EMILIA-ROMAGNA					
	(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2° trimestre 2023	2° trimestre 2022	2° trimestre 2021	2° trimestre 2020	2° trimestre 2019	2° trimestre 2018	2° trimestre 2023	2° trimestre 2022	2° trimestre 2021	2° trimestre 2020	2° trimestre 2019
Produzione	-3,5	6,7	8,2	-18	-2,9	2,3	-2,4	7,3	15	-22,2	-2,5	1,5
Fatturato	-2,3	7,2	10,6	-17,3	-2,9	2,6	-1,3	8,2	16,9	-22,0	-2,7	1,6
Ordinativi	-3,7	6,0	9,3	-20,1	-3,1	2,3	-3,0	6,0	15,4	-21,6	-3,1	1,2

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	RAVENNA						EMILIA-ROMAGNA					
	(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	1° semestre 2023	1° semestre 2022	1° semestre 2021	1° semestre 2020	1° semestre 2019	1° semestre 2018	1° semestre 2023	1° semestre 2022	1° semestre 2021	1° semestre 2020	1° semestre 2019
Produzione	0,04	7,8	2,7	-15,5	-3,1	2,5	-1,8	6,8	8,1	-18,2	-2,2	1,0
Fatturato	1,4	8,7	3,9	-16,5	-4,0	3,1	-0,4	8,2	9,3	-18,5	-2,3	0,9
Ordinativi	-1,3	7,7	2,9	-17,6	-4,4	4,2	-2,1	6,4	8,3	-18,6	-3,0	1,0

1° semestre 2023		
produzione assicurata (settimane)		
	Provincia di Ravenna	Emilia- Romagna
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	12,6	12,7
- di cui: Artigianato	8,2	7,9

Commercio al dettaglio - Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali - Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Trimestre	RA	ER
2019_1	-0,5	-1,1
2019_2	-2,9	-0,9
2019_3	0,1	-0,6
2019_4	0,1	-0,2
Media anno 2019	-0,8	-0,7
2020_1	-5,7	-8,3
2020_2	-11,2	-13,1
2020_3	-2,0	-2,4
2020_4	-2,0	-3,1
Media anno 2020	-5,2	-6,7
2021_1	1,0	-1,0
2021_2	10,5	11,0
2021_3	0,6	2,1
2021_4	5,7	4,7
Media anno 2021	4,5	4,2
2022_1	-0,2	3,0
2022_2	0,7	2,7
2022_3	0,3	1,3
2022_4	1,7	2,1
Media anno 2022	0,6	2,3
2023_1	2,7	3,1
2023_2	0,0	1,3

Stock di imprese attive alle date indicate	30.06. 2022	30.06. 2023	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di auto e moto	1.115	1.134	19	1,7	1,0	3,31%	15,73%
G 46 Commercio all'ingrosso	2.270	2.245	-25	-1,1	0,7	6,54%	31,14%
G 47 Commercio al dettaglio	3.893	3.831	-62	-1,6	0,3	11,17%	53,13%
TOTALE Commercio	7.278	7.210	-68	-0,9	0,5	21,02%	100,00%
TOTALE IMPRESE	34.302	34.303	1	0,0	0,6	100,00%	-

Al 30 giugno 2023, le imprese attive nel commercio sono 7.210 e rispetto ad un anno prima la loro consistenza è ancora risultata in calo (-0,9% la var. % e -68 il saldo negativo; -3% in regione e -2,6% in Italia).

Negativo anche il trend delle imprese attive nel commercio al dettaglio, con velocità relativa superiore (-1,6% la var. % tendenziale e -62 il saldo) e quello del commercio all'ingrosso (-1,1% e saldo negativo pari a -25 unità).

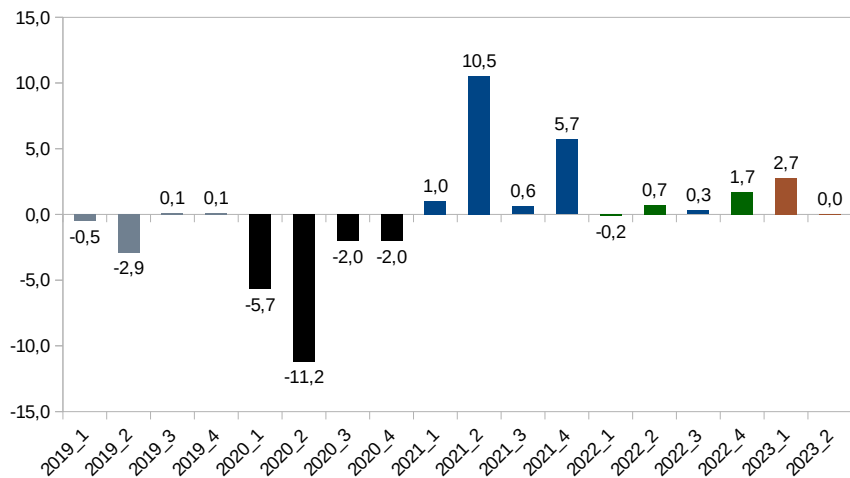
In aumento tendenziale invece il commercio e riparazioni di auto e moto (+19 unità e +1,7% la var. %).

Per il complesso del commercio, si evidenzia una crescita congiunturale (+0,5% la var. % rispetto al trimestre precedente), che coinvolge tutte le divisioni (+1% per commercio e riparazioni auto e moto; +0,7% il commercio all'ingrosso; +0,3% il commercio al dettaglio).

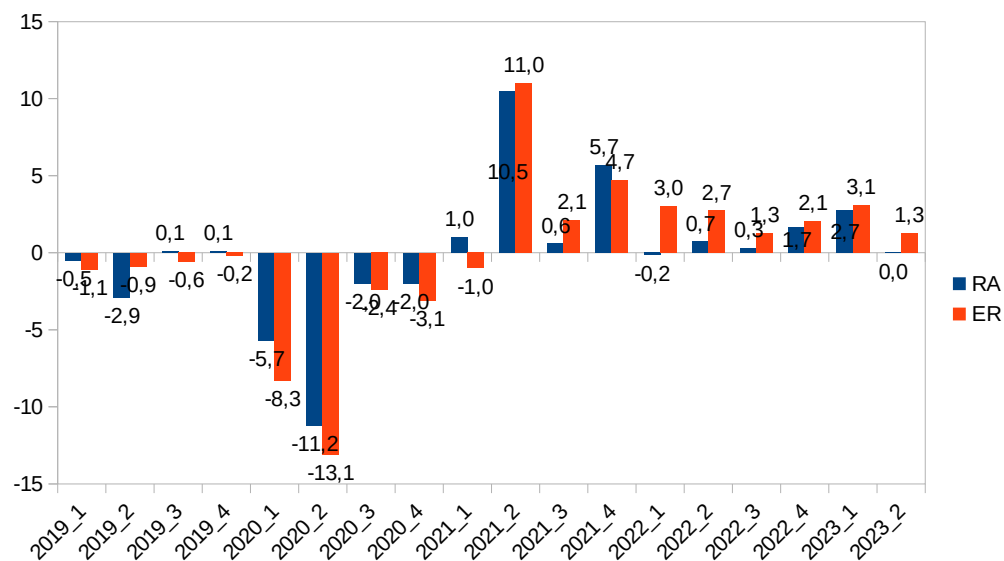
Commercio al dettaglio in sede fissa: nel secondo trim. del 2023 si evidenzia una evidente frenata dell'attività commerciale (sia in provincia che mediamente in regione) e si registra una sostanziale stabilità tendenziale delle vendite in provincia di Ravenna (0,0% ed era stato +2,7% nella precedente rilevazione). Si tenga comunque presente anche la persistente inflazione che ridimensiona ulteriormente gli andamenti delle vendite a prezzi correnti, erode il potere d'acquisto e scoraggia i consumi finali. Trend ancora positivo in regione con un +1,3% (era stato +3,1% nella precedente rilevazione) anche se con un ritmo più in decelerazione. Il recupero era stato consistente nel 2021 (+5,8% mediamente a Ravenna per il primo semestre del 2021 e +5% in regione) ma che si era ridimensionato già nei primi sei mesi del 2022 (+0,3% a Ravenna e +2,9% in regione), soprattutto nella nostra provincia.

COMMERCIO AL DETTAGLIO. Variazione tendenziale delle VENDITE

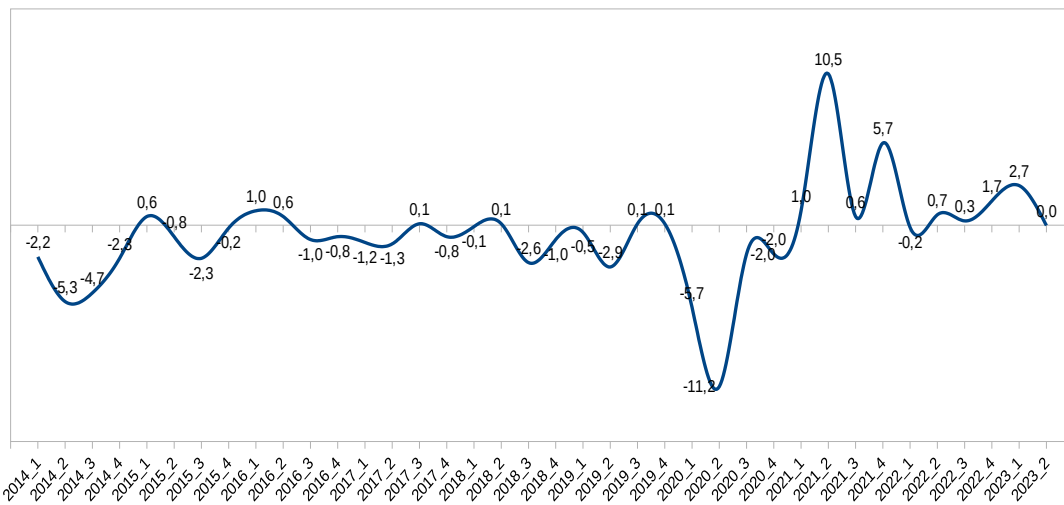
PROVINCIA DI RAVENNA



CONFRONTI TERRITORIALI

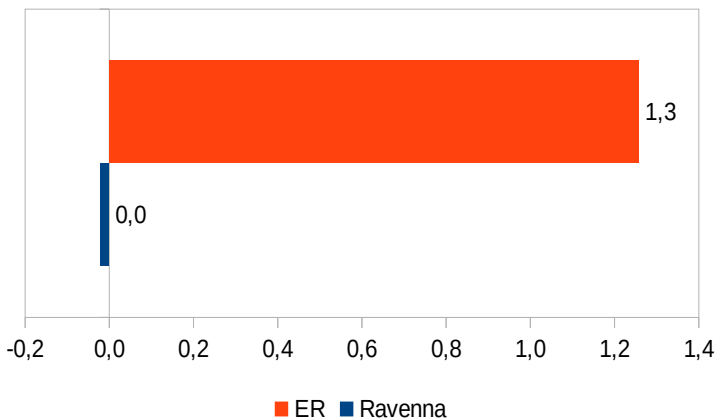


Commercio – Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali



Vendite andamento Tendenziale – 2° trim. 2023

Confronti territoriali

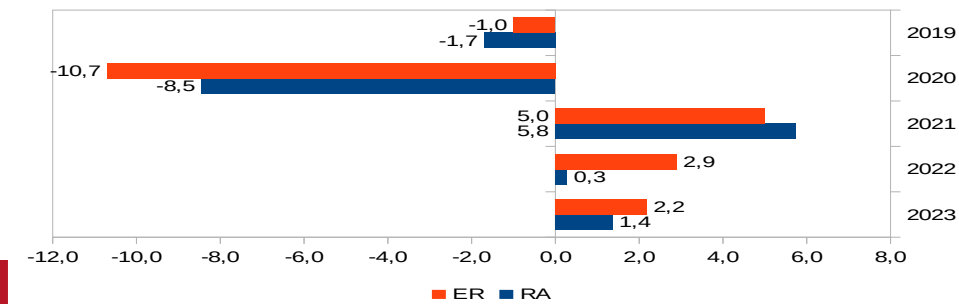


Secondo i giudizi delle imprese, per quanto riguarda l'andamento di breve periodo, il saldo diventa positivo perché prevalgono ed aumentano le imprese che hanno avuto vendite superiori rispetto al trim. precedente; si riscontra quindi un netto miglioramento rispetto alla precedente rilevazione perché calano le imprese con giudizi in flessione e crescono invece quelle in aumento e prevalgono sulle altre. Rimangono con saldo in campo positivo, la grande distribuzione (con più di 20 addetti), la media (tra 6 e 19 addetti), quella organizzata ed il commercio al dettaglio di prodotti alimentari. Tuttavia, nel 2° trimestre del 2023, le aspettative per il trimestre successivo diventano negative ed in peggioramento, con un saldo, fra chi attende aumenti delle vendite nel prossimo trimestre e chi invece prospetta diminuzioni, che ritorna in modalità negativa (-4,5; il saldo nella rilevazione precedente era invece positivo). Ancora ottimisti, anche se con giudizi generalmente più ridimensionati, il commercio specializzato alimentare, la distribuzione organizzata e quella di più grande dimensione Prevale su tutte comunque la quota di imprenditori che non prevede cambiamenti e quindi nel trimestre luglio-settembre le vendite rimarranno stabili secondo la maggioranza dei giudizi.

Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Andamento Vendite (rispetto al trim. Prec.)	39,3	38,2	22,5	16,7
Consistenza Giacenze a fine trim.	18,0	80,7	1,3	16,6
Prev. Vendite (trim. Succ.)	19,3	57,0	23,7	-4,5

Vendite andamento Tendenziale – Var. medie 1° semestre (rispetto al corrispondente periodo anno prec.)

Confronti territoriali



Commercio: i settori e le classi dimensionali - 2° trim. 2023

Vendite andamento Tendenziale - 2° trim. 2023 - Confronti territoriali

(VAR.% RISPETTO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE)

	Ravenna	ER
COMMERCIO AL DETTAGLIO	0,0	1,3
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	1,6	1,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-2,5	-1,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	6,8	8,2
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	-5,3	-1,1
Media distribuzione (6-19 addetti)	-0,4	-0,4
Grande distribuzione (> 20 addetti)	5,6	4,2

Vendite. Andamento tendenziale	Media 1° sem. 2023	
	Ravenna	ER
COMMERCIO AL DETTAGLIO	1,4	2,2
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	2,9	0,9
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-0,1	0,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	4,8	7,8
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	-3,4	-0,9
Media distribuzione (6-19 addetti)	2,5	1,6
Grande distribuzione (> 20 addetti)	5,9	5,5

RAVENNA 2° trim. 2023

Dato il rallentamento generale, la crescita non ha interessato tutte le tipologie: il dettaglio organizzato e la grande distribuzione sono quelli che realizzano l'aumento migliore delle vendite; a seguire il commercio al dettaglio dei prodotti alimentari. Nel secondo trimestre 2023 anche le vendite del dettaglio non alimentare inizia a declinare (-2,5% in provincia e -1% in regione) ed entrano in ambito negativo settore che precedentemente era stato trainato dal boom dei consumi non alimentari, dilazionati a seguito della pandemia.

Le vendite dello specializzato alimentare hanno continuato a crescere rispetto allo stesso trimestre del 2022 ma a Ravenna la corsa è in decelerazione (+1,6%, contro il +4,3% della precedente rilevazione; +1,1% in regione). Inoltre appesantite dal persistere della dinamica inflazionistica che si è riversata anche per questa tipologia di prodotti.

Dopo il 1° trimestre in crescita, iper, super e grandi magazzini hanno perseguito la ripresa anche nel secondo trimestre 2023 ed hanno fatto segnare un altro incremento tendenziale delle vendite (+6,8%), inferiore però all'andamento medio regionale (+8,2%); le loro vendite erano molto aumentate durante la pandemia, grazie anche alla capacità di gestire le aperture e di effettuare consegne a domicilio durante la pandemia e ai cambiamenti di comportamento dei consumatori.

Marcata correlazione rispetto alla dimensione aziendale.

Maggiormente in difficoltà le vendite della piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che continuano a calare rispetto allo stesso periodo del 2022 (-5,3%; -1,1% in regione), sfavorite dal calo dei consumi finali e dalla depauperizzazione dei redditi, a causa della perdita del potere d'acquisto derivata dall'inflazione anomala.

In questo trimestre, cedono anche le imprese di media dimensione, da 6 a 19 addetti, accusando una leggera flessione pari a -0,4%, allineandosi al risultato medio in regione

(-0,4%). Continua il trend positivo per le imprese di maggiore dimensione (+5,6% in provincia e +4,2% mediamente in Emilia-Romagna).

Per i giudizi relativi alle giacenze a fine trimestre, maggiore è la quota di imprese che giudica le scorte in magazzino in eccedenza, rispetto alla quota di quelle che le giudicano scarse. L'unica eccezione è rappresentata dal settore del commercio della grande distribuzione organizzata per il quale la situazione risulta in pareggio.

Rispetto alla rilevazione precedente, la quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è salita (da 11% a 18%); sale un po' anche la quota delle imprese che hanno avuto giacenze scarse (da 0 a 1%).

Nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato scendendo a quota -17 da -11 della precedente rilevazione.

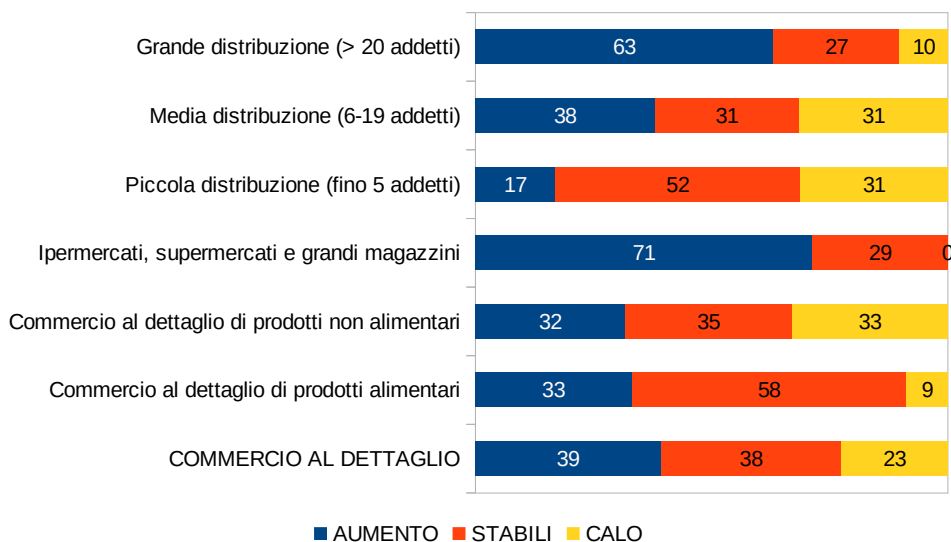
Prevalgono sempre e notevolmente le imprese che hanno giudicato le proprie giacenze adeguate, sia per il complesso del commercio al dettaglio che per i sotto settori e le classi dimensionali in analisi, arrivando anche al 100% per ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

Consistenza delle GIACENZE di magazzino del commercio al dettaglio a fine trimestre % di imprese con giacenze in eccedenza, adeguate e scarse RAVENNA 2° trim. 2023

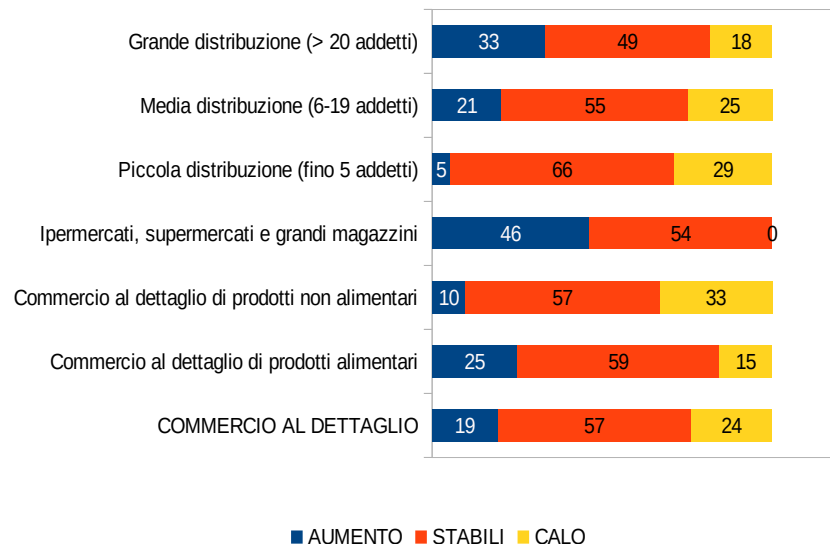
Giacenze a fine trimestre	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
COMMERCIO AL DETTAGLIO	18	81	1
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	3	97	0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	27	70	2
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0	100	0
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	26	71	3
Media distribuzione (6-19 addetti)	22	78	0
Grande distribuzione (> 20 addetti)	8	92	0

Commercio: i settori e le classi dimensionali - 2° trim. 2023

Andamento congiunturale: Vendite rispetto al trim. precedente.
% di imprese con vendite in aumento, stabili ed in calo -
RAVENNA 2° trim. 2023



Previsioni Vendite per trim. successivo
% di imprese con previsioni di vendite in aumento, stabili ed in calo
RAVENNA 2° trim. 2023



RAVENNA 2° trim. 2023

Per quanto riguarda l'andamento di breve periodo, il saldo diventa positivo perché prevalgono ed aumentano le imprese che hanno avuto vendite superiori rispetto al trim. precedente; si riscontra quindi un netto miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. Fanno eccezione, con saldo negativo, il commercio non alimentare e la piccola distribuzione, più sensibili alla contrazione dei consumi dovuta alla perdita del potere d'acquisto derivata dall'inflazione ancora fuori range.

Prevalgono le imprese che segnalano stazionarietà congiunturale, ma fanno eccezione la distribuzione organizzata e le medio-grandi imprese commerciali, per le quali la quota con giudizi in aumento prevale su tutte le altre.

RAVENNA 2° trim. 2023

Le aspettative per il trimestre successivo diventano negative ed in peggioramento, con un saldo, fra chi attende aumenti delle vendite nel prossimo trimestre e chi invece prospetta diminuzioni, che ritorna in modalità negativa (-4,5; il saldo nella rilevazione precedente era invece positivo). Più pessimisti gli imprenditori del settore non alimentare e quelli della media distribuzione, il cui saldo da positivo diventa negativo ed i piccoli imprenditori del commercio al dettaglio che peggiorano il loro saldo già negativo, influenzati dall'andamento congiunturale più indebolito. Ancora ottimiste, anche se con giudizi generalmente più ridimensionati, le imprese del commercio specializzato alimentare, la distribuzione organizzata e quella di più grande dimensione. Prevalde su tutte comunque la quota di imprenditori che non prevede cambiamenti e quindi nel trimestre luglio-settembre le vendite rimarranno stabili secondo la maggioranza dei giudizi.

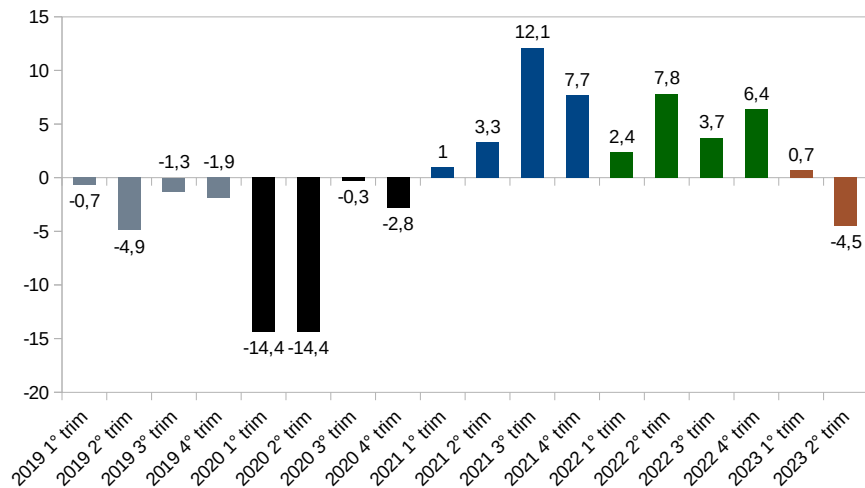
L'industria delle costruzioni in provincia di Ravenna, consta di un capillare sistema composto da 5.583 attività; si tratta prevalentemente di aziende di piccole e medie dimensioni, la maggior parte artigiane (circa l'82%) che rappresentano la parte numericamente più cospicua del tessuto imprenditoriale settoriale.

Il numero delle imprese continua a crescere, ma non più con lo stesso vigore e si sta ridimensionando la velocità di crescita tendenziale. La tendenza espansiva dell'attività che ha caratterizzato il settore delle costruzioni nell'arco di tutto il 2022, si riverbera ancora sul numero di imprese del settore: l'analisi della base imprenditoriale delle costruzioni, fa registrare una crescita da 5.451 a 5.583 attività in un anno. Rispetto al 2° trim. 2022, il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di 132 unità, pari a +2,4% in termini percentuali. Tuttavia, la velocità di crescita tendenziale sta scemando: dopo il picco raggiunto a giugno del 2022 (+4,6%, rispetto a giugno 2021), è andata via via rallentando, fino al +2,4% rilevato nel periodo in esame, quando ormai gli incentivi stanno esaurendo il loro potenziale pregresso e per il 2023 il Governo ne ha dato una revisione molto restrittiva. Nel periodo in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera ampiamente quello regionale (-2,5%) ed anche il risultato in ambito nazionale (-0,8%), entrambi in flessione tendenziale, rispetto all'analogo periodo del 2022, e già dal primo trimestre dell'anno in corso.

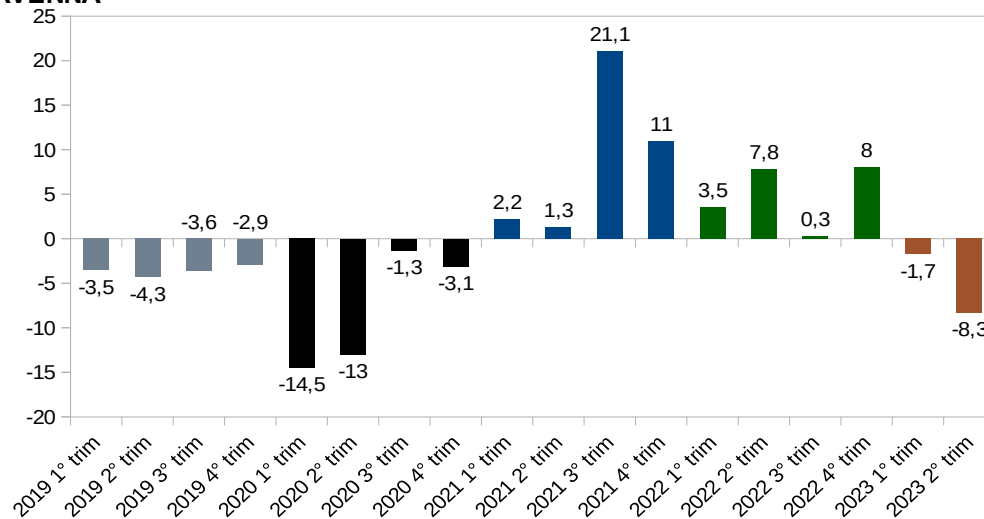
Stock di imprese attive alle date indicate	31.06. 2022	31.06. 2023	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Costruzioni di edifici	1.115	1.146	31	2,8	1,0	3,34%	20,53%
Ingegneria civile	45	48	3	6,7	2,1	0,14%	0,86%
Lavori di costruzione specializzati	4.291	4.389	98	2,3	1,3	12,79%	78,61%
TOTALE Costruzioni	5.451	5.583	132	2,4	1,3	16,28%	100,00%
Di cui ARTIGIANE	4.492	4.575	83	1,8	1,2	13,34%	81,95%
Att. Immobiliari	2.002	2.056	54	2,7	0,7	5,99%	-
TOTALE IMPRESE	34.302	34.303	1	0,0	0,6	100,00%	-

Il numero delle imprese per ora continua a crescere, ma non più con lo stesso vigore e si sta ridimensionando la velocità tendenziale (+2,4%, + 132 unità).

COSTRUZIONI. Variazione tendenziale del fatturato – RAVENNA



COSTRUZIONI. Variazione tendenziale del fatturato dell'ARTIGIANATO RAVENNA



Nel secondo trimestre 2023, concluso il capitolo dei "superbonus" introdotti dopo il covid, si interrompe dunque per la prima volta la tendenza positiva per l'edilizia delle costruzioni ravennate, avviatasi nel 2021 e durata per ben nove trimestri consecutivi. La performance dell'edilizia locale risente anche delle pesanti conseguenze derivate dagli eventi climatici avversi, primo fra tutti l'alluvione di maggio scorso che ha particolarmente e duramente colpito la provincia di Ravenna, con un aggravamento dei segnali di indebolimento.

Il buon andamento generale dell'attività del settore, sia nazionale che locale, per il quale già dal trimestre di inizio di quest'anno si erano evidenziati segnali di evidente rallentamento, è in fase di inversione di tendenza, sulla quale hanno pesantemente contribuito anche l'inflazione, l'aumento dei prezzi di materie prime, energia ed i notevoli incrementi dei costi e dei listini dei prezzi, nonché il progressivo aumento del costo del denaro e la conseguente contrazione del credito, sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta, con progressi sul fronte dei costi degli input per l'attività e un deterioramento per quello che riguarda invece i mercati finanziari e le condizioni di accesso al credito. In più per la regione Emilia-Romagna e per le province al suo interno più colpite, fra cui quella ravennate, le conseguenze derivate dall'alluvione di maggio scorso hanno contribuito ad appesantire i sintomi di indebolimento.

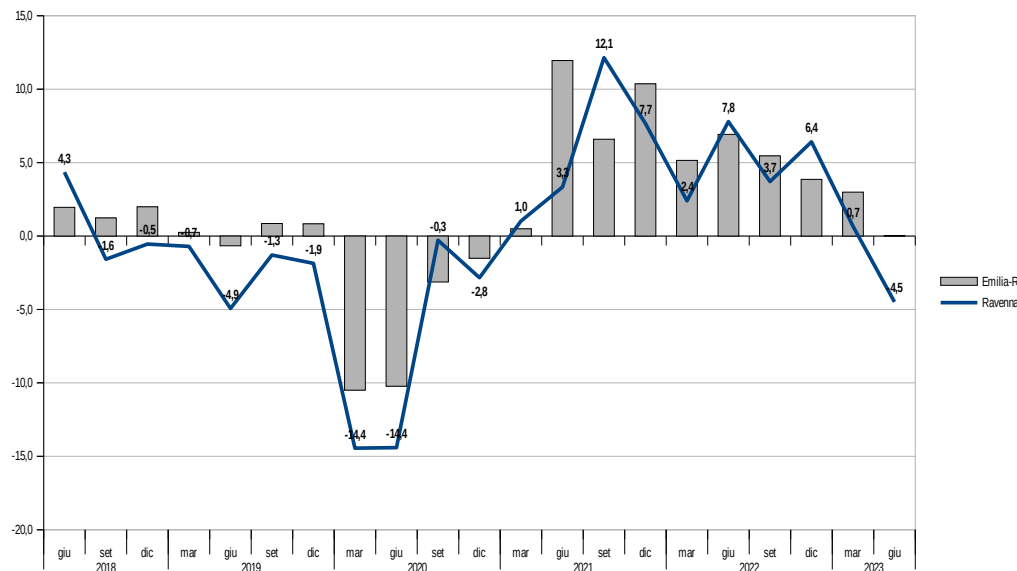
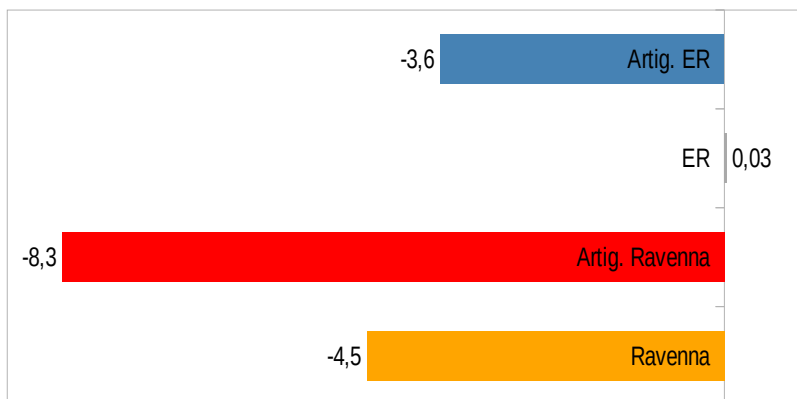
L'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel primo trimestre, aveva proseguito l'attività in espansione ma con un ulteriore rallentamento del ritmo di crescita del volume d'affari a prezzi correnti (+3,0%), rispetto allo stesso periodo del 2022; nel secondo trimestre, anche l'industria della costruzioni emiliano-romagnola fa registrare un forte indebolimento con un andamento del fatturato che è praticamente all'insegna della stabilità (0,03%).

per quanto riguarda la dimensione d'impresa e l'andamento del volume d'affari in provincia di Ravenna, la gran platea delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) conferma e peggiora la modalità negativa (-7,8%, rispetto all'analogo trimestre del 2022), in cui era già entrata nel trimestre precedente (-1,4%), così allo stesso tempo anche per il comparto artigiano ravennate che accusa una pesante flessione (-8,3%, dopo il -1,7% della precedente rilevazione). In sofferenza, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di variazioni positive, anche l'attività delle medie e grandi imprese edili (-2,6%). Mediamente in regione, decelerando però rispetto ai risultati antecedenti, mantiene l'intonazione positiva l'andamento per edilizia emiliano-romagnolo delle imprese sopra i 9 addetti (+5%), mentre quello delle più piccole aziende edili cede con un -4,9%. In negativo anche l'andamento del fatturato delle artigiane dell'edilizia come dato medio regionale (-3,6%), a dimostrazione della superiore fragilità dell'attività per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli ostacoli e le difficoltà.

Fatturato: Andamento Tendenziale 2° trim.2023

Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale

Secondo trimestre 2023



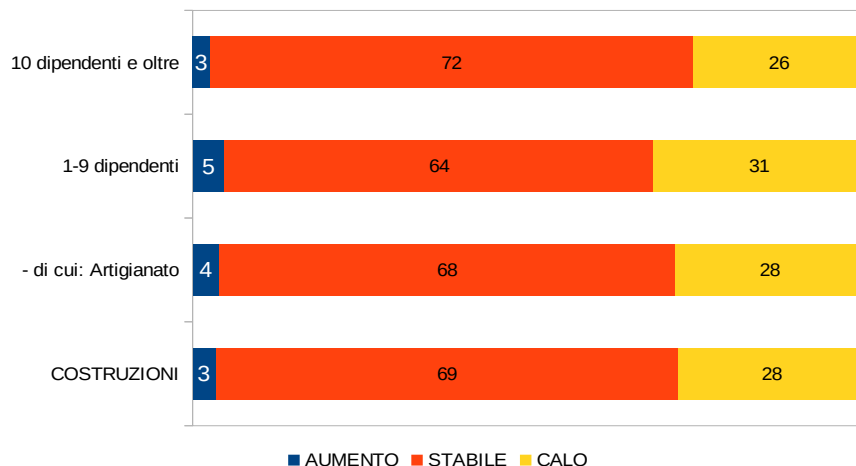
Per quanto riguarda l'andamento rispetto al trimestre precedente, nel secondo trimestre del 2023, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente, prevalendo le opinioni in merito alla stabilità. Per il fatturato, la quota di stabilità è in aumento rispetto alla precedente rilevazione (da 55,9 a 68,9). Prevala la stabilità e ne aumenta ancora la quota, per cui tutti i passaggi dalle altre due percentuali vanno prevalentemente a favore della invarianza. Sia per la produzione che per il fatturato, tra le aziende del campione che hanno dichiarato sottostime rispetto al trimestre di chiusura del 2022 e quelle con i giudizi in aumento, il risultato finale è che i saldi rimangono negativi. Per la produzione il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento e quelle che viceversa riportano una riduzione rispetto al trimestre precedente, è passato dal -19,9% ad un -14,7%, in alleggerimento pur confermando il segno negativo. Per il volume d'affari, il saldo oltre a rimanere negativo (-24,3%), sconta anche un peggioramento (era -10,2).

Per l'andamento del fatturato rispetto al trimestre precedente (ma anche per la produzione), restano negativi anche i saldi per le artigiane edili (-24 ed era -34%) con un alleggerimento rispetto alla precedente rilevazione; stessa situazione per le imprese di minor dimensione (-27 ed era -44%). Per le imprese con più di 9 dipendenti, il saldo, positivo nella precedente rilevazione (+10), diventa con segno meno e scende a -23, con ampio margine di degradazione ed allineandosi alla situazione media del settore. In tutti i casi, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente ed aumenta ancora la quota degli stabili.

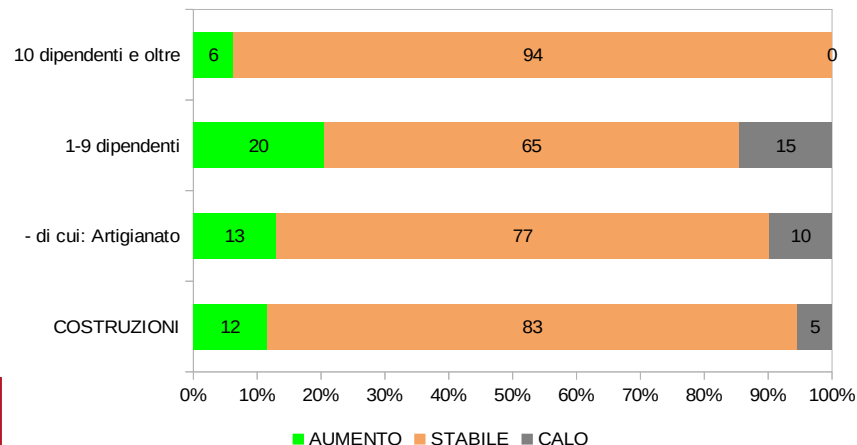
Le previsioni delle nostre imprese edili per il secondo trimestre del 2023 sono orientate soprattutto alla stabilità, con oltre l'80% del campione che non prevede variazioni sul volume d'affari: circa 83,1% è la quota delle imprese "attendiste", cioè che sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l'attività e confermano di essere la maggior parte. Tuttavia, contro ogni aspettativa, il confronto fra le prospettive positive e quelle negative migliora ma in maniera molto moderata: il saldo da +1,1% rimane positivo e diventa +6,2%, con un debole miglioramento. Per le previsioni, con saldi allineati è risultata la tendenza per la classe di imprese di più piccola dimensione (sotto i 10 addetti, +6% il saldo) e per le imprese di più ampia dimensione (+6%); gli artigiani edili, confluiscono verso un maggior pessimismo, più esposte alle perturbazione del mercato, con un saldo più ridotto anche se positivo (+3). Il prossimo futuro con gli scenari critici attuali da affrontare senza il paracadute dei precedenti bonus governativi o alternative similari, preoccupa comunque molto le imprese edili.

Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	3,2	79,0	17,9	-14,7
Fatturato	3,4	68,9	27,7	-24,3
Prev. fatturato	11,6	83,1	5,4	6,2

Andamento congiunturale: FATTURATO rispetto al trim. precedente. % di imprese con fatturato in aumento, stabile ed in calo - RAVENNA 2° trim. 2023



Previsioni FATTURATO per trim. successivo % di imprese con previsioni sul fatturato in aumento, stabile ed in calo RAVENNA 2° trim. 2023



Per quanto riguarda la dimensione d'impresa e l'andamento del volume d'affari in provincia di Ravenna, la gran platea delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) conferma e peggiora la modalità negativa (-7,8%, rispetto all'analogo trimestre del 2022), in cui era già entrata nel trimestre precedente (-1,4%), così allo stesso tempo anche per il comparto artigiano ravennate che accusa una pesante flessione (-8,3%, dopo il -1,7% della precedente rilevazione). In sofferenza, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di variazioni positive, anche l'attività delle medie e grandi imprese edili (-2,6%). Mediamente in regione, decelerando però rispetto ai risultati antecedenti, mantiene l'intonazione positiva l'andamento per edilizia emiliano-romagnolo delle imprese sopra i 9 addetti (+5%), mentre quello delle più piccole aziende edili cede con un -4,9%. In negativo anche l'andamento del fatturato delle artigiane dell'edilizia come dato medio regionale (-3,6%), a dimostrazione della superiore fragilità dell'attività per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli ostacoli e le difficoltà.

Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Variazione %	1° trimestre 2023		2° trimestre 2023		Primo semestre 2023	
	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER
COSTRUZIONI	0,7	3,0	-4,5	0,03	-1,9	1,5
<i>- di cui: Artigianato</i>	-1,7	1,5	-8,3	-3,6	-5,0	-1,0
1-9 dipendenti	-1,4	0,3	-7,8	-4,9	-4,6	-2,3
10 dipendenti e oltre	1,9	5,5	-2,6	5,0	-0,3	5,2

Agricoltura: imprese attive

I dati del 2° trim. 2023 si chiudono con 6.277 imprese attive nel settore dell'agricoltura, con un calo tendenziale, ormai strutturale, rispetto al 2022 del -2,5%, in termini di variazione percentuale. I flussi, mettono in evidenza, nell'arco del semestre, 84 iscrizioni di nuove imprese agricole, contro 205 cessazioni, generando un saldo negativo pari a -121.

Per quanto riguarda le divisioni di attività economica, in calo tendenziale le coltivazioni (-2,4% rispetto all'analogo trim. del 2022), attività agricola maggiormente diffusa in provincia di Ravenna (incide per il 97,6% sul comparto agricolo complessivo come consistenza di aziende); in calo anche le imprese della pesca ed acquacoltura (-8,1%), mentre le imprese attive nel comparto della silvicoltura sono all'insegna della stabilità.

Crescono la società di capitale e le cooperative, rispetto ad un anno fa.

Imprese SETTORE PRIMARIO per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2023				Var. % (30/6/2023 – 30/6/2022)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	126	112	0	1	2,4	3,7	1,6%	1,8%
Società di persone	1.351	1.334	19	25	-0,2	-0,2	21,3%	21,3%
Imprese individuali	4.759	4.748	65	179	-3,2	-3,3	23,6%	75,6%
Coop.	65	57	0	0	1,6	1,8	14,0%	0,9%
Consorzi	14	13	0	0	0,0	0,0	17,1%	0,2%
Altre forme	13	13	0	0	0,0	0,0	3,7%	0,2%
TOTALE	6.328	6.277	84	205	-2,4	-2,5	18,3%	100,0%

Tipologia agricole	Attive	Quota
Giovani	221	3,5%
Donne	938	14,9%
Stranieri	66	1,1%

Imprese SETTORE PRIMARIO ATTIVE - Andamento per divisione	Valori assoluti al 30 giugno 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso %	Peso % su totale attive
Coltivazioni agricole e produzione di animali	6.127	-2,4	0,0	97,6%	17,9%
Silvicoltura e uso di aree forestali	25	0,0	0,0	0,4%	0,1%
Pesca e acquacoltura	125	-8,1	0,8	2,0%	0,4%
TOTALE	6.277	-2,5	0,1	100,0%	18,3%

Cassa Integrazione emergenziale per le zone colpite dalle recenti alluvioni

Dal 15 giugno è stato possibile presentare le domande all'Inps per la cassa integrazione emergenziale dei dipendenti delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Emilia-Romagna. Stesso termine anche per gli autonomi e i professionisti che intendono richiedere l'indennità una tantum.

Le due circolari operative n. 53 e 54 dell'Inps forniscono le istruzioni per la presentazione delle istanze per subordinati, lavoratori agricoli, autonomi e professionisti, anche iscritti a forme di previdenza non Inps.

Sarà direttamente l'Inps ad erogare l'indennità, in modo da evitare ulteriori oneri alle imprese danneggiate. Confermati infine, i fondi messi a disposizione per il lavoro con il Decreto Alluvioni: oltre 900 milioni di euro di cui 620 per la cassa integrazione emergenziale e 253,6 per l'indennità una tantum destinata ad autonomi e professionisti.

WARNING: La cassa integrazione alluvione Emilia-Romagna è alternativa a CIGO, CISOA o FIS. Riguardo l' incompatibilità del nuovo ammortizzatore sociale unico con gli strumenti già vigenti, Inps precisa che i lavoratori che, per i medesimi periodi, sono destinatari dei trattamenti ordinari non possono fruirne. NELLE PROSSIME DUE SLIDE TALI DATI NON SONO COMPRESI PERCHE' NON ANCORA DISPONIBILI. PERTANTO I DATI DELLA CIG PER L'EMILIA-ROMAGNA E PER LA PROVINCIA DI RAVENNA VANNO LETTI CON LE DOVUTE CAUTELE.

Ore autorizzate

		Anno 2023 da gennaio a giugno	Anno 2022 da gennaio a giugno	Anno 2021 da gennaio a giugno	Anno 2020 da gennaio a giugno	Anno 2019 da gennaio a giugno	Var.% 2023/2022	Var.% 2023/2021	Var.% 2023/2020	Var.% 2023/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate				
Ordinaria	Ravenna	358.019	563.297	3.969.414	8.383.941	245.489	-36,4	-91,0	-95,7	45,8
	ER	12.352.246	8.935.602	64.226.552	121.782.671	3.981.007	38,2	-80,8	-89,9	210,3
	ITALIA	106.118.077	124.686.759	671.700.616	1.119.657.419	51.677.621	-14,9	-84,2	-90,5	105,3
Straordinaria	Ravenna	291.042	422.909	145.855	398.554	1.059.901	-31,2	99,5	-27,0	-72,5
	ER	4.374.337	6.074.872	2.982.124	6.753.322	5.501.725	-28,0	46,7	-35,2	-20,5
	ITALIA	99.797.875	114.495.460	77.020.661	83.817.491	91.293.742	-12,8	29,6	19,1	9,3
Deroga	Ravenna	0	62.470	2.273.927	3.123.430	0	-100,0	-100,0	-100,0	-
	ER	0	1.122.492	33.467.633	37.319.943	83.009	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
	ITALIA	1.055.750	27.440.308	520.844.183	390.001.347	985.315	-96,2	-99,8	-99,7	7,1
TOTALE	Ravenna	649.061	1.048.676	6.389.196	11.905.925	1.305.390	-38,1	-89,8	-94,5	-50,3
	ER	16.726.583	16.132.966	100.676.309	165.855.936	9.565.741	3,7	-83,4	-89,9	74,9
	ITALIA	206.971.702	266.622.527	1.269.565.460	1.593.476.257	143.956.678	-22,4	-83,7	-87,0	43,8

Da gennaio a giugno del 2023 sono state circa 649.061 le ore richieste a Ravenna di cassa integrazione complessiva, in calo rispetto all'analogo periodo del 2022 (-38,1%). In crescita moderata in regione (+3,7%); nell'intero Paese si registra invece un calo (-22,4%).

Si ricorda che è stata istituita la nuova Cassa integrazione unica per alluvione prevista dal Decreto-Legge Alluvione n. 61 del 2023 (che è alternativa a CIGO, CISOA o FIS). Tali dati non sono compresi perché non ancora disponibili. Pertanto i dati della CIG per l'Emilia-Romagna e per la provincia di Ravenna vanno letti con le dovute cautele.

Per i dati CIG, a Ravenna, il calo è stato determinato da tutte e tre le componenti (ordinaria -36,4%; straordinaria -31,2%: quella in deroga nel semestre in esame si è azzerata); in regione l'aumento complessivo è generato solo dall'ordinaria (+38,2%) mentre la straordinaria è in calo (-28%) e quella in deroga si azzerava anche in regione. Mediamente in flessione anche in ambito nazionale tutte e tre le varianti -12,8% e -96,2% la deroga, in fase di declino anche nell'intero Paese.

L'ordinaria a Ravenna, nel primo semestre del 2023, concentra il 55,2% delle ore complessive autorizzate; la straordinaria il rimanente 44,8% e quella in deroga non compare come richiesta nel nostro territorio. A livello settoriale, l'industria in senso stretto assorbe il 42,6% del totale ore autorizzate; superate in questo semestre, ma non molto a distanza, da quelle per le costruzioni con quasi il 49%. Nel confronto con l'analogo periodo del 2022, tendenzialmente nel complesso in calo per la maggior parte dei settori, a Ravenna risulta in ascesa per il settore delle costruzioni e la logistica.

A livello congiunturale, si riscontra il progressivo aumento, tra aprile e giugno, delle componenti ordinaria e straordinaria, mentre quella in deroga continua ad essere azzerata. Nel confronto trimestrale, tra il trimestre in esame ed il primo del 2023, a Ravenna si registra un aumento di richiesta di ore complessive (+15,3%); molto più in aumento in Italia (+69,7%) e mediamente in regione (90%). A Ravenna risulta in aumento sia l'ordinaria (+16,8%) che la straordinaria (+13,5%); per i più ampi territori di riferimento: nel confronto congiunturale trimestrale, la richiesta di cassa integrazione ordinaria aumenta in maniera robusta in Emilia-Romagna (+107,7%) ed in Italia (+93,4%); seguono gli aumenti di quella straordinaria (+53,3% in regione e +49,8% in Italia).

Tipo CIG	Territorio	Var.% tra 2° trim.2023 e 1° trim.2023
Ordinaria	Ravenna	16,8
	ER	107,7
	ITALIA	93,4
Straordinaria	Ravenna	13,5
	ER	53,3
	ITALIA	49,8
Deroga	Ravenna	-
	ER	-
	ITALIA	112,1
TOTALE	Ravenna	15,3
	ER	90,0
	ITALIA	69,7

Ore autorizzate

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

		Anno 2023 da aprile a giugno	Anno 2022 da aprile a giugno	Anno 2021 da aprile a giugno	Anno 2020 da aprile a giugno	Anno 2019 da aprile a giugno	Var.% 2023/2022	Var.% 2023/2021	Var.% 2023/2020	Var.% 2023/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate				
Ordinaria	Ravenna	51.491	340.033	2.043.909	8.031.978	110.507	-84,9	-97,5	-99,4	-53,4
	ER	6.404.308	4.734.735	28.363.379	118.848.705	1.957.336	35,3	-77,4	-94,6	227,2
	ITALIA	51.251.362	57.967.646	304.863.702	1.086.819.828	24.174.842	-11,6	-83,2	-95,3	112,0
Straordinaria	Ravenna	34.574	402.229	27.759	335.296	1.030.660	-91,4	24,6	-89,7	-96,6
	ER	1.520.735	2.852.772	1.192.976	4.163.503	3.452.208	-46,7	27,5	-63,5	-55,9
	ITALIA	33.174.511	49.478.580	23.678.091	54.084.188	53.224.941	-33,0	40,1	-38,7	-37,7
Deroga	Ravenna	0	0	1.135.795	3.123.430	0	-	-100,0	-100,0	-
	ER	0	15.741	17.347.091	37.319.943	82.907	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
	ITALIA	558.071	1.563.712	290.133.569	389.997.955	679.430	-64,3	-99,8	-99,9	-17,9
TOTALE	Ravenna	86.065	742.262	3.207.463	11.490.704	1.141.167	-88,4	-97,3	-99,3	-92,5
	ER	7.925.043	7.603.248	46.903.446	160.332.151	5.492.451	4,2	-83,1	-95,1	44,3
	ITALIA	84.983.944	109.009.938	618.675.362	1.530.901.971	78.079.213	-22,0	-86,3	-94,4	8,8

Il confronto tra analoghi trimestri (aprile-giugno del 2023 con quello del 2022), registra cali generalizzati per Ravenna: per il complesso delle ore -88,4%; per l'ordinaria -84,9%; per la straordinaria -91,4%. Nessuna richiesta per quella in deroga. Per gli altri territori più ampi di riferimento, in calo mediamente in Italia (- 22%) ma in contro-tendenza in regione (+4,2%) a causa dell'aumento dell'ordinaria (+35,3%).

Sono circa 3.670 i contratti di assunzione (di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato) programmati dalle imprese della **provincia di RAVENNA** a settembre 2023 e salgono a 9.640 per il trimestre settembre-novembre; nel complesso però si registra un piccolo decremento di 20 unità rispetto a settembre 2022 (-0,5%) mentre risulta positivo il confronto trimestrale (+30 unità sul corrispondente trimestre e +0,3%). Inoltre, la dinamica positiva della domanda di lavoro delle imprese si continua ad evidenziare nel confronto con i livelli pre-Covid, rispetto ai quali diventa superiore (+750 su settembre 2019, +1.810 unità sul trimestre). L'industria nel suo complesso programma 1.140 entrate nel mese e 3.130 nel trimestre, ma viene a mancare al suo sostegno nel confronto mensile in quanto evidenzia una decrescita, anche se modesta, del -0,9% (-10 ingressi) mentre il riscontro è positivo nel trimestre con un +1% (+30), rispetto allo scorso anno. A settembre, il manifatturiero è alla ricerca di 870 lavoratori (-1,1% e -10 unità) che arrivano a 2.310 nel trimestre (+1,8% e +40 lavoratori previsti in più). Stabile invece il comparto delle costruzioni che programma per il mese 270 entrate mentre è in flessione nel trimestre (-1,2% e -10), programmando 820 nuovi ingressi. I servizi complessivamente ricercano a settembre circa 2.540 lavoratori e più di 6.500 entro novembre, con un andamento di stabilità nel confronto con settembre dello scorso anno ed un lieve aumento nel confronto con l'analogo trimestre (+0,2% e +10 ingressi). Al suo interno, sono i servizi alle persone a offrire le maggiori opportunità di occupazione prevista, programmando 810 contratti nel mese (+5,2% e +40 ingressi) e 1.670 entro fine trimestre (+7,1% e +110 unità), seguiti dal comparto dei servizi alle imprese, con 680 nuove assunzioni previste nel mese (+1,5% e +10 ingressi) e 1.880 nel trimestre in esame, più o meno le stesse previste un anno fa. Confronto positivo anche per il commercio, sia nel mese, con 440 previsioni (+4,8% e +20 unità), sia per il trimestre, con 1.230 assunzioni programmate (+1,7% e +20 ingressi).

Gli operatori del turismo, sul finire della stagione estiva, sono più pessimisti ed hanno programmato nel mese (610 contratti) ed entro novembre (1.730) assunzioni su livelli inferiori rispetto al confronto con l'anno precedente (-9% e -60 ingressi per il confronto mensile e -6,5% e -120 unità per il confronto trimestrale). Positive le aspettative per le imprese di grande dimensione aziendale, sia nel confronto con settembre dello scorso anno, sia nel raffronto con l'analogo trimestre; per le imprese con oltre 250 addetti, +3,9% nel confronto mensile e +1% in quello trimestrale. Le medie imprese (tra 50 e 249) programmano assunzioni stabili nel confronto con settembre del 2022, mentre risultano in aumento rispetto all'analogo trimestre (+7,7%). Le aziende più piccole (fino a 50 addetti), più vulnerabili nei confronti degli scenari critici del momento, accusano previsioni in calo (-1,9% per il mese e -2,4% per il trimestre).

Secondo il giudizio delle imprese, continua a crescere il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che riguarda oltre il 53% dei profili ricercati, un valore superiore di 2 punti percentuali rispetto a un anno fa.

(Previsioni Sistema Informativo Excelsior)

ENTRATE PREVISTE NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' NEL MESE

	Periodo set-nov23
Servizi alle persone	1.670
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.730
Commercio	1.230
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	770
Costruzioni	820

Valori assoluti arrotondati alle decine

Le opportunità di lavoro in provincia nel mese:

Entrate complessive previste nel mese di settembre 2023

3.670

Entrate previste nel periodo settembre - novembre 2023

9.640

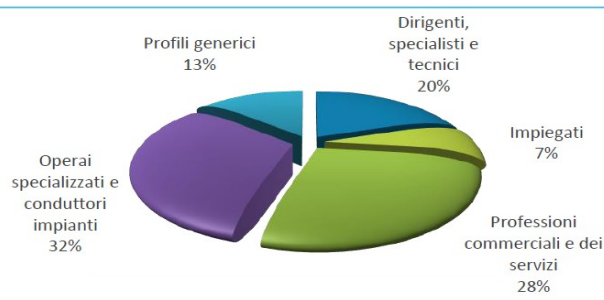
Rispetto ad un anno fa, sostengono le previsioni occupazionali del mese di settembre 2023, solo commercio e servizi.

A settembre 2023:

- * per una quota pari al 28% le assunzioni programmate dalle imprese ravennati interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- * per una quota pari al 20% le imprese ravennati prevedono di assumere personale immigrato;
- * il 20% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (26%);
- * il 59% sono contratti a tempo determinato.

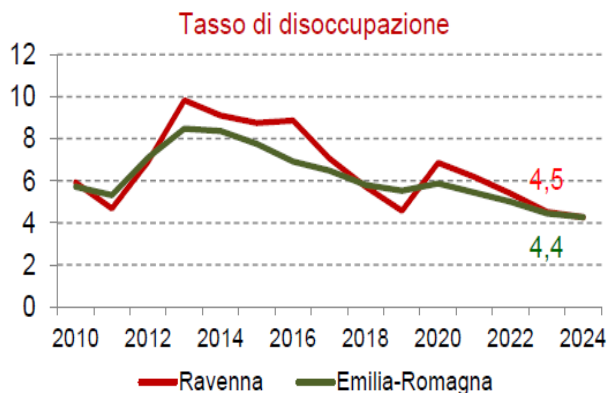
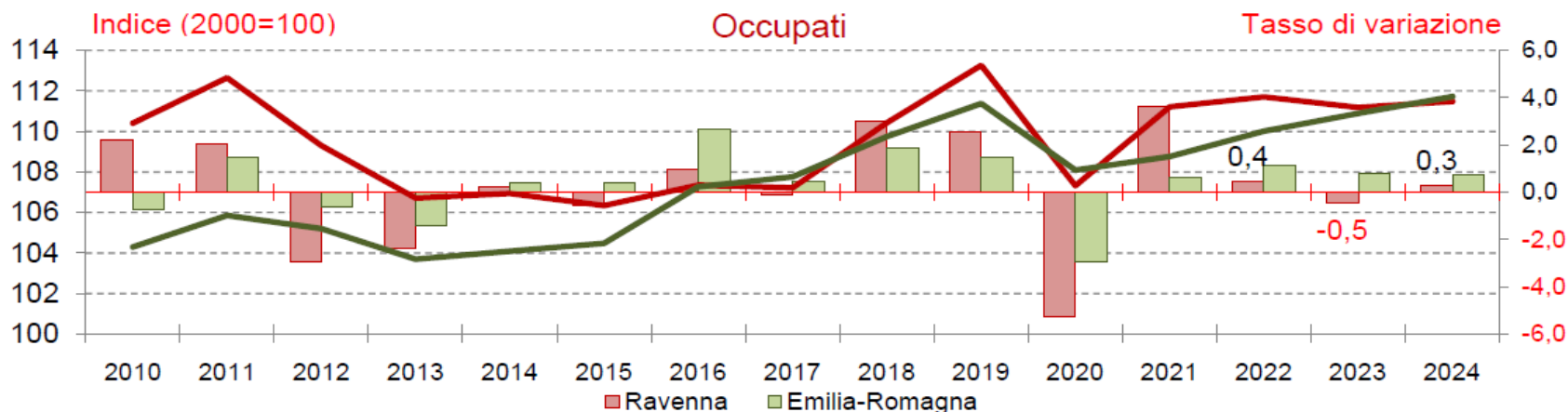
Segnali in positivo si registrano per le previsioni congiunturali: per la provincia di Ravenna le assunzioni programmate dalle imprese per il mese di settembre dell'anno in corso, sono complessivamente superiori di +1.190 unità rispetto ad agosto 2023 (+48% il tasso di crescita). Per l'analisi congiunturale, in provincia di Ravenna quasi tutti i settori si prevedono con il segno positivo; così pure per quanto riguarda tutte le dimensioni aziendali. L'unica eccezione è rappresentata dalla flessione delle imprese della filiera del turismo, sul finire della stagione estiva.

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Previsioni: var. % Occupazione e Tasso disoccupazione (15 anni e +) - Prometeia LUGLIO 2023

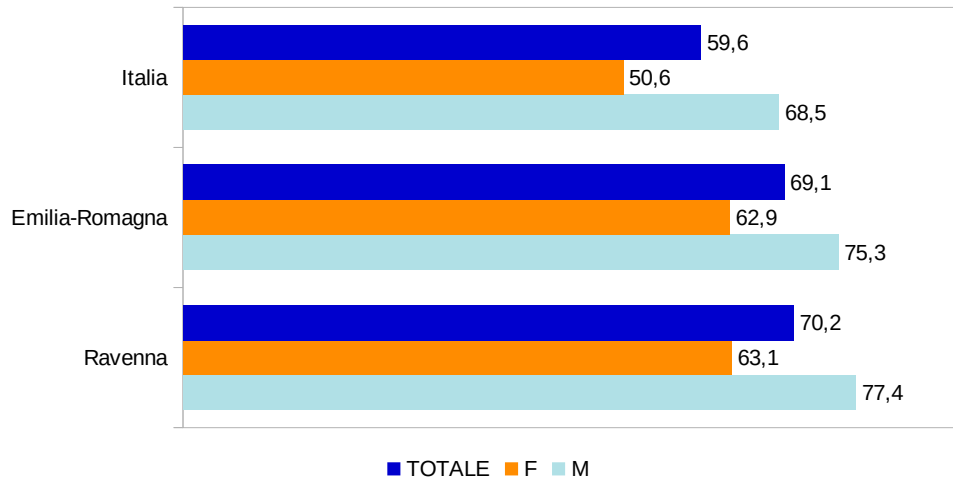


Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dopo il trend positivo realizzato nel 2021, nel 2022 le forze di lavoro hanno accusato un piccolo calo (-0,4%; +0,7% in Emilia-Romagna; +0,8% in Italia); per l'anno in corso la flessione delle forze di lavoro in provincia di Ravenna si accentuerà (-1,4%), in quanto fuori dal mercato del lavoro sono rimasti diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione (+0,2% in regione; +1,1% in Italia). Nel 2024 a Ravenna si potrebbe assistere ad un alleggerimento della tendenza ma rimanendo sull'ordine della stabilità (0,0%; +0,6 in regione; +0,5% in Italia). Il tasso di attività ravennate, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, si ridurrà nel 2023 al 73,2%, valore che verrà riconfermato anche nel 2024.

L'anno scorso l'occupazione in provincia di Ravenna ha avuto un andamento in positivo (+0,4%; +1,2% in regione; +2,4% in Italia); la nota dolente è che secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita degli occupati in provincia di Ravenna non è prevista quest'anno ma si attende una flessione (-0,5%; mentre +0,8% e +1,3% rispettivamente in regione ed in Italia). Per il ritmo in crescita, anche se modesto, occorrerà aspettare il 2024 (+0,3% a Ravenna; +0,8% in regione; +0,5% in Italia). Il tasso di occupazione per Ravenna (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2023 dovrebbe assestarsi al 69,9%, per poi risalire l'anno successivo, nonostante il rallentamento dell'economia, e portarsi al 70,1%.

Il tasso di disoccupazione in provincia di Ravenna era pari al 4,4% nel 2004, è salito fino al 9,8% nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 4,6% nel 2019. Dopo il balzo a 6,9 nel 2020 a causa della crisi da covid, il tasso di disoccupazione era sceso al 6,2% nel corso del 2021; nel 2022, con la contrazione delle forze-lavoro, il lieve aumento degli occupati e, in senso opposto, la diminuzione dei disoccupati, si era abbassato ancora arrivando al 5,4%, grazie alle misure introdotte a sostegno all'occupazione. Questa tendenza proseguirà nel 2023 portandolo a 4,5% (4,4% in regione; 7,9% in Italia) ed anche nel 2024, anche se più contenuta, ed il tasso di disoccupazione potrebbe ridursi lievemente al 4,3, attestandosi al valore regionale (7,9% in Italia).

Tasso di occupazione (15-64 anni) – 2° trim. 2022



Tasso occupazione 15-64 anni (%) - RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	75,0	61,3	68,1
2019	76,8	64,5	70,7
2020	73,9	60,4	67,2
2021	76,5	62,2	69,4
2022	77,2	63,1	70,2
1 trim 2022	77,0	63,3	70,2
2 trim 2022	77,4	63,1	70,2
1 trim 2023	76,5	63,2	69,9
2 trim 2023	76,4	63,4	69,9

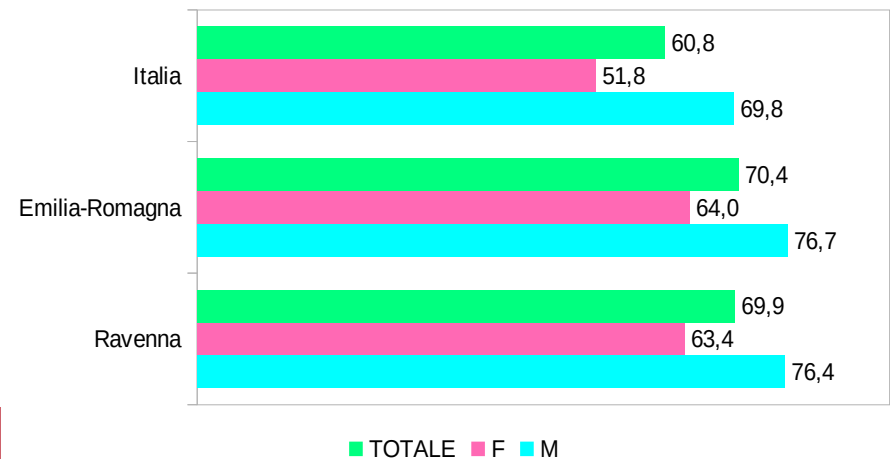
Nel 2° trimestre del 2023, il tasso di occupazione, rispetto al trimestre precedente, rimane sostanzialmente stabile.

In leggero calo rispetto all'indicatore riferito al 2° trimestre dell'anno 2022 (da 70,2 a 69,9) a causa della flessione di quello maschile.

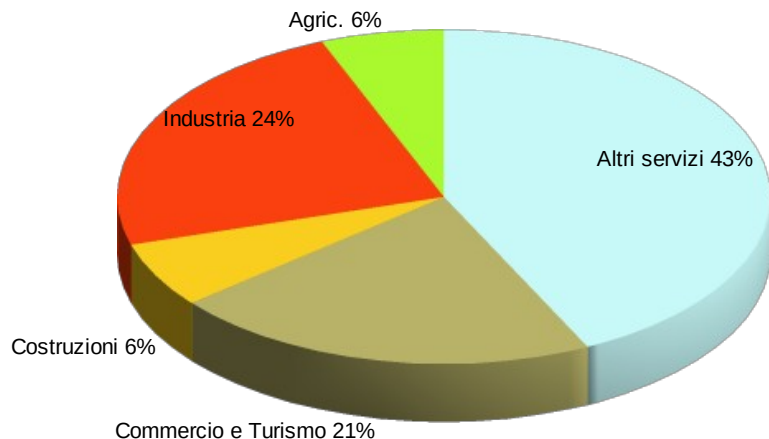
Tasso di occupazione (15-64 anni) – 1 trim. 2023



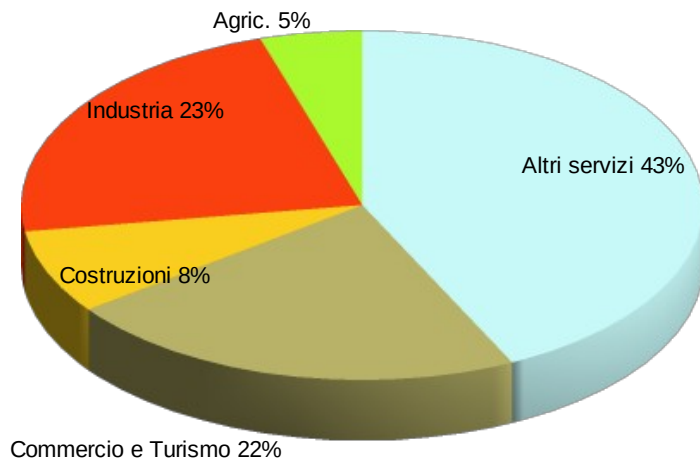
Tasso di occupazione (15-64 anni) – 2 trim. 2023



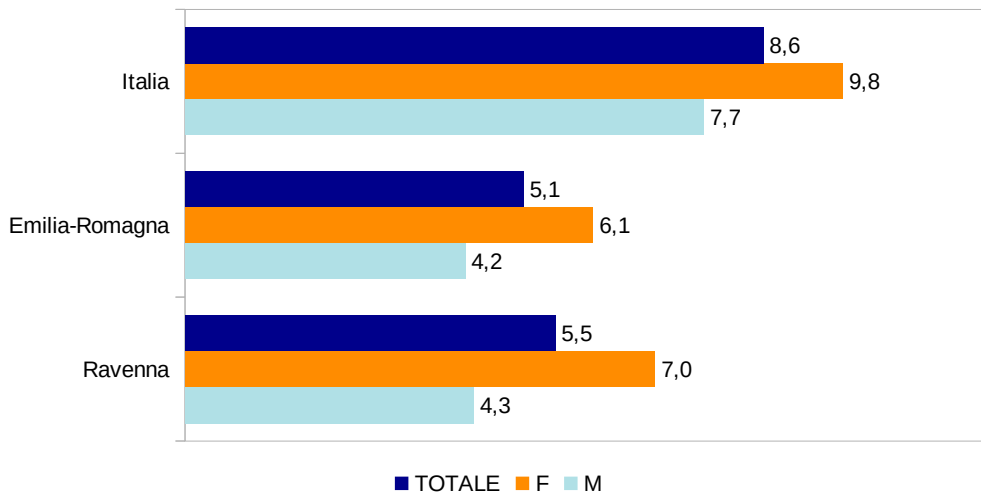
OCCUPATI RAVENNA: % per settore economico - 2 trim.
2022



OCCUPATI RAVENNA: % per settore economico - 2 trim.
2023



Tasso di disoccupazione – 2° trim. 2022



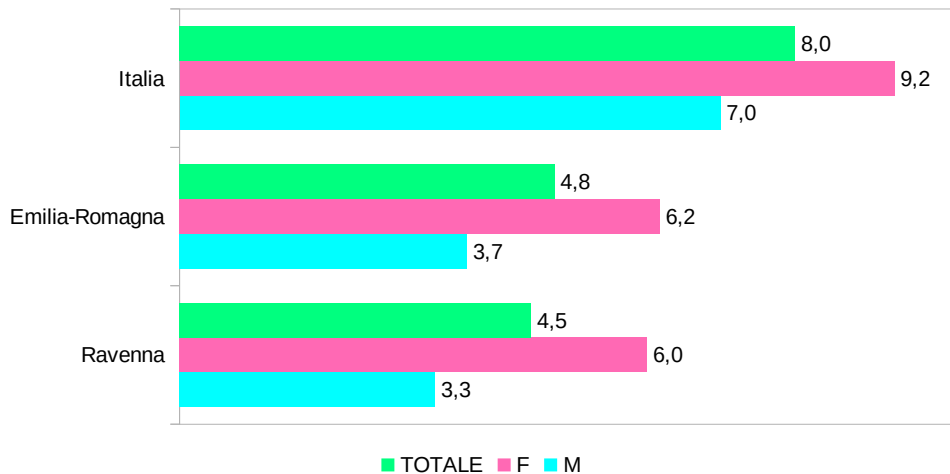
Le Forze-Lavoro (ISTAT)

Tasso disoccupazione (%) - RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	4,1	7,8	5,8
2019	3,1	6,3	4,6
2020	4,7	9,4	6,9
2021	4,6	8,2	6,2
2022	3,6	7,6	5,4
1 trim 2022	4,1	7,8	5,8
2 trim 2022	4,3	7,0	5,5
1 trim 2023	3,3	6,0	4,5
2 trim 2023	3,3	6,5	4,7

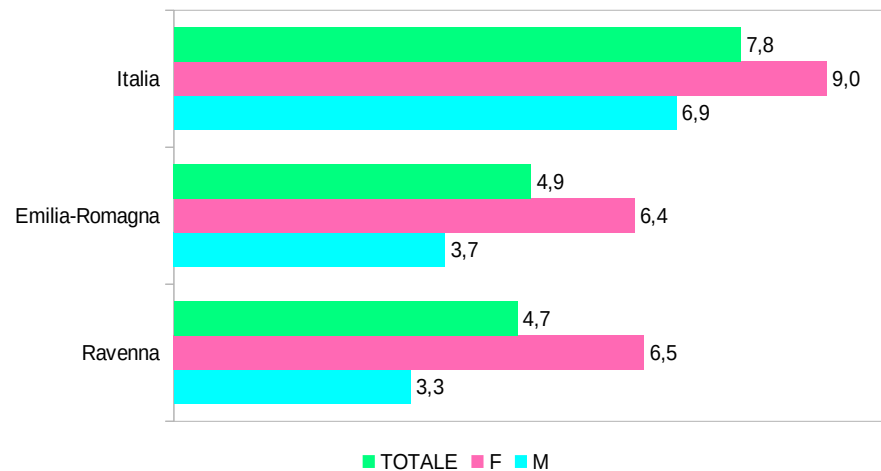
Nel 2° trimestre del 2023, il tasso di disoccupazione calcolato dall'Istat per la provincia di Ravenna rispetto al 1° trimestre del 2023, accusa un lieve peggioramento, passando da 4,5 a 4,7. Stabile a livello congiunturale quello maschile, mentre peggiora quello femminile (da 6 a 6,5%).

In miglioramento rispetto al dato riferito a 2° trimestre del 2022 (da 5,5 a 4,7); meglio per la componente maschile.

Tasso di disoccupazione – 1° trim. 2023

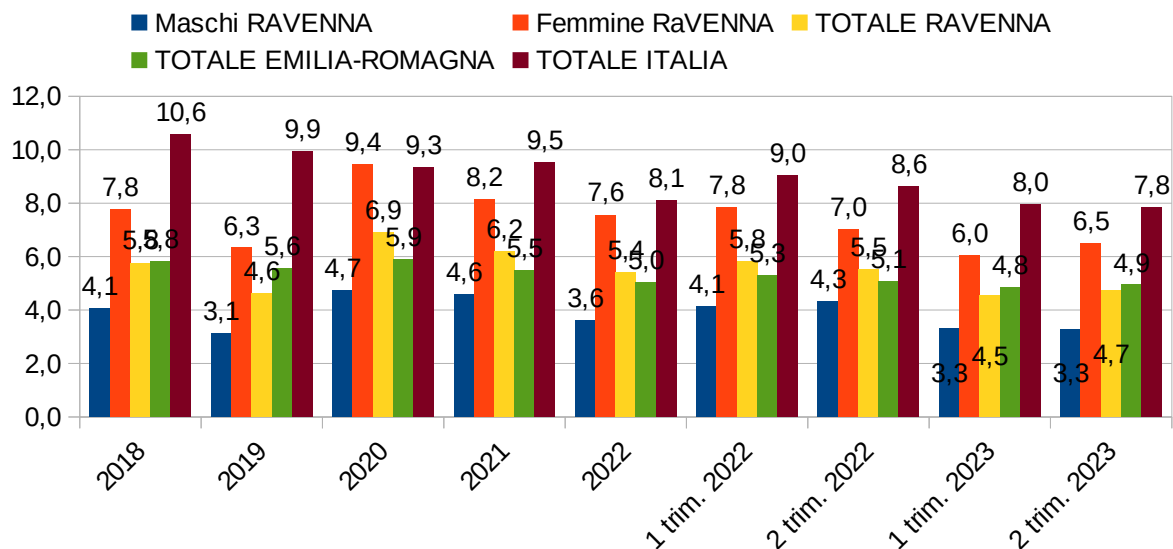


Tasso di disoccupazione – 2° trim. 2023



Tasso di disoccupazione	Maschi RAVENNA	Femmine RaVENNA	TOTALE RAVENNA	Maschi EMILIA-ROMAGNA	Femmine EMILIA-ROMAGNA	TOTALE EMILIA-ROMAGNA	Maschi ITALIA	Femmine ITALIA	TOTALE ITALIA
2018	4,1	7,8	5,8	4,6	7,3	5,8	9,7	11,7	10,6
2019	3,1	6,3	4,6	4,7	6,6	5,6	9,1	11,1	9,9
2020	4,7	9,4	6,9	5,0	7,0	5,9	8,6	10,4	9,3
2021	4,6	8,2	6,2	4,0	7,2	5,5	8,7	10,6	9,5
2022	3,6	7,6	5,4	4,1	6,2	5,0	7,1	9,4	8,1
1 trim. 2022	4,1	7,8	5,8	4,0	6,8	5,3	8,2	10,2	9,0
2 trim. 2022	4,3	7,0	5,5	4,2	6,1	5,1	7,7	9,8	8,6
1 trim. 2023	3,3	6,0	4,5	3,7	6,2	4,8	7,0	9,2	8,0
2 trim. 2023	3,3	6,5	4,7	3,7	6,4	4,9	6,9	9,0	7,8

TASSI DISOCCUPAZIONE



PROTESTI

PROTESTI	Gen-Giu 2023 (dati provvisori)		Gen-Giu 2022		Var.% 2023 rispetto al 2022	
	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N.	Importi
Cambiali e tratte accettate	332	313.936	447	346.917	-25,7	-9,5
Tratte non accettate	1	148	3	3.593	-66,7	-95,9
Assegni bancari	0	0	0	0	-	-
Totale	333	314.084	450	350.510	-26,0	-10,4

WARNING - DL 61/2023 per i comuni alluvionati: tutti i comuni della provincia di Ravenna sono stati compresi nel DL; per tanto l'andamento dei protesti potrebbe essere stato influenzato dalla sospensione della scadenza degli effetti (dal 1° maggio al 31 luglio 2023).

Importo medio per titolo nel 1° SEMESTRE. 2023: E.943, in aumento rispetto a E.779 dell'anno precedente, ma generalmente calato nel tempo (importo medio per titolo nel 1° sem. 2015 E.2.557). Nell'analogo trimestre dell'anno pre-Covid era pari a circa E.888.

Pur tenendo conto degli effetti del DL 61/2023 per i comuni colpiti dalla alluvione, nel primo semestre del 2023, decrescono i protesti sia per gli importi, rispetto al corrispondente periodo del 2022, sia per numero di effetti; nel confronto con gli anni passati, continua il declino, soprattutto per l'importo complessivo; in anni precedenti l'importo complessivo protestato poteva arrivare a cifre anche oltre dieci volte superiori, come ad esempio nel primo semestre del 2015.

Rispetto al 2022, la decrescita è più sostenuta per il numero degli effetti (-26%), mentre il calo per l'importo supera appena il -10%.

Nel dettaglio emergono differenze: ne detta la tendenza la voce dei vaglia cambiari, in diminuzione per quanto riguarda il numero di effetti (-25,7%) e per l'importo (-9,5%); le cambiali e le tratte accettate rappresentano ormai la totalità sia dell'ammontare che del valore complessivo. Rispetto al 2022, si protestano un po' meno effetti con importo generalmente più elevato.

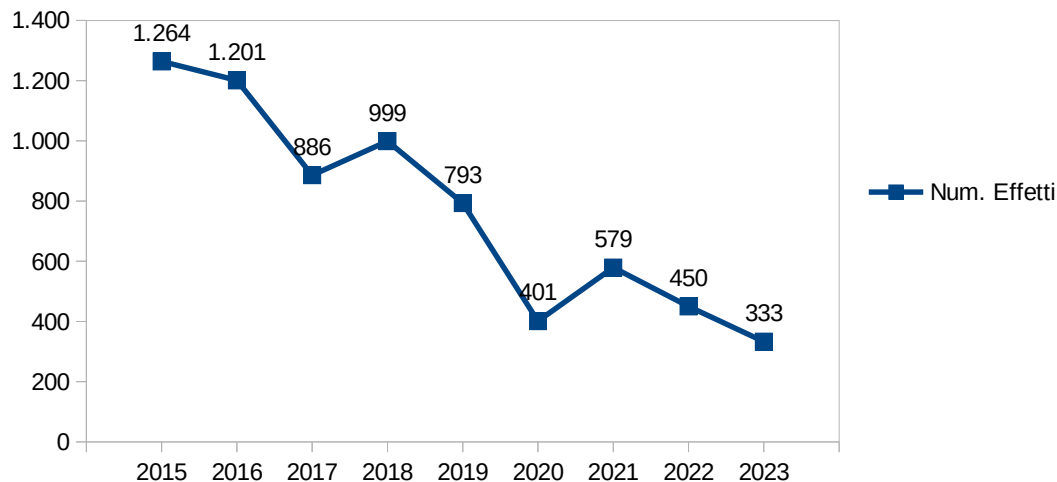
Nel periodo in esame i protesti di assegni bancari sono azzerati; inoltre, da notare che nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni. Anche le tratte non accettate ormai sono scomparse. Le tratte si rivelano una tipologia poco utilizzata come forma di credito e gli assegni vengono sempre meno accettati dai creditori.

In provincia di Ravenna sono stati levati, da gennaio a giugno 2023, 333 protesti per un valore di circa 314.084 euro.

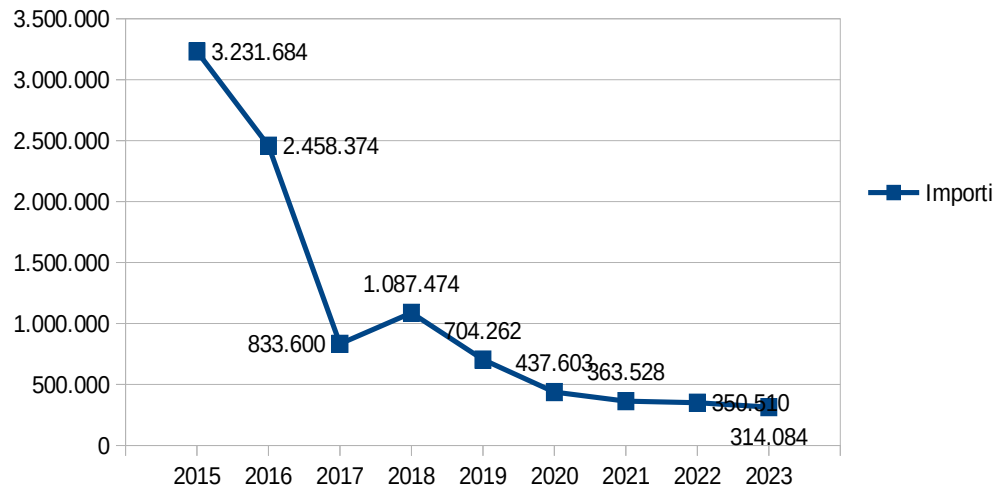
Tenendo conto del DL 61/2023, tuttavia i confronti con il passato, anche recente, sono da effettuare con le dovute cautele.

PROTESTI

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna
Primo semestre



Protesti: importi - Provincia di Ravenna
Primo semestre



Nuovo Codice della Crisi

- Dal 2022, e precisamente da luglio, è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi con l'introduzione di nuove procedure, il cui confronto pertanto con gli anni precedenti non è possibile effettuare.
- Secondo il Codice della Crisi, si aggiungono nuove forme di crisi d'impresa, che vengono suddivisi in procedure (CRISI D'IMPRESA) e procedimenti (PROCEDIMENTI CRISI D'IMPRESA) in seguito all'entrata in vigore, dal 15 luglio 2022, del Codice della Crisi e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14.
- Crisi d'impresa --> Si considerano le seguenti procedure aperte sulle imprese:
 - a) accordi di ristrutturazione dei debiti
 - b) amministrazione straordinaria grandi imprese
 - c) liquidazione coatta amministrativa
 - d) concordato preventivo omologato
 - e) liquidazione giudiziale
 - f) concordato minore
 - g) liquidazione controllata
 - h) piano di ristrutturazione omologato (CCI)
 - i) impugnazioni concorsuali
 - l) concordato semplificato (CCI)
- Procedimenti Crisi d'impresa --> Si considerano i seguenti procedimenti aperti sulle imprese:
 - a) procedimento unitario
 - b) misure cautelari e protettive

Per la Crisi d'impresa, maggiormente riscontrata in provincia di Ravenna, per quanto riguarda i settori, ha coinvolto: n.1 attività industria manifatturiera, n.3 aziende dell'edilizia, n.2 del commercio, n.13 del turismo, n.1 logistica, n. 2 credito, n.4 per i servizi alle imprese ed 1 per "altri settori".

Aperture procedure concorsuali – RAVENNA – Dati al 30 giugno - Valori assoluti cumulati da inizio anno	2023
Procedimenti Crisi d'impresa	6
Fallimenti	0
Crisi d'impresa	28
Concordati ed Accordi di Ristrutturazione del Debito	1
Totale aperture procedure concorsuali	35

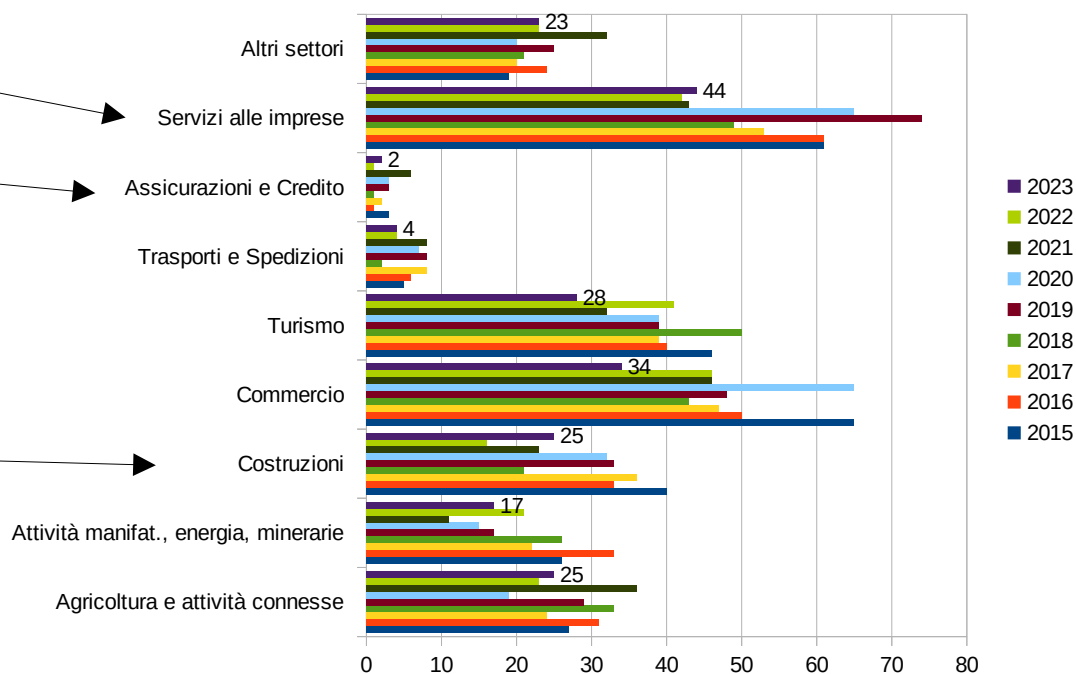
Scioglimenti e liquidazioni volontarie

- Dopo la lieve crescita tra gennaio e marzo, in provincia di Ravenna nel 2° trim. del 2023 ritorna in flessione il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni per le imprese classificate, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente: 202 contro 219 (-6,9%). Tendenza in aumento invece in Italia (+17,7%) ed in Emilia Romagna (+17,3%).

In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in crescita per questo tipo di fenomeno nel periodo in esame, troviamo l'agricoltura ed attività connesse, l'edilizia, assicurazioni e credito ed i servizi alle imprese. I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti sono i servizi alle imprese ed il commercio.

**In
contro
tendenza:
segno +**

Scioglimenti e liquidazioni - Primo semestre



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in milioni di euro)

RAVENNA	Marzo 2019	Giugno 2019	Settembre 2019	Dicembre 2019	Marzo 2020	Giugno 2020	Settembre 2020	Dicembre 2020	Marzo 2021	Giugno 2021	Settembre 2021	Dicembre 2021	Marzo 2022	Giugno 2022	Settembre 2022	Dicembre 2022	Marzo 2023	Giugno 2023 (*)	Consistenza a fine periodo (*)
Amministrazioni pubbliche	-9,0	-14,6	-12,0	-4,8	-7,6	-11,0	-6,9	-12,6	-15,2	16,7	24,9	-6,2	10,0	-27,0	-22,9	-13,8	-3,9	-6,9	256
Società finanziarie e assicurative	14,0	13,8	15,6	-7,7	3,7	5,9	-5,1	4,2	-10,9	-11,7	-18,9	-1,0	-18,7	-24,4	-30,9	-49,7	-31,1	-3,5	71
Totale settore PRIVATO non finanziario (2)	-0,5	-1,3	-1,2	-2,3	-1,2	-1,4	0,4	0,2	2,9	2,8	1,8	2,5	1,5	2,4	2,6	3,2	1,4	-0,5	11.466
Totale IMPRESE	-1,7	-3,0	-3,1	-4,4	-2,5	-2,6	0,0	-0,7	2,8	2,2	0,2	0,9	-0,8	-0,2	-0,6	-0,6	-2,4	-3,6	6.848
di cui: Medio grandi	-1,5	-3,2	-3,3	-5,0	-3,0	-3,7	-1,1	-2,3	1,9	1,9	0,1	1,6	-0,4	1,0	0,9	1,3	-0,5	-2,0	5.701
Piccole (3)	-2,9	-2,0	-2,3	-1,1	0,0	3,2	5,5	7,1	7,1	4,0	0,9	-2,0	-2,6	-5,1	-6,9	-9,1	-10,5	-10,8	1.147
di cui: Famiglie produttrici (4)	-0,1	-1,0	-2,4	-0,3	-0,4	4,0	5,8	7,3	7,9	5,3	3,3	0,7	-1,7	-4,8	-10,8	-12,0	-11,9	-12,6	627
Famiglie consumatrici	2,5	2,7	3,2	2,5	1,7	1,1	1,3	2,0	3,1	4,2	4,9	5,5	6,1	7,3	8,6	9,5	7,7	4,6	4.585
Totale (5)	-0,5	-1,4	-1,3	-2,4	-1,3	-1,5	0,2	0,0	2,4	2,9	2,0	2,3	1,4	1,5	1,8	2,3	1,1	-0,7	11.793

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, ecc..

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

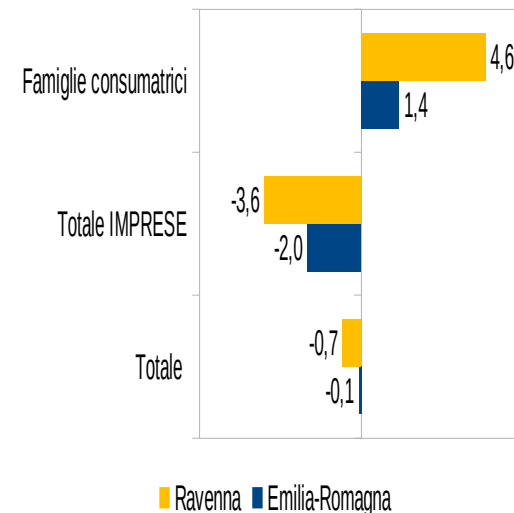
(5) Il totale include anche le unità non classificabili o non classificate.

(*) Dati provvisori

Per le aziende, soprattutto se di piccola dimensione, dato l'incremento repentino del costo del credito, diventa sempre più difficile sostenere il pagamento degli interessi. Da qui l'accentuazione, da una parte del calo della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e, dall'altro del calo dei prestiti concessi.

La stretta creditizia dovuta ai vari aumenti dei tassi di interesse, fortemente voluta dalla BCE per far fronte all'alta inflazione, si riversa sui dati dei prestiti bancari, già in fase di rallentamento nel trimestre precedente. Dopo più di due anni, a giugno 2023 il valore complessivo dei prestiti concessi, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima, risulta in calo tendenziale (-0,7%).

L'andamento rimane positivo, ma in forte rallentamento, solo per le famiglie consumatrici (+4,6% ed era +7,7% nel trimestre prima), penalizzate inoltre dalla perdita del potere d'acquisto dei redditi a causa dell'inflazione ancora anomala. Di conseguenza, si inverte il trend anche per il totale del settore privato. Per le imprese, il cui credito rappresenta la quota più consistente, l'andamento dei prestiti bancari, già negativo nei precedenti 5 trimestri, accelera la contrazione (-3,6%). Il calo dei prestiti interessa tutte le tipologie d'impresa, anche se con diversa intensità, ma tutte caratterizzate da una generalizzata intensificazione della contrazione. Le più penalizzate, le piccole imprese (-10,8%), contro il -2% dello medio-grandi. La fase di diminuzione dei prestiti interessa maggiormente le imprese di minor dimensione e sembrano aver registrato un maggior impatto della restrizione in atto nelle condizioni finanziarie, come pure i prestiti bancari alle famiglie produttrici. Ancora in contrazione i prestiti delle società finanziarie e assicurative, seppure in forte attenuazione e prosegue in negativo il trend delle Amministrazioni pubbliche (-6,9%). Anche a livello medio regionale si registra l'inversione di tendenza anche se con un andamento meno pesante (-0,1%). Per le famiglie consumatrici in entrambi i territori i prestiti crescono ed in questo caso con velocità superiore a Ravenna (+4,6% a Ravenna e +1,4% in regione); per le imprese, il calo risulta più spinto in provincia (-3,6% a Ravenna; -2% mediamente in regione).



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

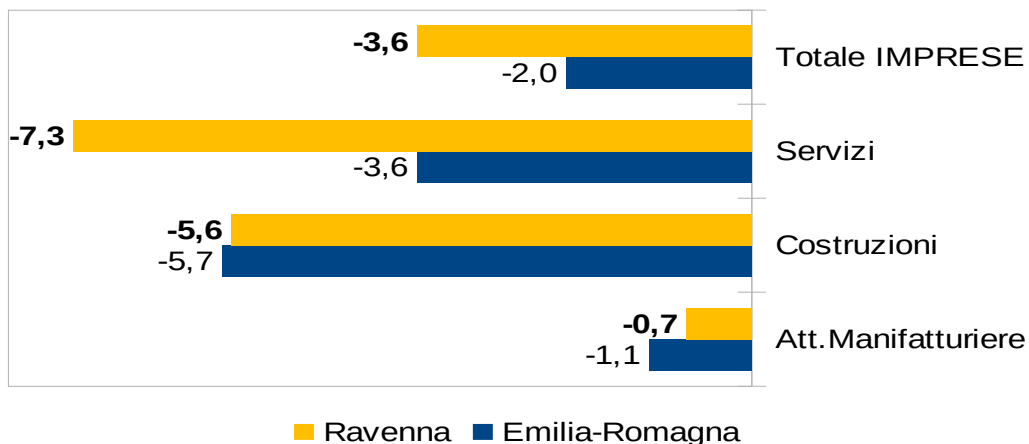
Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in milioni di euro)

RAVENNA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2019	0,8	2,6	-5,4	-1,7
Giugno 2019	-1,4	5,6	-7,4	-3,0
Settembre 2019	2,6	3,0	-8,5	-3,1
Dicembre 2019	0,7	0,4	-9,0	-4,4
Marzo 2020	-0,7	-2,2	-2,7	-2,5
Giugno 2020	0,9	-8,0	-2,6	-2,6
Settembre 2020	0,9	-5,0	1,4	0,0
Dicembre 2020	0,6	-16,2	3,4	-0,7
Marzo 2021	5,2	-20,9	6,9	2,8
Giugno 2021	6,5	-18,8	5,2	2,2
Settembre 2021	3,5	-22,0	2,4	0,2
Dicembre 2021	5,5	-12,1	-0,1	0,9
Marzo 2022	4,8	-7,7	-2,6	-0,8
Giugno 2022	7,7	-7,1	-2,4	-0,2
Settembre 2022	7,2	-7,7	-3,3	-0,6
Dicembre 2022	6,7	-5,8	-3,2	-0,6
Marzo 2023	6,7	-4,4	-7,9	-2,4
Giugno 2023 (*)	-0,7	-5,6	-7,3	-3,6
Consistenza:				
Giugno 2023 (*)	2.188	420	3.093	6.848

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ecc.

(2) Include anche i settori primario, estrattivo, di fornitura di energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(*) Dati provvisori



Per le imprese il calo dei prestiti si diffonde in tutti i settori. Il manifatturiero inverte il trend nel trim. in esame (-0,7%); edilizia e servizi erano già in fase negativa da molti trimestri: il settore edile, accentua la discesa, anche se non più ai livelli del 2021 (-5,6%, rispetto ad un anno fa), rimasto debole per tutto il 2022 per ciò che concerne il credito concesso. Nel macro-settore dei servizi, la flessione risulta il leggero rallentamento ma sempre su livelli pesanti (-7,3%; era stato -7,9% nel trimestre precedente).

L'andamento in regione per i prestiti concessi alle imprese, in questo trimestre cambia segno e diventa negativo, ma complessivamente il calo è meno accentuato (-2% contro il -3,6% in provincia di Ravenna); più intenso invece e pari a -5% a livello nazionale.

Fanno eccezione le attività manifatturiere, per le quali la flessione è più pronunciata mediamente in regione (.1,1%). Per le costruzioni, il trend negativo è simile in entrambi i territori (-5,7% in regione); per i servizi, il calo a Ravenna (-7,3%) è il doppio rispetto a quello riscontrato mediamente in regione (-3,6%).

In provincia emerge un livello elevato dei flussi di credito dei servizi (quota del 45,2%), a cui segue la manifattura (con quota 32%); residuale la quota delle costruzioni (6,1%).

Prestiti alle imprese in calo nel secondo trimestre 2023; decelerazione dei prestiti all'industria meno pesante, mentre restano più deboli i prestiti alle piccole imprese, che accusano una maggior flessione. A causa del ciclo di rialzi dei tassi di politica monetaria

Qualità del credito.

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola, si vedano le Note metodologiche del Rapporto annuale regionale della Banca d'Italia

	Soc. fin. e ass.	Imprese	di cui			di cui Piccole imprese (1)	Famiglie consumatrici	Totale (2)
			Att. Manifatturiere	Costruzioni	Servizi			
Ravenna	Tasso di deterioramento del credito (3)							
01/03/19	7,6	8,7	2,9	60,9	3,5	3,4	0,7	6,3
01/06/19	7,6	8,6	2,8	59,2	3,4	3,4	0,8	6,2
01/09/19	30,6	8,2	2,8	57,7	3,1	2,9	0,8	6,1
01/12/19	23,1	1,9	0,8	7,1	2,1	2,8	0,8	1,6
01/03/20	23,2	1,0	0,7	1,4	1,0	2,1	0,8	1,0
01/06/20	22,6	1,0	0,6	1,7	1,2	2,0	0,8	1,0
01/09/20	0,0	1,0	0,6	1,8	1,3	1,9	0,7	0,9
01/12/20	0,6	0,8	0,2	1,8	1,1	1,2	0,7	0,7
01/03/21	0,6	0,7	0,1	1,1	1,1	1,2	0,8	0,7
01/06/21	0,6	0,9	0,1	1,6	1,5	1,2	0,7	0,8
01/09/21	0,6	1,7	0,1	1,6	2,1	1,0	0,7	1,4
01/12/21	40,3	2,7	0,2	2,1	3,0	1,2	0,6	2,1
01/03/22	40,2	3,0	0,5	2,8	3,1	1,2	0,5	2,2
01/06/22	39,9	2,6	0,6	2,6	2,5	1,1	0,5	2,0
01/09/22	39,9	2,1	0,6	2,6	2,5	1,4	0,5	1,6
01/12/22	0,2	1,3	0,6	2,2	1,9	1,2	0,5	1,0
01/03/23	0,2	1,4	0,3	1,6	2,3	2,2	0,5	1,1
01/06/2023 (*)	0,2	1,3	0,1	1,3	2,4	2,2	0,5	1,0
Emilia-Romagna (*)	-	1,2	0,7	1,8	1,6	1,4	0,5	0,9

L'effetto della stretta monetaria sulle insolvenze, probabilmente si vedrà con maggiore evidenza con mesi di distanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

(3) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I prestiti deteriorati comprendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili (sofferenze), le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento

(*) Dati provvisori

A giugno 2023, il tasso di deterioramento del credito in provincia di Ravenna si abbassa complessivamente di un decimo di punto percentuale (1%; ed era 1,1 nel trimestre gennaio-marzo 2023), superando della stessa quota (un decimo di punto %) quello regionale (1%). Stesso comportamento per il tasso di deterioramento del credito per le imprese ravennati (1,3% ed era 1,4 il trim. precedente. 1,2% è quello a livello medio regionale).

Tra i settori, fa registrare il livello più elevato il variegato comparto dei servizi, dove è pure il lieve peggioramento (2,4% ed era 2,3 nel trimestre precedente) ed arriva a superare il dato regionale (1,6%).

In miglioramento quello riferito alle attività manifatturiere (0,1% ed era 0,3%) ed anche quello riferito al settore dell'edilizia (1,3%; 1,6% nel trimestre prima); per entrambi i settori, si rileva un indicatore migliore per la provincia di Ravenna rispetto a dato medio dell'Emilia-Romagna: in regione per l'industria manifatturiera è pari a 0,7% e per le costruzioni 1,8%.

Per le piccole imprese ravennati si conferma il valore elevato pari a 2,2%, che supera il dato medio regionale (1,4%). Per le famiglie consumatrici, il basso valore a 0,5% si ripropone già da diversi trimestri, che si livella a quello medio regionale (0,5%).

Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna - Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (2)		Titoli a custodia (3)			Depositi (2)		Titoli a custodia (3)		
		di cui: in conto corrente		di cui:			di cui: in conto corrente		di cui:	
				OICR (4)	titoli di Stato Italiani				OICR (4)	titoli di Stato Italiani
01/12/19	6,7	8,9	3,8	14,9	-7	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,5	9,6	-10,7	-3,3	-11,8	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	5,5	8,0	-3,8	4,1	-6,1	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	4,4	6,9	-3,0	3,7	0,5	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	6,7	9,8	0,3	4,1	4,2	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	6,5	9,1	14,3	24,1	4,6	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	7,3	10,3	8,4	20,2	-3,3	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	7,9	10,8	7,2	18,8	-9,5	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
01/12/2021	8,1	11,1	5,6	16,4	-9,7	10,1	12,5	5,3	16,7	-9,9
01/03/2022	6,2	8,8	-2,0	4,8	-9,3	6,6	8,4	-2,3	5,1	-9,5
01/06/2022	5,8	8,3	-10,1	-8,6	-6,9	5,8	7,7	-10,2	-8,4	-7,5
01/09/22	4,7	6,5	-11,8	-12,7	-3,3	3,8	5,4	-11,7	-12,5	-3,9
01/12/22	3,5	4,5	-7,0	-11,4	15,2	2,3	2,5	-6,6	-11,3	15,6
01/03/2023	-2,3	-4,4	7,7	-4,0	46,7	-1,5	-4,3	8,3	-3,7	47,9
Giugno 2023 (5)	-1,9	-5,8	16,9	5,8	62,1	1,0	-4,3	18,7	6,2	64,6
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)										
Giugno 2023 (5)	7.569	6.023	8.097	4.422	1.688	11.629	9.670	9.114	4.783	1.790

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

(5) Dati provvisori.

Per quanto concerne la nuova serie impostata da Bankitalia sul risparmio finanziario, in contro-tendenza con il trend regionale (-4,3%), l'andamento tendenziale del complesso dei depositi recupera in provincia di Ravenna (+1%) nel 2° trim. del 2023, dopo il calo del -1,5% fatto registrare nel trimestre prima; è comunque l'incremento più basso degli ultimi anni. Era +5,8% l'anno prima e +10,6% a fine giugno 2021.

In regione, il dato medio dell'Emilia-Romagna era iniziato già a scendere dall'ultimo trimestre del 2022, per calare ulteriormente nel trimestre in esame (-4,3% nei confronti dell'analogo periodo del 2022; -2,8% il calo fatto registrare nel trimestre precedente).

vigilanza. – Nuova serie depositi

Nel 2022, nel contesto di continui e rapidi rialzi dei tassi d'interesse, si era assistito a un chiaro rallentamento della dinamica dei depositi delle imprese, dopo i tassi di crescita a due cifre registrati nel 2020-21. La decelerazione ha portato i depositi delle imprese in provincia di Ravenna a segnare una piccola contrazione a fine 2022 pari a -0,05%; stessa situazione per il dato medio dei depositi delle imprese in Emilia-Romagna, in calo del -1%. Ciò vuol dire, dopo il notevole accumulo di liquidità nel 2020-21, che nel 2022 si è assistito a un deflusso dai depositi delle imprese, indicativo di un utilizzo di risorse depositate sui conti bancari (dovendo fare i conti anche con la spinta inflazionista ed il caro-bolletta). Analoga evoluzione si è manifestata a livello Italia. Il primo trimestre del 2023, si era aperto, per il contesto provinciale e per quello regionale, con una situazione quasi di stallo per le imprese: +0,2% per la provincia di Ravenna e -0,2% mediamente in Emilia-Romagna.

A giugno 2023, in contro-tendenza con il trend regionale (-3,6%), l'andamento tendenziale dei depositi delle imprese recupera in provincia di Ravenna in maniera evidente (+7%), mentre in regione si accentua il trend negativo. Più in linea la dinamica dei depositi delle famiglie consumatrici, che risulta la componente prevalente: mantengono un ritmo negativo in entrambi i territori ma risulta più marcato in regione (-1,9% a Ravenna e -5,3% in Emilia-Romagna).

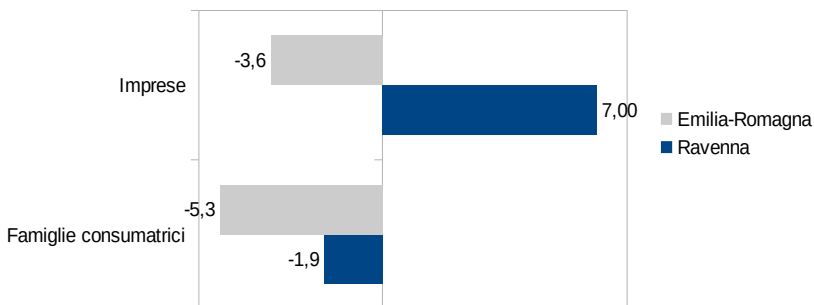
Per quanto riguarda le forme di questi depositi, vista la peculiarità della situazione venutasi a creare con l'instaurarsi di un regime di prezzi crescenti, si è assistito ad una notevole crescita dei titoli a custodia (+18,7%, accelerazione rispetto al +8,3% realizzato nel trimestre prima), che si oppone al decremento a due cifre che era stato registrato lo stesso periodo dell'anno passato (-10,2%). Per i titoli di stato, si verifica addirittura un incremento pari a +64,6%, diversamente da ciò che accadeva un anno fa. Anche i fondi comuni d'investimento in questo trimestre iniziano a crescere, dopo vari periodi di negatività (+6,2%) ma con un incremento molto più contenuto. Le famiglie, diversamente dal recente passato, stanno incrementando anche la domanda dei prodotti del risparmio gestito ma sempre di più quella in titoli di Stato e azioni, pur rappresentando questi ultimi la quota più bassa (20% contro il 52,5% degli OICR).

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
01/12/14	3,8	15,0	6,9
01/03/15	3,2	5,5	3,8
01/06/15	3,8	9,1	5,2
01/09/15	3,4	6,1	4,2
01/12/15	4,9	-0,8	3,1
01/03/16	7,2	0,9	5,4
01/06/16	7,4	4,6	6,6
01/09/16	8,4	11,4	9,2
01/12/16	9,8	7,6	9,1
01/03/17	6,8	11,6	8,1
01/06/17	5,3	11,9	7,1
01/09/17	5,4	9,9	6,7
01/12/17	3,3	9,4	5,1
01/03/18	3,7	7,9	4,9
01/06/18	3,5	7,9	4,8
01/09/18	3,6	3,1	3,5
01/12/18	3,3	0,4	2,5
01/03/19	5,7	8,1	6,3
01/06/19	6,0	7,9	6,4
01/09/19	7,2	-0,2	4,9
01/12/19	6,7	10,6	7,7
01/03/20	6,5	4,8	6,0
01/06/20	5,5	8,2	6,3
01/09/20	4,4	24,5	10,0
01/12/20	6,7	23,1	11,5
01/03/21	6,5	27,4	12,5
01/06/21	7,3	17,4	10,6
01/09/21	7,9	12,9	9,7
01/12/21	8,1	13,4	10,1
01/03/22	6,2	6,6	6,6
01/06/22	5,8	5,2	5,8
01/09/22	4,7	1,7	3,8
01/12/22	3,5	-0,05	2,3
01/03/23	-2,3	0,24	-1,5
01/06/2023 (*)	-1,9	7,00	1,0
Milioni di €	7.569	4.060	11.629

Risparmio finanziario di famiglie consumatrici e imprese (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi). Titoli a custodia – Provincia di Ravenna. NUOVA SERIE – Fonte: Segnalazioni di vigilanza.					
Periodo	Depositi (2)	di cui: in conto corrente	Titoli a custodia (3)	di cui OICR (4)	di cui: Titoli di stato italiani
01/12/19	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
01/12/2021	10,1	12,5	5,3	16,7	-9,9
01/03/2022	6,6	8,4	-2,3	5,1	-9,5
01/06/2022	5,8	7,7	-10,2	-8,4	-7,5
01/09/2022	3,8	5,4	-11,7	-12,5	-3,9
01/12/22	2,3	2,5	-6,6	-11,3	15,6
01/03/23	-1,5	-4,3	8,3	-3,7	47,9
Giugno 2023 (5)	1,0	-4,3	18,7	6,2	64,6
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)					
Giugno 2023 (5)	11.629	9.670	9.114	4.783	1.790

- (1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.
- (2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.
- (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.
- (5) e (*) Dati provvisori.

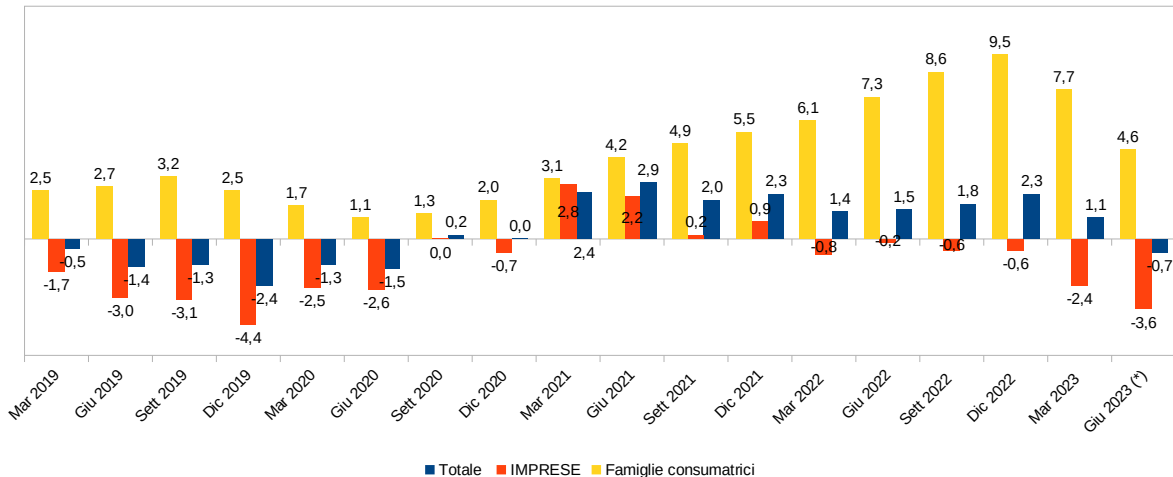
Depositi bancari - Var.% su 12 mesi



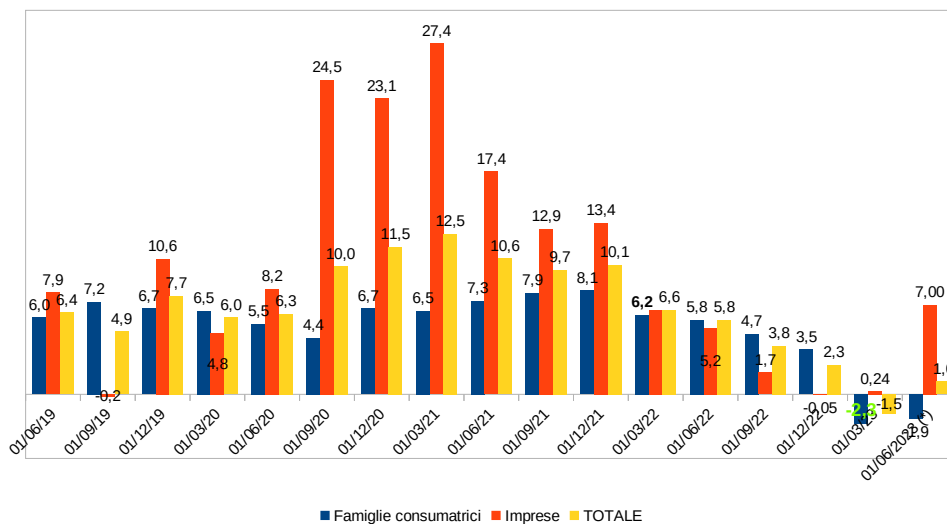
Rincorsa ai Titoli di Stato: la strategia anti-inflazione e meglio se con scadenze brevi

Ravenna: confronti temporali

Variatione prestiti bancari sul periodo corrispondente
RAVENNA



Variatione depositi bancari sul periodo corrispondente

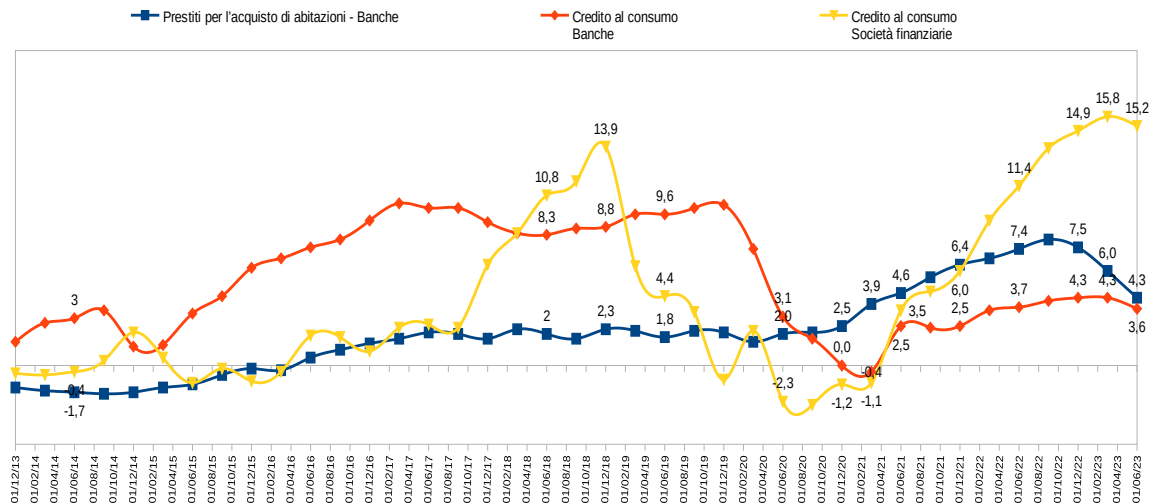


(*) Dati provvisori

Credito - Prestiti di banche e società finanziarie

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici di Ravenna (consistenza in Euro) - Fonte: segnalazioni di vigilanza.TFR10425 e TFR1025

Prestiti alle famiglie consumatrici di Ravenna (variazioni tendenziali %)



In aumento nel confronto tendenziale (+4,3% rispetto a giugno del 2022) i prestiti presso le banche concessi alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni a fine giugno 2023; in Emilia-Romagna l'aumento rimane mediamente più contenuto (2,4% rispetto ad un anno prima). In entrambi i territori, si riscontra però un rallentamento della velocità relativa. Rispetto ad un anno fa, il credito al consumo erogato da soc. fin. continua ad essere molto in aumento con un +15,2% in provincia di Ravenna e +13,1% in regione.

Per quello concesso da banche, a giugno 2023 (ultimo dato disponibile) nel confronto con giugno 2022 risulta anch'esso in aumento: 3,6% a Ravenna e +3,4% in Emilia-Romagna, ma con velocità relative inferiori rispetto a quello erogato dalle società finanziarie. Per entrambe le modalità e per tutti e due i territori, gli andamenti di crescita scontano però un certo rallentamento.

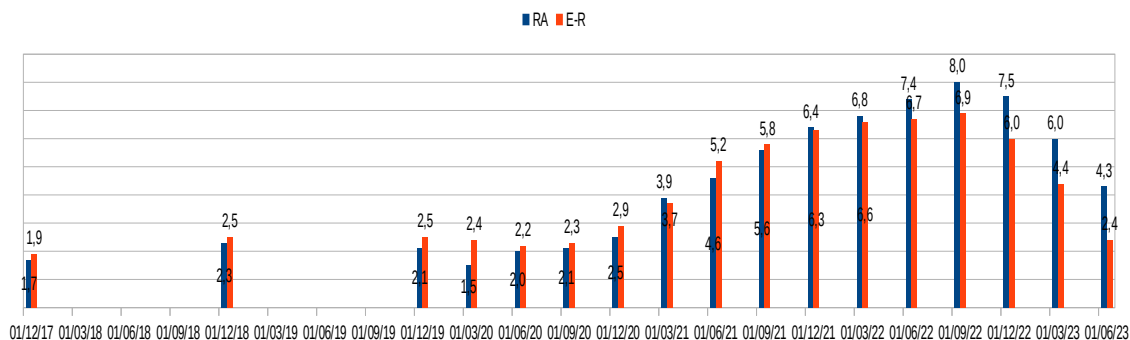
Nel tempo, il credito al consumo erogato dalle società finanziarie è risultato più soggetto ad un andamento discontinuo, con una impennata registrata a fine 2018. Dalla seconda metà del 2020, il trend si negativizza e si interrompe a giugno del 2021, per iniziare la crescita progressiva. A giugno 2023 a Ravenna, come in regione, si conferma la crescita tendenziale ma non si superano, seppure di poco, i livelli del massimo storico raggiunti nel trimestre prima; Ravenna sorpassa in velocità anche l'incremento realizzato a livello medio regionale.

Per il credito al consumo erogato dalle banche alle famiglie consumatrici, la crescita relativa è meno veloce a Ravenna (3,6% a Ravenna e 3,4% in regione) rispetto alle altre due componenti osservate; in regione invece supera di un punto percentuale la crescita realizzata per i prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni.

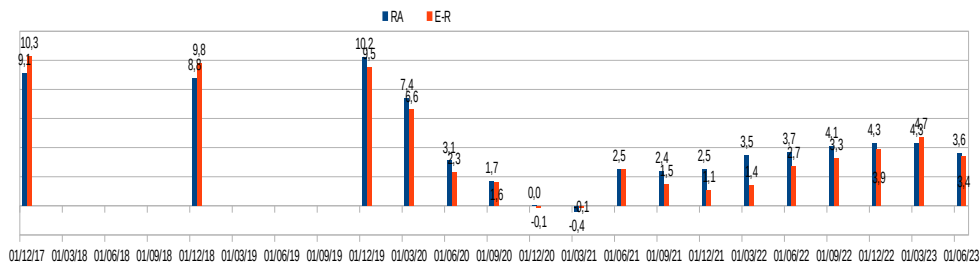
Periodi	Prestiti per l'acquisto di abitazioni - Banche		Credito al consumo - Banche		Credito al consumo - Società finanziarie	
	RA	E-R	RA	E-R	RA	E-R
01/12/17	1,7	1,9	9,1	10,3	6,4	6,0
01/12/18	2,3	2,5	8,8	9,8	13,9	8,9
01/12/19	2,1	2,5	10,2	9,5	-0,9	5,5
01/03/20	1,5	2,4	7,4	6,6	2,2	6,6
01/06/20	2,0	2,2	3,1	2,3	-2,3	2,7
01/09/20	2,1	2,3	1,7	1,6	-2,5	2,5
01/12/20	2,5	2,9	0,0	-0,1	-1,2	3,4
01/03/21	3,9	3,7	-0,4	-0,1	-1,1	4,2
01/06/21	4,6	5,2	2,5	2,5	3,5	8,9
01/09/21	5,6	5,8	2,4	1,5	4,7	9,1
01/12/21	6,4	6,3	2,5	1,1	6,0	9,3
01/03/22	6,8	6,6	3,5	1,4	9,2	9,8
01/06/22	7,4	6,7	3,7	2,7	11,4	11,4
01/09/22	8,0	6,9	4,1	3,3	13,8	13,0
01/12/22	7,5	6,0	4,3	3,9	14,9	12,8
01/03/23	6,0	4,4	4,3	4,7	15,8	14,3
01/06/23	4,3	2,4	3,6	3,4	15,2	13,1

Credito - Prestiti di banche e società finanziarie

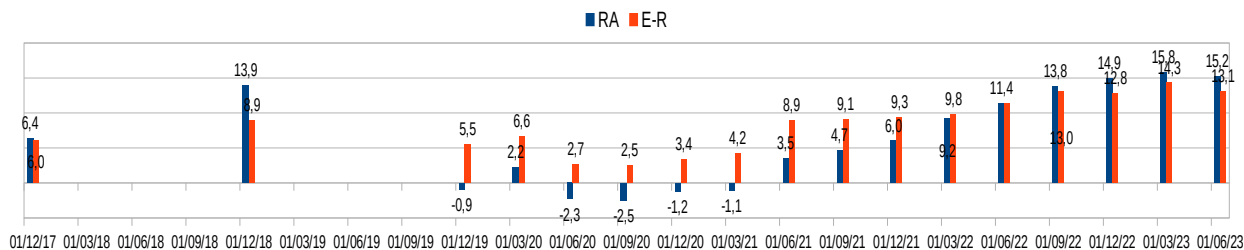
Prestiti per l'acquisto di abitazioni - Banche



Credito al consumo - Banche



Credito al consumo - Società Finanziarie



Per l'acquisto di abitazioni l'incremento era in genere superiore in regione, ma da marzo 2021 il fenomeno si è quasi sempre invertito; per il credito al consumo fornito dalle banche, dal 2019, la provincia di Ravenna ha fatto registrare generalmente incrementi relativi maggiori.

Per il credito al consumo fornito dalle società finanziarie, fino ad un certo periodo, l'incremento è superiore per Ravenna, poi per la nostra provincia il trend diventa discontinuo, per assestarsi su una tendenza negativa da giugno 2020 che si interrompe un anno dopo, con crescita che risultano sempre sotto alla velocità assunta in regione. A giugno 2022 si conferma l'aumento con un balzo a +11,4%, tale da raggiungere la medesima velocità relativa regionale, per poi continuare a crescere rimanendone al di sopra. A giugno 2023 infatti a Ravenna la crescita raggiunge il +15,2%, contro il +13,1% della regione.

TURISMO - ARRIVI e PRESENZE: Gennaio-Luglio 2023

Gen-Lug 2023 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019
Ravenna	264.014	-5,1	-7	98.749	16,8	15,6	362.763	0	-1,8	1.087.360	-2,1	-3,2	406.546	11,2	4,8	1.493.906	1,2	-1,1
Di cui Ravenna Città	102.686	-2,7	-7,9	45.818	30,1	23,5	148.504	5,5	0	238.397	10,3	21,4	94.454	19,5	18,7	332.851	12,7	20,6
Di cui Ravenna Mare	161.328	-6,6	-6,5	52931	7,4	9,5	214.259	-3,5	-3	848.963	-5,1	-8,4	312.092	8,9	1,3	1.161.055	-1,7	-6
Faenza	23.212	-7,3	-15,6	6435	-20,8	-33,2	29.647	-10,7	-20,1	60.985	8,9	-5,7	24.254	-17,4	-12,1	85.239	-0,2	-7,6
Cervia	412.943	-4	-4,6	60660	9,1	4,1	473.603	-2,5	-3,5	1.506.863	-6,9	-11,7	330.700	3,1	8,2	1.837.563	-5,2	-8,7
Brisighella	5319	-1,3	-24,1	1925	-17,6	-7,8	7244	-6,2	-20,4	11.269	19,3	-17,2	5786	-15,7	-15,6	17.055	4,6	-16,7
Riolo Terme	3618	-26,8	-54,2	1204	-35,2	-52,9	4822	-29,1	-53,9	20.215	-9,7	-31,7	5.221	-35,2	-18,5	25.436	-16,4	-29,4
Casola Valsenio	969	-28,4	36,9	224	-44,8	44,5	1193	-32,2	38,2	2.573	-11	87,9	683	-43,5	91,3	3.256	-20,6	88,6
Lugo	13.654	4,6	-0,5	2758	3,4	-10,9	16.412	4,4	-2,4	30.782	-13,6	14,7	6206	-3,7	-7,2	36.988	-12,1	10,3
Bagnacavallo	2744	-6	77,6	644	-8,7	57,8	3388	-6,5	73,5	7.710	1,2	32,9	1930	-17,6	-19,9	9.640	-3,2	17,4
Cotignola	1770	12,3	28,2	204	34,2	88,9	1974	14,2	32,6	5.609	15,1	26,2	700	11,6	186,9	6.309	14,7	34,5
Russi	1059	-11,5	-41,3	228	33,3	-54,4	1287	-5,9	-44,1	2.972	-9,3	-5,4	726	88,1	-62	3.698	0,9	-26,8
Altri comuni	3.298	-12,4	-23,1	674	-2,6	-41,1	3.972	-10,9	-26,9	13.611	11,3	-22,1	6.414	137,7	25,9	20.025	34,1	-11,3
PROVINCIA DI RAVENNA	732.600	-4,6	-6,4	173.705	10,5	6,3	906.305	-2	-4,2	2.749.949	-4,6	-8,2	789.166	6	5,1	3.539.115	-2,4	-5,6

PROVINCIA DI RAVENNA -Tipologia Esercizi - Gen-Lug 2023 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	587.827	-3,7	-6,3	124.571	12,5	3,4	712.398	-1,2	-4,8	1.886.968	-5	-8,9	513.072	5,2	-0,8	2.400.040	-3	-7,3
Esercizi Extra- Alberghieri	144.773	-8,2	-6,5	49134	5,7	14,4	193.907	-5	-2,0	862.981	-3,7	-6,8	276.094	7,7	18	1.139.075	-1,2	-1,8
Totale esercizi ricettivi	732.600	-4,6	-6,4	173.705	10,5	6,3	906.305	-2	-4,2	2.749.949	-4,6	-8,2	789.166	6	5,1	3.539.115	-2,4	-5,6

FONTE: Regione Emilia-Romagna

TURISMO - ARRIVI e PRESENZE: Gennaio-Luglio 2023

PROVINCIA DI RAVENNA - Tipologie di esercizio e categorie - Gen-Lug 2023 (dati provv.)		TURISTI									PERNOTTAMENTI								
		Italiani	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2022	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	Alberghi + RTA 4 o 5 stelle e sup.	167.548	0,2	-9	51.162	17,4	-4,4	218.710	3,8	-8	488.773	-1,2	-9,7	176.719	5,3	-11,2	665.492	0,4	-10,1
	Alberghi + RTA 3 stelle e 3 stelle sup.	383.350	-4,8	-2,5	68.130	10,5	12,9	451.480	-2,8	-0,4	1.262.100	-6	-7,6	298.756	5,7	5	1.560.856	-4	-5,4
	Alberghi + RTA 1 o 2 stelle	36.929	-8,3	-26,7	5.279	-3,8	-20	42.208	-7,8	-25,9	136.095	-9,3	-17,6	37.597	0,9	12	173.692	-7,3	-12,6
	TOTALE Esercizi Alberghieri	587.827	-3,7	-6,3	124.571	12,5	3,4	712.398	-1,2	-4,8	1.886.968	-5	-8,9	513.072	5,2	-0,8	2.400.040	-3	-7,3
Esercizi Extra-Alberghieri	Campeggi	88.518	-8,7	0,2	28.749	12,3	28,2	117.267	-4,3	5,8	587.512	-5,4	-7,4	168.344	13,1	15,1	755.856	-1,9	-3,2
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	27.577	-7,9	-1,6	14.254	21,1	19,6	41.831	0,3	4,7	161.545	-2,2	14,2	63.963	18,8	5,5	225.508	2,9	11,6
	Agriturismi	8.653	-10,7	4,9	2.718	-15,5	0,1	11.371	-11,9	3,7	34.001	6,7	19,2	12.432	-0,5	14,2	46.433	4,7	17,8
	Bed and Breakfast	8.159	-0,1	-13,9	2.661	19,8	22,6	10.820	4,1	-7,1	20.507	3	-1,1	7.913	6,5	40,1	28.420	3,9	7,7
	Altre tipologie di esercizi ricettivi*	11.866	-8,1	-42,7	752	-79,7	-79,8	12.618	-24	-48,3	59.416	2,9	-40,7	23.442	-30,7	125,3	82.858	-9,5	-25,1
	TOTALE Esercizi Extra-Alberghieri	144.773	-8,2	-6,5	49.134	5,7	14,4	193.907	-5	-2	862.981	-3,7	-6,8	276.094	7,7	18	1.139.075	-1,2	-1,8
Totale esercizi ricettivi	TOTALE STRUTTURE	732.600	-4,6	-6,4	173.705	10,5	6,3	906.305	-2	-4,2	2.749.949	-4,6	-8,2	789.166	6	5,1	3.539.115	-2,4	-5,6

PROVINCIA DI RAVENNA - Tipologie di esercizio e categorie - Gen-Lug 2023 (dati provv.)		Permanenza Media 2023			Permanenza Media 2022			Permanenza Media 2019		
		Italiani	Esteri	Totali	Italiani	Esteri	Totali	Italiani	Esteri	Totali
Esercizi Alberghieri	Alberghi + RTA 4 o 5 stelle e sup.	2,9	3,5	3	3	3,9	3,1	2,9	3,7	3,1
	Alberghi + RTA 3 stelle e 3 stelle sup.	3,3	4,4	3,5	3,3	4,6	3,5	3,5	4,7	3,6
	Alberghi + RTA 1 o 2 stelle	3,7	7,1	4,1	3,7	6,8	4,1	3,3	5,1	3,5
	TOTALE Esercizi Alberghieri	3,2	4,1	3,4	3,3	4,4	3,4	3,3	4,3	3,5
Esercizi Extra-Alberghieri	Campeggi	6,6	5,9	6,4	6,4	5,8	6,3	7,2	6,5	7
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5,9	4,5	5,4	5,5	4,6	5,3	5	5,1	5,1
	Agriturismi	3,9	4,6	4,1	3,3	3,9	3,4	3,5	4	3,6
	Bed and Breakfast	2,5	3	2,6	2,4	3,3	2,6	2,2	2,6	2,3
	Altre tipologie di esercizi ricettivi*	5	31,2	6,6	4,5	9,1	5,5	4,8	2,8	4,5
	TOTALE Esercizi Extra-Alberghieri	6	5,6	5,9	5,7	5,5	5,6	6	5,4	5,9
Totale esercizi ricettivi	TOTALE STRUTTURE	3,8	4,5	3,9	3,8	4,7	3,9	3,8	4,6	4

* = Sono ricompresi in questa categoria gli Ostelli per la gioventù, le Case per ferie, i Rifugi di Montagna e Altri esercizi ricettivi n.a.c.

TURISMO

ARRIVI e PRESENZE: Gennaio-Luglio 2023

La Regione Emilia Romagna ha reso noto i dati complessivi (provvisori) delle statistiche del periodo gennaio-luglio del 2023, con cui si va a ricomprendere anche l'inizio della stagione estiva su i dati complessivi. Il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere regionali viene rilevato dall'Osservatorio Turistico della Regione Emilia-Romagna.

I dati del periodo gennaio-luglio, in un quadro regionale di sostanziale tenuta del comparto turistico, per la provincia di Ravenna pagano soprattutto la congiuntura fatale di alluvione ed anche il calo del potere d'acquisto delle famiglie e presenta, a seconda dei Comuni, segni negativi o una crescita praticamente stagnante.

I numeri dei turisti (arrivi) relativi al territorio nel suo complesso: 906.305 ingressi in totale, vale a dire il 2% in meno rispetto all'anno scorso e -4,2% se confrontato all'analogo periodo del 2019, ultimo anno prima delle flessioni dettate dalla pandemia.

Scorporando l'analisi tra turisti italiani e stranieri, in provincia c'è da essere soddisfatti solo per una crescita dei forestieri (173.705 arrivi) che raggiunge il +10,5% rispetto al 2022 ed il +6,3% rispetto al 2019. I nostri connazionali (732.600 arrivi), invece, calano del 4,6% nei confronti del gennaio-luglio 2022 ed anche se il confronto è con il 2019 (-6,4%). La tendenza è la stessa guardando ai pernottamenti, in totale 3.539.115: sono il 2,4% in meno di quanti se ne contavano 12 mesi fa e -5,6% rispetto all'analogo periodo del 2019. A crescere, anche in questo ambito, sono solo gli stranieri (789.166), nella misura del +6% rispetto al 2022 e del +5,1% rispetto al 2019. Per i pernottamenti dei connazionali (2.749.949) si rileva una flessione sia nei confronti dell'anno precedente (-4,6%) ma in particolare rispetto ai livelli del 2019 (-8,2%).

Nei dati scorporati per territori, la città di Ravenna fa pari e patta con l'anno pre-covid per quanto riguarda gli arrivi complessivi e recuperano rispetto al periodo di un anno fa (+5,5% sul 2022) ed in entrambi i casi grazie solo ai turisti stranieri. In crescita i pernottamenti (+12,7% rispetto al 2022; +20,6% rispetto al 2019) e grazie sia agli italiani che agli stranieri.

Obtorto collo, in negativo il dato dei lidi ravennati, sia per gli arrivi (-3,5% rispetto all'anno prima e -3% rispetto al 2019) che per i pernottamenti (-1,7% nei confronti del 2022 e -6% rispetto al 2019), nonostante il contributo positivo dato dagli esteri. **IL TURISMO BALNEARE E' STATO FORTEMENTE PENALIZZATO DALLE CONSEGUENZE DERIVATE DALL'ALLUVIONE, RIPERCUSSIONI ACCUSATE ANCHE NEI MESI SUCCESSIVI A MAGGIO.**

Per Cervia, si segnala una variazione percentuale negativa, sia per gli arrivi (-2,5% rispetto al 2022 e -3,5% rispetto al 2019) che per i pernottamenti (-5,2% rispetto al 2022 e -8,7% rispetto al 2019) ed anche in questo caso nonostante la spinta positiva degli stranieri.

Completamente da dimenticare i primi sette mesi a Faenza, la più disastrosa tra le città colpite dall'alluvione. Qui collassano anche i numeri degli arrivi e dei pernottamenti dall'estero. L'unico segno positivo riguarda i pernottamenti di italiani (+8,9%) rispetto al 2022, ma il dato potrebbe essere influenzato dalla massiccia presenza di media richiamati proprio dall'alluvione e dal fatto che molte persone che hanno perso la casa hanno trovato sistemazione negli alberghi.

Per gli arrivi, altre positività da segnalare sono: per Lugo +4,4% rispetto al 2022; per Bagnacavallo +73,5% nei confronti del gennaio-luglio 2019; Cotignola positivo sia rispetto al 2022 (+14,2%) sia rispetto al 2019 (+32,6%). Per i pernottamenti: Brisighella +4,6% rispetto al 2022; Casola Valsenio, Lugo e Bagnacavallo nei confronti del 2019 (rispettivamente, +88,6, +10,3 e +17,4%); bis per Cotignola, che anche per i pernottamenti risulta positivo sia rispetto al 2022 (+14,7%) sia rispetto al 2019 (+34,5%) e Russi +0,9% rispetto all'anno prima.

TURISMO

ARRIVI e PRESENZE: Gennaio-Luglio 2023

Per quanto riguarda la tipologia d'esercizio, la tendenza è sempre quella: confronti complessivi negativi sia per arrivi che per pernottamenti, nonostante il contributo di crescita fornito dalla componente straniera.

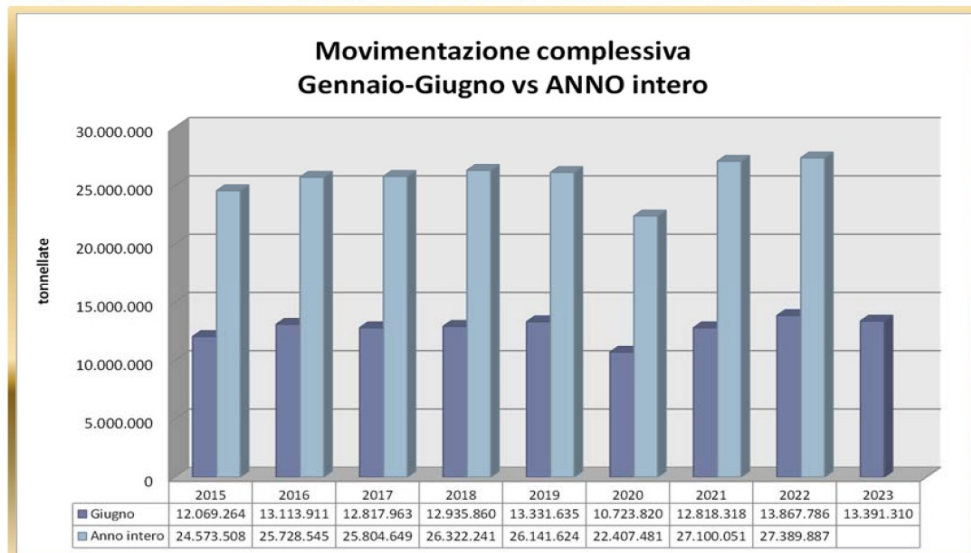
Per gli arrivi, rispetto al 2019 ancora in sofferenza negli esercizi extra alberghieri (-2%; -6,5% per gli italiani e +14,4% per gli stranieri); anche quelli per gli esercizi alberghieri sono in flessione, con un calo del -4,8% (-6,3% per i nostri connazionali mentre gli arrivi degli stranieri, nel confronto con il 2019, sono in crescita del +3,4%). Rispetto ai primi sette mesi dell'anno scorso è negativo il confronto sia per gli arrivi nelle strutture alberghiere (-1,2%) che nelle extra-alberghiere (-5%) a causa della negatività dei connazionali (rispettivamente, -3,7% e -8,2%), perché l'andamento per gli stranieri è in crescita (+12,5% per le strutture alberghiere e +5,7% per quelle extra-alberghiere).

Per i pernottamenti, generalmente il confronto è negativo sia per quelli alberghieri che extra-alberghieri; si segnala solo l'andamento positivo per i pernottamenti degli stranieri negli alberghi e rispetto a 2022 (+5,2%); negli esercizi extra-alberghieri, per gli esteri, il confronto è in crescita sia rispetto al 2022 (+7,7%) che rispetto all'anno pre-covid (+18%).

Per diverse ragioni è stato registrato un calo evidente del mercato interno; in Romagna a causa dell'alluvione questo è stato sicuramente più marcato, ma già altri territori e tipologie di impresa, dagli stabilimenti balneari agli albergatori, hanno accusato questa criticità: alto costo del denaro, mutui, inflazione, costo dei carburanti hanno pesato parecchio sulle vacanze degli italiani e in particolare sul comparto balneare.

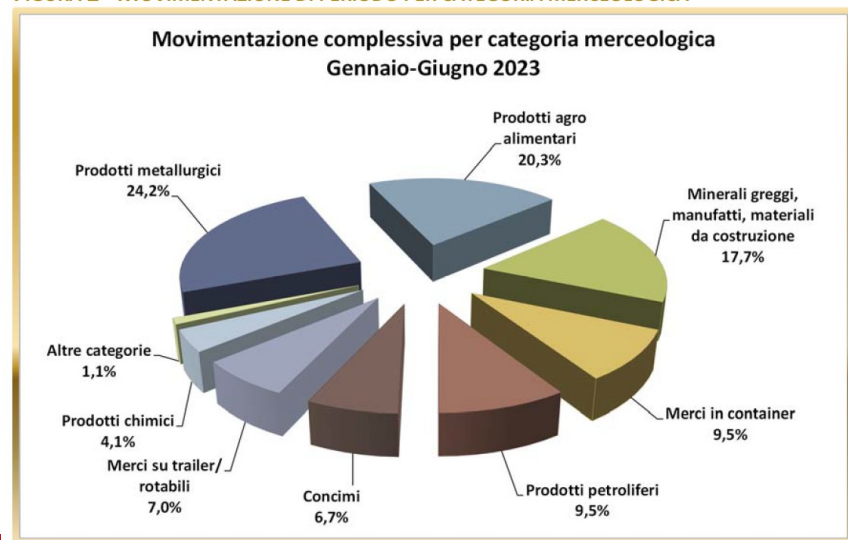
Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: 1° semestre 2023

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO



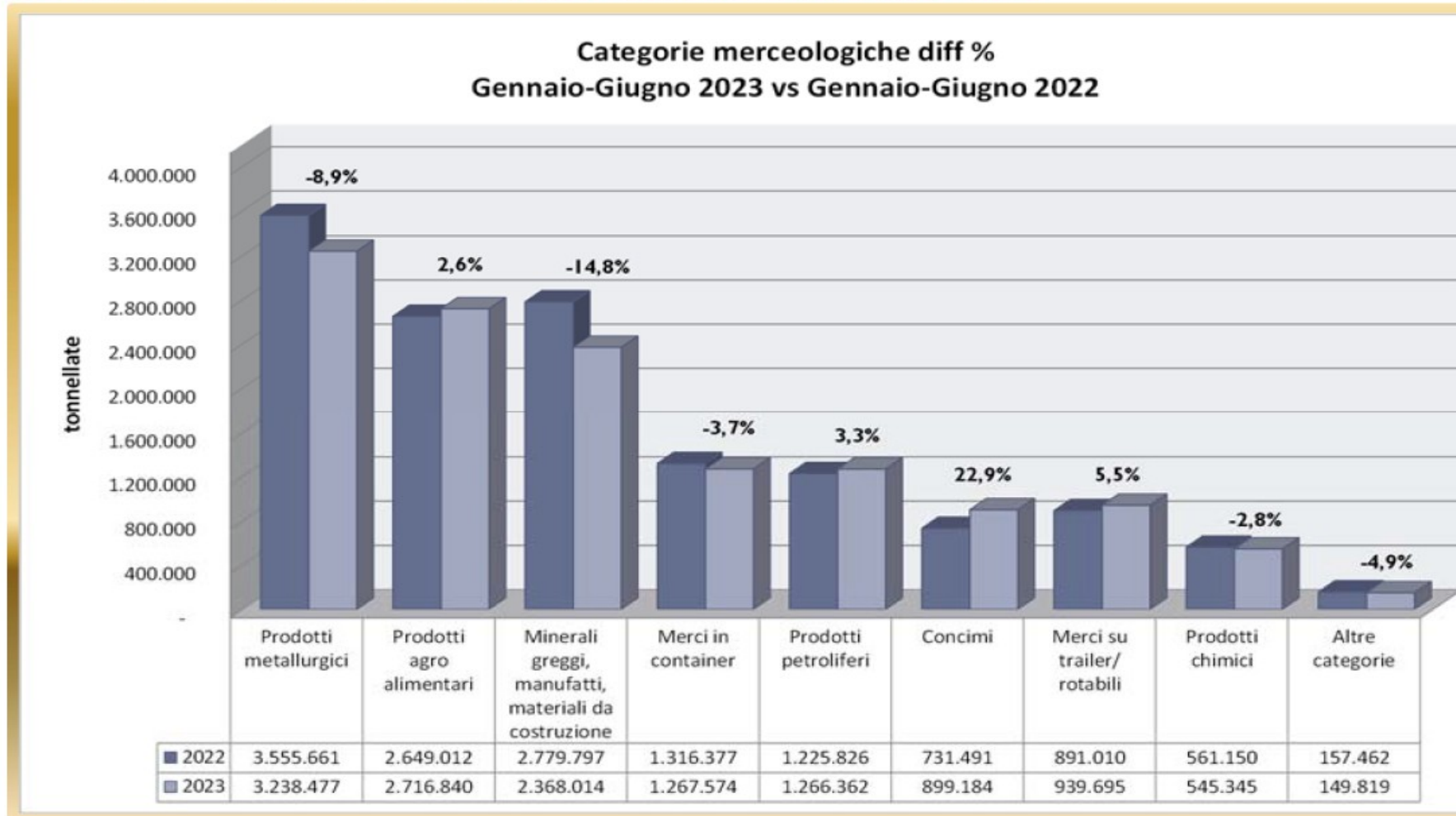
Fonte: AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, "Andamento dei traffici nel Porto di Ravenna". Ravenna, 1° semestre 2023.

FIGURA 2 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA



Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: 1° semestre 2023

FIGURA 3 –CONFRONTO I SEMESTRE 2023 vs I SEMESTRE 2022



Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: 1° semestre 2023 e oltre...

IL PORTO DI RAVENNA nei PRIMI SEI MESI DEL 2023 ha movimentato complessivamente 13.391.310 TONNELLATE, in calo del 3,4% (oltre 475 MILA DI TONNELLATE in meno) rispetto l'anno precedente ma, comunque, un risultato significativo per il 1° SEMESTRE dell'anno, superato, se si considerano gli ultimi 23 anni, soltanto dal 1° SEMESTRE 2022. Gli SBARCHI sono stati pari a 11.732.965 TONNELLATE e gli IMBARCHI pari a 1.658.345 TONNELLATE (rispettivamente, -2,7% e -8,5% in confronto ai PRIMI 6 MESI del 2022).

IL NUMERODITOCATE delle NAVI a tutto GIUGNO è pari a 1.227, per 138 toccate in meno (-11,2%) rispetto al 2022.

Analizzando le MERCIPERCONDIZIONAMENTO, nel 1° SEMESTRE 2023 le MERCI SECCHIE (rinfuse solide e merci varie e unitizzate), con una movimentazione di 11.085.893 TONNELLATE, sono diminuite del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Nell'ambito delle MERCI SECCHIE, quelle UNITIZZATE IN CONTAINER (con 1.267.574 TONNELLATE) sono diminuite del 3,7% rispetto al 2022.

Continua il buon andamento delle MERCI SU ROTABILI che chiudono il 1° SEMESTRE 2023 in crescita del 5,5% rispetto al 2022, movimentando 939.695 TONNELLATE.

Nel 1° SEMESTRE 2023 i PRODOTTI LIQUIDI, con una movimentazione di 2.305.417 TONNELLATE, sono in calo (-2,4%) rispetto allo stesso semestre del 2022.

Nel 1° SEMESTRE 2023 si sono registrati 29 SCALI DI NAVI DA CROCIERA (contro i 40 SCALI dello stesso periodo del 2022), per un totale di 90.418 PASSEGGERI (+77,0%), di cui 78.983 in "home port".

IL PORTO DI RAVENNA nei PRIMISETTEMESI DEL 2023 ha movimentato complessivamente 15.572.366 TONNELLATE, in calo del 4,9% (oltre 800 MILA DI TONNELLATE in meno) rispetto l'anno precedente. Gli SBARCHI sono stati pari a 13.603.320 TONNELLATE e gli IMBARCHI pari a 1.969.046 TONNELLATE (rispettivamente, -4,5% e -7,8% in confronto ai PRIMI 7 MESI del 2022).

IL NUMERODITOCATE delle NAVI a tutto LUGLIO è pari a 1.460, per 163 toccate in meno (-11,2%) rispetto al 2022.

Analizzando le MERCI PER CONDIZIONAMENTO, nel PERIODO GENNAIO - LUGLIO 2023 le MERCI SECCHIE (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione di 12.936.293 TONNELLATE - sono diminuite del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Nell'ambito delle MERCI SECCHIE, quelle UNITIZZATE IN CONTAINER (con 1.453.116 TONNELLATE) sono diminuite del 6,5% rispetto al 2022 a causa soprattutto del contributo negativo del mese di LUGLIO.

Continua invece il buon andamento delle MERCI SU ROTABILI che chiudono i PRIMISETTEMESI DEL 2023 in crescita del 5,6% rispetto al 2022, movimentando 1.113.645 TONNELLATE.

Nel PERIODO GENNAIO - LUGLIO 2023 i PRODOTTI LIQUIDI, con una movimentazione di 2.636.073 TONNELLATE, sono in calo (-6,8%) rispetto allo stesso periodo del 2022.

Nel PERIODO GENNAIO - LUGLIO 2023 si sono registrati 46 SCALI DI NAVI DA CROCIERA (contro i 59 SCALI dello stesso periodo del 2022), per un totale di 165.652 PASSEGGERI (+85,0%), di cui 148.082 in "home port".

Prime stime gennaio- agosto: I PRIMI 8 MESI DEL 2023 dovrebbero chiudersi, in sintesi, con una MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA di quasi 17,7 MILIONI DI TONNELLATE, in diminuzione di oltre il 5% rispetto al 2022.